



*Università degli Studi di Parma*

*Facoltà di Economia*

**GUIDA  
PER LO  
STUDENTE**

CORSI DI LAUREA  
IN  
ECONOMIA E COMMERCIO  
ECONOMIA AZIENDALE  
ECONOMIA POLITICA





*Università degli Studi di Parma*

*Facoltà di Economia*

GUIDA  
PER LO  
STUDENTE

CORSI DI LAUREA IN  
ECONOMIA E COMMERCIO  
ECONOMIA AZIENDALE  
ECONOMIA POLITICA

ANNO ACCADEMICO  
1995/96

## INDICE

<b>LA SEDE</b>	<b>13</b>
<b>SEGRETERIA STUDENTI</b>	<b>13</b>
<b>I SERVIZI DIDATTICI</b>	<b>14</b>
<b>I CORSI DI LAUREA</b>	<b>14</b>
<b>IL CORSO DI DIPLOMA UNIVERSITARIO</b>	<b>15</b>
<b>I CORSI DI PERFEZIONAMENTO</b>	<b>15</b>
<b>L'ORGANIZZAZIONE</b>	<b>16</b>
<b>GLI ORGANI DI GOVERNO</b>	<b>16</b>
<b>LA STRUTTURA</b>	<b>17</b>
Ufficio di Presidenza	17
Gli Istituti	17
Istituto di Economia Agraria e Forestale	17
Istituto di Geografia Economica e di Economia dei Trasporti	18
Istituto di Lingue Estere	18
Istituto di Matematica "E. Levi"	18
Istituto di Diritto	19
Istituto di Merceologia	19
Istituto di Ricerche Aziendali	19
Istituto di Scienze Economiche	20
Istituto di Statistica	21
Istituto di Storia Economica e Sociale "G. Luzzatto"	21
Istituto di Credito Finanza e Assicurazioni	21
Istituto di Economia e Direzione delle Imprese	22
Biblioteca generale	22
Laboratorio di informatica didattica	24
Strutture ausiliarie	25

<b>L'ORDINAMENTO DIDATTICO</b>	<b>25</b>
C. L. E. C.	26
C. L. E. A.	29
C. L. E. P.	31
PIANO INDICATIVO DELLE FREQUENZE	35
<b>NORME COMUNI A TUTTI I CORSI DI LAUREA</b>	<b>37</b>
Divieto di iterazione di esami	37
Prove di idoneità nelle lingue straniere	38
Prova di idoneità di conoscenze informatiche di base	38
Insegnamenti mutuabili da altre Facoltà	38
Propedeuticità	39
Norme transitorie per gli studenti iscritti negli A.A. 1992/93, 1993/94, 94/95.	43
Norme per i trasferimenti interni nell'ambito della Facoltà di Economia dell'Università di Parma.	44
Norme per gli studenti che chiedono il trasferimento dal Diploma Universitario ai Corsi di Laurea della Facoltà e viceversa.	45
Norme per gli studenti che chiedono il trasferimento da altre Facoltà dell'Università di Parma o da altre Università.	47
Norme per l'ammissione di laureati in discipline economiche ai nuovi Corsi di laurea della Facoltà di Economia	47
Piano degli studi	48
<b>NORME E CONSIGLI PER I LAUREANDI</b>	<b>49</b>
<b>CALENDARIO DELLE LEZIONI PER L'A.A. 1995/96</b>	<b>50</b>
<b>CALENDARIO DEGLI APPELLI DI RECUPERO</b>	<b>51</b>
<b>CALENDARIO DELLE SESSIONI DI LAUREA</b>	<b>51</b>
<b>TABELLE DELLE CORRISPONDENZE TRA VECCHIE E NUOVE DENOMINAZIONI DEGLI INSEGNAMENTI ATTIVATI</b>	<b>52</b>
<b>IL PROGRAMMA ERASMUS</b>	<b>55</b>
<b>ISTITUTO DI ECONOMIA AGRARIA E FORESTALE</b>	<b>59</b>

<b>ECONOMIA AGRARIA</b>	<b>60</b>
<b>POLITICA AGRARIA</b>	<b>63</b>
<b>ECONOMIA E GESTIONE DELLA AZIENDA AGRARIA E AGRO-INDUSTRIALE</b>	<b>66</b>
<b>ECONOMIA DEI MERCATI AGRICOLI E FORESTALI</b>	<b>69</b>
<b>ECONOMIA E POLITICA MONTANA E FORESTALE</b>	<b>71</b>
<b>ISTITUTO DI GEOGRAFIA ECONOMICA E DI ECONOMIA DEI TRASPORTI</b>	<b>75</b>
<b>ECONOMIA DEI TRASPORTI</b>	<b>75</b>
<b>ECONOMIA DEL TURISMO</b>	<b>77</b>
<b>GEOGRAFIA ECONOMICA</b>	<b>77</b>
<b>ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO</b>	<b>79</b>
<b>ISTITUTO DI LINGUE ESTERE</b>	<b>83</b>
<b>LINGUA FRANCESE</b>	<b>83</b>
<b>LINGUA INGLESE</b>	<b>85</b>
<b>LINGUA SPAGNOLA</b>	<b>87</b>
<b>LINGUA TEDESCA</b>	<b>91</b>
<b>ISTITUTO DI MATEMATICA "E. LEVI"</b>	<b>95</b>
<b>MATEMATICA GENERALE</b>	<b>95</b>
<b>MATEMATICA FINANZIARIA I</b>	<b>98</b>
<b>MATEMATICA PER L'ECONOMIA</b>	<b>99</b>
<b>MATEMATICA FINANZIARIA II</b>	<b>101</b>

METODI E MODELLI PER LE SCELTE ECONOMICHE	102
TEORIA DEI GIOCHI	103
<b>ISTITUTO DI DIRITTO</b>	<b>105</b>
ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO (CLEC)	106
ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO (CLEA - CLEP)	108
ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO (A-K)	108
ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO (L-Z)	109
DIRITTO COMMERCIALE (C.L.E.C.)	110
DIRITTO COMMERCIALE (C.L.E.A. - C.L.E.P.)	111
DIRITTO DEL LAVORO	113
LEGISLAZIONE BANCARIA	114
DIRITTO FALLIMENTARE	116
DIRITTO TRIBUTARIO	117
<b>ISTITUTO DI MERCEOLOGIA</b>	<b>119</b>
TECNOLOGIA DEI CICLI PRODUTTIVI	119
MERCEOLOGIA	121
<b>ISTITUTO DI RICERCHE AZIENDALI</b>	<b>123</b>
ECONOMIA AZIENDALE (A-K)	124
ECONOMIA AZIENDALE (L-Z)	127
RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA	130
METODOLOGIE E DETERMINAZIONI QUANTITATIVE DI AZIENDA (corso progredito)	132

ECONOMIA DEI GRUPPI, DELLE CONCENTRAZIONI E DELLE COOPERAZIONI AZIENDALI	135
ECONOMIA DELLE AZIENDE E DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	136
ANALISI E CONTABILITA' DEI COSTI	138
REVISIONE AZIENDALE	141
<b>ISTITUTO DI SCIENZE ECONOMICHE</b>	<b>143</b>
ECONOMIA POLITICA I (CLEC - CLEP)	145
ECONOMIA POLITICA I (CLEA)	145
ECONOMIA POLITICA II	147
POLITICA ECONOMICA	148
ECONOMETRIA -corso base	153
ECONOMETRIA -corso avanzato	155
ECONOMIA DELLO SVILUPPO	156
ECONOMIA INTERNAZIONALE - teoria del commercio internazionale	158
ECONOMIA INTERNAZIONALE - monetaria	159
ECONOMIA MONETARIA	161
ECONOMIA DEL LAVORO	163
PROGRAMMAZIONE ECONOMICA	164
SCIENZA DELLE FINANZE	167
ECONOMIA DELL'AMBIENTE -corso base	172
ECONOMIA DELL'AMBIENTE - politica economica dell'ambiente	173
ECONOMIA APPLICATA DELLE ORGANIZZAZIONI	173

SOCIOLOGIA ECONOMICA	174
SOCIOLOGIA	175
RELAZIONI INDUSTRIALI	176
SOCIOLOGIA DELL' ORGANIZZAZIONE	178
<b>ISTITUTO DI STATISTICA</b>	<b>181</b>
STATISTICA I	181
STATISTICA II	184
STATISTICA ECONOMICA	186
STATISTICA AZIENDALE	188
CONTABILITA' NAZIONALE	189
DEMOGRAFIA	191
TEORIA DEI CAMPIONI	192
<b>ISTITUTO DI STORIA ECONOMICA E SOCIALE "G.LUZZATTO"</b>	<b>195</b>
STORIA ECONOMICA (C.L.E.C. e C.L.E.P. )	195
STORIA ECONOMICA (C.L.E.A.)	196
STORIA DELL'INDUSTRIA	197
STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO	199
<b>ISTITUTO DI TECNICA DEL CREDITO</b>	<b>201</b>
ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI (CLEA)	201
ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI (CLEC)	204
ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI (CLEP)	207

TECNICA BANCARIA	209
FINANZIAMENTI DI AZIENDE	212
ECONOMIA DEL MERCATO MOBILIARE	215
ECONOMIA DELLE AZIENDE DI ASSICURAZIONE	218
TECNICA DEI CREDITI SPECIALI	220
<b>ISTITUTO DI TECNICA INDUSTRIALE E DELLE RICERCHE DI MERCATO</b>	<b>223</b>
TECNICA INDUSTRIALE E COMMERCIALE	223
ECONOMIA E DIREZIONE DELLE IMPRESE	225
ORGANIZZAZIONE AZIENDALE	226
STRATEGIE DI IMPRESA	228
MARKETING	229
MARKETING INTERNAZIONALE	231
ECONOMIA E TECNICA DELLA PUBBLICITA'	233

## FACOLTA' DI ECONOMIA

### LA SEDE

La Facoltà di Economia è situata in Via Kennedy 6. In questa via dispone di due edifici: la sede principale e la palazzina intitolata al Prof. Franco Feroldi. Nella sede principale vi sono nove Istituti, la Biblioteca Generale, il Laboratorio di Informatica Didattica, sei aule di diversa capienza, il bar e alcuni locali a disposizione degli studenti. Nella Palazzina "Feroldi" sono situati altri tre Istituti e alcune piccole aule, di cui due destinate all'attività di laboratorio dell'Istituto di Lingue Estere. Per lo svolgimento dell'attività didattica, inoltre, la Facoltà si avvale anche delle cosiddette "Aule Rosse" e delle "Aule ex-Fiera", tutte situate in spazi vicini alla sede principale.

I numeri telefonici dei singoli edifici sono i seguenti.

portineria della sede centrale	tel. 902412
portineria della palazzina "Feroldi"	tel. 902405
portineria delle "Aule Rosse"	tel. 285186
portineria delle "Aule ex-Fiera"	tel. 982712

### SEGRETERIA STUDENTI

Le domande di immatricolazione, in carta da bollo, e indirizzate al Rettore devono essere corredate dai seguenti documenti:

- titolo originale di studi medi prescritto per l'ammissione al Corso di Laurea o Diploma che il richiedente intende seguire, ovvero certificato provvisorio, che dovrà essere sostituito nel corso dell'anno e prima degli esami col titolo originale (non si accettano fotocopie del titolo di studio originale);
- due fotografie formato tessera, firmate dal richiedente, delle quali una debitamente autenticata su carta da bollo (certificato di identità personale);
- autocertificazione dei redditi finanziari e patrimoniali secondo "modalità" riportate sul bando di concorso (solo per chi presenta la domanda ai sensi della Legge n°537 del 24-12-1993);
- quietanza del pagamento della prima rata di tasse e contributi.

La domanda di iscrizione agli anni di corso successivi al primo, redatta su carta bollata indirizzata al Rettore, deve essere presentata alla Segreteria competente, fermo restando i termini previsti per i singoli Corsi di Laurea, corredata dalla quietanza del pagamento della 1° rata delle tasse e contributi.

I moduli per tali domande sono già predisposti e in distribuzione presso le Segreteria Studenti, via D'Azeglio n.85.

Gli uffici sono aperti al pubblico nei seguenti orari:  
dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 12.00  
Martedì e Giovedì anche nel pomeriggio dalle 15 alle 16.

Per informazioni e l'iscrizione all'esame di Dottore Commercialista rivolgersi alla Segreteria Studenti.

Tel. 902377 / 8 / 9

## I SERVIZI DIDATTICI

La Facoltà offre servizi didattici a livello di Corsi di laurea, di corsi di diploma, di corsi di perfezionamento.

## I CORSI DI LAUREA

La Facoltà si articola in tre Corsi di laurea:

- Corso di laurea in Economia e Commercio (C.L.E.C.)
- Corso di laurea in Economia aziendale (C.L.E.A.)
- Corso di laurea in Economia politica (C.L.E.P.)

I tre Corsi di laurea rispondono ad esigenze formative diverse.

Il Corso di laurea in Economia e Commercio si propone di dare una formazione culturale di carattere generale, che comprende gli aspetti di base delle aree: economica, aziendale, quantitativa e giuridica, consentendo al laureato una pluralità di sbocchi professionali.

Il Corso di laurea in Economia Aziendale ha per obiettivo primario la formazione di una figura professionale fortemente specializzata nel campo dell'economia e della gestione delle aziende.

Il Corso di laurea in Economia Politica mira a preparare una figura professionale specializzata nell'interpretazione del funzionamento del sistema economico, destinata ad inserirsi nei centri di ricerca e negli uffici studi di amministrazioni pubbliche, di istituzioni sociali, di aziende di credito e di grandi imprese.

## IL CORSO DI DIPLOMA UNIVERSITARIO

A partire dall'anno accademico 1993/94, la Facoltà di Economia ha attivato, in collaborazione con l'IFOA di Reggio Emilia, il corso di Diploma Universitario in "Economia e amministrazione delle imprese" della durata di 3 anni, che si propone di formare un nuovo profilo professionale tra il diplomato e il laureato, dotato di specifiche competenze in campo amministrativo, organizzativo e finanziario.

Il Corso prevede un numero programmato di 50 iscritti, ammessi dopo un esame di selezione, poichè le metodologie didattiche interattive impiegate ed i contenuti degli insegnamenti richiedono la frequenza obbligatoria da parte degli studenti sia alle lezioni teoriche che alle esercitazioni pratiche.

Per maggiori informazioni si consiglia di consultare la "Guida al diploma universitario".

## I CORSI DI PERFEZIONAMENTO

L'Istituto di Scienze Economiche in collaborazione con il Consorzio SIN.FORM organizza due Corsi di perfezionamento in "Gestione, sviluppo e organizzazione delle risorse umane: un nuovo paradigma per la direzione del personale nell'impresa" e in "Economia e diritto dell'Unione Europea (Marketing internazionale e diritto comunitario)".

Il Corso in "Gestione, sviluppo e organizzazione delle risorse umane: un nuovo paradigma per la direzione del personale nell'impresa" è riservato a laureati in Economia, Giurisprudenza, Lettere e Filosofia, Scienze Politiche, Ingegneria, Sociologia, Psicologia e Magistero.

Il Corso è a numero chiuso (15 partecipanti) e l'accesso è subordinato all'esito del colloquio di ammissione.

La durata del corso è pari a 1.000 ore comprese tra i mesi di maggio e marzo.

Il Corso in "Economia e diritto dell'Unione Europea (Marketing internazionale e diritto comunitario)" è riservato a laureati in Economia, Giurisprudenza, Scienze Politiche.

Il Corso è a numero chiuso (15 partecipanti) e l'accesso è subordinato all'esito del colloquio di ammissione.

La durata del corso è pari a 1.000 ore comprese tra i mesi di marzo e dicembre.

La selezione viene effettuata da un'apposita Commissione, che valuta a suo insindacabile giudizio.

Saranno valutati come titoli preferenziali l'aver sostenuto esami e aver svolto tesi di laurea attinenti ai contenuti del corso.

Sede del Corso è l'Istituto di Scienze Economiche dell' Università di Parma.

## L'ORGANIZZAZIONE

### GLI ORGANI DI GOVERNO

La Facoltà è governata da un Consiglio di Facoltà presieduto dal Preside e composto da tutti i professori di ruolo e dalle rappresentanze dei ricercatori e degli studenti.

A supporto dell'attività del Consiglio di Facoltà operano apposite Commissioni preposte a compiti istruttori. Queste Commissioni possono avere natura permanente o temporanea in relazione alla natura dei problemi da trattare.

Sono Commissioni permanenti: la Commissione Piano di Sviluppo, la Commissione Didattica e la Commissione Biblioteca Generale.

Il Corso di Diploma è governato dal Consiglio di Facoltà che si avvale di una specifica Commissione Ordinatrice.

## LA STRUTTURA

La struttura della Facoltà è formata dall'Ufficio di Presidenza, da dodici Istituti, da cinque laboratori annessi agli Istituti, da una Biblioteca Generale, da un Laboratorio di Informatica Didattica e da alcune strutture ausiliarie.

### Ufficio di Presidenza

Il coordinamento dell'attività della Facoltà è svolto dall'Ufficio di Presidenza.

Preside: **Prof. Corrado Giacomini**

Responsabile Commissione Ordinatrice Corso Diploma: **Prof. Gianpiero Lugli**

Il personale dell'Ufficio di Presidenza è costituito da:

Segretario di Presidenza:

Dott. Giuseppe Scrivani tel. 902453

Segreteria di Presidenza: tel. 902455 - fax 902400

Sig.ra Tiziana Incerti Valli

Sig.ra Barbara Violi

### Gli Istituti

Gli Istituti coordinano specifici filoni didattici e di ricerca.

#### *Istituto di Economia Agraria e Forestale*

(Direttore: Prof. Alberto Benassi)

Prof. Corrado Giacomini, ordinario.

Prof. Alberto Benassi, associato confermato.

Prof. Marco Zuppiroli, associato confermato

Dott. Filippo Arfini, ricercatore.

Sig.ra Franca Marchini, collaboratore elaborazione dati

Sig.ra Giovanna Oppimitti, segretaria.

Tel. 902414

Fax. 902498

*Istituto di Geografia Economica e di Economia dei Trasporti*

(Direttore: Prof. Carla Canali)

Prof. Carla Canali, straordinario.  
Prof. Pier Luigi Spaggiari, ordinario (f. r.)  
Prof. Franco Savi, associato (f.r.)  
Prof. Franca Miani, associato.  
Dott. Corrado Truffelli, ricercatore confermato (in aspettativa).  
Dott.ssa Maria Angela Puglisi, funzionario tecnico.  
Sig. Giovanni Calori, agente tecnico.

E' annesso all'Istituto il Laboratorio di Economia del Territorio e dei Trasporti.

Tel. 902426  
Fax. 902476

*Istituto di Lingue Estere*

(Direttore: Prof. Enrica Dardani)

Prof. Enrica Dardani, associato confermato.  
Prof. Michele Pallottini, associato confermato.  
Dott.ssa Concetta Landolfi, ricercatore confermato.  
Sig.ra Ombretta Losi, segretaria.

Tel. 902452  
Fax. 902452

*Istituto di Matematica "E. Levi"*

(Direttore: Prof. Giulia Urgeletti)

Prof. Corrado Scaravelli, ordinario.  
Prof. Giulia Urgeletti Tinarelli, ordinario.  
Prof. Marcello Galeotti, ordinario  
Dott.ssa Giovanna Melotti, assistente ordinario.  
Dott.ssa Ermanna Bedeschi, ricercatore confermato.

Dott.ssa Anna Agliari, ricercatore confermato.  
Dott.ssa Paola Azzimondi, assistente ordinario  
Sig.na Maria Domenica Cobianchi, segretaria.

Tel. 902417  
Fax. 902385

*Istituto di Diritto*

(Direttore: Prof. Eduardo Spano)

Prof. Luigi Angiello, associato confermato (in aspettativa).  
Prof. Eduardo Spano, associato confermato.  
Prof. Luigi Mansani, associato  
Prof. Giuseppe Grisi, associato.  
Dott.ssa Maria Teresa Mazzini, ricercatore confermato.  
Dott. Antonio Giovati, ricercatore confermato.  
Sig.ra Bruna Rosselli , segretaria.

Tel. 902423

*Istituto di Merceologia*

(Direttore: Prof. Corrado Giacomini)

Dott. Claudio Consiglieri, collaboratore tecnico.  
Sig.ra Bruna Rosselli , segretaria.

Tel. 902479  
Fax. 902416

*Istituto di Ricerche Aziendali*

(Direttore: Prof. Giuseppe Galassi)

Prof. Giuseppe Galassi, ordinario.  
Prof. Claudio Polonelli, ordinario.

Prof. Fabrizio Pezzani, straordinario.  
Prof. Anna Tanzi, associato confermato.  
Prof. Antonello Zangrandi, associato.  
Dott.ssa Annamaria Fellegara, ricercatore confermato.  
Dott. Paolo Andrei, ricercatore.  
Dott. Stefano Azzali, ricercatore.  
Dott. Fabio Sandrini, assistente ordinario.  
Sig.ra Laura Poli, segretaria.

Tel. 902444  
Fax. 902353

### *Istituto di Scienze Economiche*

(Direttore: Prof. Gilberto Seravalli)

Prof. Carluccio Bianchi, ordinario.  
Prof. Emilio Reyneri, ordinario.  
Prof. Riccardo Rovelli, ordinario.  
Prof. Ernesto Screpanti, ordinario.  
Prof. Gilberto Seravalli, ordinario.  
Prof. Giovanni Verga, ordinario.  
Prof. Renata Livraghi, associato confermato.  
Prof. Augusto Schianchi, associato confermato.  
Prof. Giovanni Geroldi, associato confermato.  
Prof. Eliana Baici, associato.  
Prof. Guglielmo Wolleb, associato.  
Dott.ssa Mirella Baglioni, ricercatore confermato.  
Dott. Mario Carcano, ricercatore confermato.  
Dott. Marco Ziliotti, ricercatore confermato.  
Dott. Alessandro Arrighetti, ricercatore.  
Dott. Paolo Fabbri, ricercatore.  
Sig.ra Marta Vanini, segretaria.

Sono annessi all'Istituto il Laboratorio di Economia Applicata e il Laboratorio di Sviluppo e Impresa.

Tel. 902433  
Fax. 902402

### *Istituto di Statistica*

(Direttore: Prof. Sergio Zani)

Prof. Giorgio Gozzi, ordinario.  
Prof. Sergio Zani, ordinario.  
Prof. Maurella Zerbini, associato confermato.  
Dott.ssa Maria Adele Milioli, ricercatore confermato.  
Dott. Andrea Cerioli, ricercatore  
Sig.ra Roberta Larini, segretaria.

E' annesso all'Istituto il Laboratorio di Statistica e di Matematica Applicata.

Tel. 902466  
Fax. 902375

### *Istituto di Storia Economica e Sociale "G. Luzzatto"*

(Direttore: Prof. Marco Bianchini)

Prof. Gian Luigi Basini, ordinario.  
Prof. Marco Bianchini, ordinario.  
Prof. Alberto Guenzi, ordinario.  
Dott.ssa Laura Bertorelli, assistente ordinario.  
Dott. Claudio Barghelli, ricercatore.  
Sig.ra Rosa Zazzali, segretaria.

E' annesso all'Istituto il Laboratorio di Ricerche sulle Strutture Economiche.

Tel. 902428  
Fax. 902428

### *Istituto di Credito Finanza e Assicurazioni*

(Direttore: Prof. Luciano Munari)

Prof. Luciano Munari, straordinario  
Prof. Eugenio Pavarani, associato confermato.  
Prof. Umberto Filotto, associato.  
Prof. Giulio Tagliavini, associato.  
Dott. Gianpaolo Gabbi, ricercatore.

Dott.ssa Paola Musile Tanzi, ricercatore  
Sig.ra Maria Elisabetta Anedda, segretaria.

Tel. 902484  
Fax. 902484

### *Istituto di Economia e Direzione delle Imprese*

(Direttore: Prof. Gianpiero Lugli)

Prof. Valentino Gandolfi, ordinario.  
Prof. Gianpiero Lugli, ordinario.  
Prof. Carlo Carli, associato confermato.  
Prof. Giuseppe Daccò, associato confermato.  
Prof. Daniele Fornari, associato.  
Dott. Guido Angelone, assistente ordinario.  
Dott. Guido Cristini, ricercatore.  
Dott. Roberto Ravazzoni, ricercatore.  
Sig.ra Rossana Poldi, segretaria.

Tel. 902436  
Fax. 902436

*Nell'ambito degli Istituti svolgono la propria attività anche altri docenti con incarichi di insegnamento a termine presso la Facoltà di Economia di Parma. Per informazioni, rivolgersi alle Segreterie degli Istituti.*

### *Biblioteca generale*

(Direttore: Prof. Carluccio Bianchi)

Sig.ra Gloria Bianchi, agente tecnico  
Rag. Patrizia Dragone, assistente contabile  
Sig.ra Rita Mancini, assistente biblioteca  
Dott.ssa Maria Antonietta Marazzi, collaboratore biblioteca  
Sig. Pier Giorgio Mozzoni, operatore magazzino  
Dott. Gian Luca Pinardi, assistente biblioteca  
Sig.ra Giulia Rigoni Savioli, assistente biblioteca  
Sig.ra Patrizia Tagliavini, agente amministrativo.

La Biblioteca ha un patrimonio di circa 95.000 volumi tra periodici e opere monografiche; patrimonio che copre tutte le discipline e le aree di ricerca della Facoltà di Economia. In particolare la Biblioteca gestisce un posseduto di circa 1.600 testate di riviste, annuari e periodici specializzati.

Il materiale è conservato in prevalenza in deposito ed in parte in Sala di Lettura, che dal settembre 1992 è organizzata come sala di consultazione con materiale direttamente disponibile al pubblico su scaffale aperto.

La Sala di lettura consente agli utenti di avere la diretta disponibilità di :

- 1) libri di testo adottati dai docenti della Facoltà e disponibili in 3 copie;
- 2) le ultime 6 annualità di 250 testate scelte fra quelle di uso più frequente;
- 3) statistiche di enti nazionali ed internazionali (ISTAT, ISCO, OCSE, EUROSTAT, FMI, ONU, BANCA MONDIALE, ecc. );
- 4) bibliografie nazionali ed internazionali, nonchè guide alla ricerca scientifica riguardanti le principali aree disciplinari della Facoltà;
- 5) dizionari, codici, atlanti, enciclopedie;
- 6) novità librarie, vale a dire gli ultimi acquisti effettuati;
- 7) novità emerografiche, cioè l'ultimo numero di 144 testate di periodici di più recente acquisto.

I libri possono essere consultati in sede o prestati a domicilio; tutto il materiale a scaffale aperto, le riviste ed alcune categorie di libri (in particolare le pubblicazioni degli Enti) sono esclusi dal prestito a domicilio. Per accedere alla Sala di Lettura gli studenti devono essere muniti di un tesserino. Il tesserino viene rilasciato dalla Segreteria Studenti della Facoltà dietro presentazione di una foto tessera e del libretto universitario o, in mancanza, di un documento di identità e ricevuta di pagamento delle tasse e viene rinnovato ogni anno con timbro della Segreteria stessa. Sono ammessi ad usufruire dei servizi della Biblioteca anche utenti esterni alla Facoltà di Economia previa autorizzazione del Direttore.

La consultazione in sede ed il prestito a domicilio sono disciplinati da particolari norme previste dal regolamento della Biblioteca. Avvisi con queste norme sono affissi nella Sala di Lettura e nella bacheca collocata all'ingresso della Sala di Lettura medesima.

La ricerca bibliografica del posseduto della Biblioteca può effettuarsi utilizzando i terminali a disposizione dell'utenza in Sala di Lettura, collegati in linea con le altre Biblioteche dell'Ateneo. Attraverso tale ricerca è possibile rintracciare tutto il materiale librario acquisito dalla Biblioteca dopo il 1980; il materiale acquisito in precedenza può essere ricercato solo consultando il catalogo cartaceo per autori; la ricerca delle pubblicazioni periodiche può essere effettuata sia in linea che in un apposito catalogo a schede, ordinato alfabeticamente per titolo.

Il personale della Biblioteca è a completa disposizione degli utenti per un aiuto alla ricerca bibliografica e all'utilizzo di tutti i servizi che la Biblioteca stessa offre. Tra questi servizi si segnalano:

- la possibilità da parte degli utenti di suggerire l'acquisto di nuovi libri servendosi di un apposito registro che è disponibile in Sala di Lettura e che va compilato in tutte le sue parti;
- la possibilità di ottenere l'accesso al prestito interbibliotecario sia di periodici sia di monografie.

La Biblioteca è aperta solitamente dal lunedì al venerdì con il seguente orario:

- |  |            |
|--|------------|
| - Sala di Lettura                                      | 8.30-18    |
| - distribuzione libri e riviste conservate in deposito | 8.30-12.50 |

Tel. 902480  
Fax. 902486

### *Laboratorio di informatica didattica*

(Direttore: Prof. Giorgio Gozzi)

Dott.ssa Silvia Affaticati, collaboratore tecnico.  
Dott. Giulio Campanini, operatore tecnico.  
Dott. Giuseppe Zammarchi, coordinatore di elaborazione dati.

L'attività del Laboratorio si indirizza:

- a) al personale docente e non docente della Facoltà;
- b) ad altri collaboratori (cultori della materia, dottorandi, laureati frequentatori) indicati dagli Istituti e in regola con le norme assicurative previste dall'Ateneo;
- c) agli studenti della Facoltà per lo svolgimento di esercitazioni organizzate dai docenti nell'ambito dei corsi attivati;
- d) ai laureandi della Facoltà per effettuare le elaborazioni statistiche e grafiche di dati necessarie alla preparazione delle tesi di laurea;
- e) agli studenti ERASMUS.

Il personale del Laboratorio, oltre all'assistenza agli utenti, organizza corsi di informatica di base sull'utilizzo dei principali prodotti software e sui servizi utilizzabili tramite le attrezzature del Laboratorio stesso.

La struttura dispone della seguente dotazione hardware e software:

- 24 personal computer;

- 8 stampanti;
- dispositivi di comunicazione e periferiche di input/output;
- allacciamenti alla rete di Ateneo per il collegamento con il Centro di Calcolo Elettronico, il Centro Elaborazione Dati Amministrativi, il C.I.N.E.C.A. e le reti internazionali Internet, ecc.).

Nei locali del Laboratorio sono state attrezzate un'aula didattica con 10 posti di lavoro e una sala utenti con 9 stazioni autonome.

L'orario di apertura è il seguente:

Lunedì - Giovedì	9-13	14,30-17,30
Venerdì	9-13.	

Tel. 902390 - 902390 - 902376  
Fax. 902375

### *Strutture ausiliarie*

La Facoltà è dotata di un servizio fotocopie ad uso esclusivo degli studenti e del personale; di due salette di studio per gli studenti, dove sono a disposizione 4 computer; di un bar interno.

## L'ORDINAMENTO DIDATTICO

Il piano di studi di ciascun Corso di laurea comprende dieci insegnamenti fondamentali, l'equivalente di otto insegnamenti annuali, scelti tra i caratterizzanti il Corso di laurea stesso, ed altri insegnamenti equivalenti ad un numero di sei annualità.

Gli insegnamenti annuali comprendono di norma settanta ore di didattica e quelli semestrali trentacinque ore. Con (E) si indicano gli insegnamenti di area economica; con (A) gli insegnamenti di area aziendale; con (G) gli insegnamenti di area giuridica; con (M) gli insegnamenti di area matematico-statistica; con (AL) gli insegnamenti di altre aree.

La laurea si consegue dopo aver superato gli esami di profitto per "insegnamenti equivalenti a ventiquattro annualità", tre prove di idoneità (due di lingue e una di conoscenze informatiche di base) e l'esame di laurea.

Per "insegnamenti equivalenti a ventiquattro annualità" si intende che lo studente, che abbia scelto nel piano di studi anche insegnamenti di 35 ore, per formare il corrispondente "insegnamento equivalente ad una annualità" deve scegliere due insegnamenti di 35 ore.

L'ordinamento dei tre Corsi di laurea è il seguente:

### C. L. E. C.

#### *10 insegnamenti fondamentali* (3E+2A+2G+3M)

Economia aziendale (A)  
Economia politica I (E)  
Economia politica II (E)  
Istituzioni di diritto privato (G)  
Istituzioni di diritto pubblico (G)  
Matematica finanziaria I (M)  
Matematica generale (M)  
Ragioneria generale ed applicata (A)  
Statistica I (M)  
Storia economica (E)

#### *8 caratterizzanti fissi* (2E+3A+2G+1M)

Diritto commerciale (G)  
Diritto del lavoro (G)  
Economia degli intermediari finanziari (C.L.E.C.) (A)  
Metodologie e determinazioni quantitative di azienda (corso progredito) (A)  
Politica economica (E)  
Scienza delle finanze (E)  
Statistica II (M)  
Tecnica industriale e commerciale (A)

*almeno altri 2 a scelta tra i rimanenti caratterizzanti:*

Diritto fallimentare (G)  
Diritto tributario (G)  
Economia agraria (E)  
Economia industriale (E)  
Geografia economica (E)  
Legislazione bancaria (G)  
Marketing (A)  
Matematica finanziaria II (M)  
Merceologia (A)  
Organizzazione aziendale (A)  
Revisione aziendale (A)  
Metodi e modelli per le scelte economiche (M)  
Statistica economica (M)  
Storia del pensiero economico (E)  
Tecnica bancaria (A)

#### Corsi di 35 ore

Economia internazionale (Teoria del commercio internazionale) (E)  
Economia internazionale (Monetaria) (E)

*fino a un massimo di 4 a scelta tra tutte le altre discipline attivate:*

#### Corsi di 70 ore

Analisi e contabilità dei costi (A)  
Contabilità nazionale (M)  
Economia applicata delle organizzazioni (E)  
Economia dei gruppi, delle concentrazioni e delle cooperazioni aziendali (A)  
Economia dei mercati agricoli e forestali (E)  
Economia dei trasporti (E)  
Economia del mercato mobiliare (A)  
Economia delle aziende di assicurazione (A)  
Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche (A)  
Economia dello sviluppo (E)  
Economia e direzione delle imprese (A)  
Economia e gestione dell'azienda agraria e agro-industriale (A)  
Economia e politica montana e forestale (E)  
Finanziamenti di aziende (A)  
Lingua Francese (AL)  
Lingua Inglese (AL)  
Lingua Spagnola (AL)

Lingua Tedesca (AL)  
 Marketing internazionale (A)  
 Matematica per l'economia (M)  
 Organizzazione e pianificazione del territorio (E)  
 Politica agraria (E)  
 Programmazione economica (E)  
 Relazioni industriali (AL)  
 Sociologia (AL)  
 Sociologia dell'organizzazione (AL)  
 Sociologia economica (AL)  
 Statistica aziendale (M)  
 Storia dell'industria (E)  
 Strategie di impresa (A)  
 Tecnica dei crediti speciali (A)  
 Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati (M)  
 Tecnologia dei cicli produttivi (A)  
 Teoria dei giochi (M)

Corsi di 35 ore

Demografia (M)  
 Econometria (Corso base) (E)  
 Econometria (Corso avanzato) (E)  
 Economia dell'ambiente (Corso base) (E)  
 Economia dell'ambiente (Politica economica dell'ambiente) (E)  
 Economia del lavoro (E)  
 Economia del turismo (E)  
 Economia e tecnica della pubblicità (A)  
 Economia monetaria (E)  
 Gestione della produzione e dei materiali (A)  
 Metodi e modelli per la logistica (M)  
 Teoria dei campioni (M) n° 12

Il piano di studio per il conseguimento della laurea in Economia e Commercio deve comprendere, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti ed altri, almeno cinque insegnamenti dell'area economica (E), almeno cinque insegnamenti dell'area aziendale (A), almeno quattro insegnamenti dell'area giuridica (G) e almeno quattro insegnamenti dell'area matematico- statistica (M).

*C. L. E. A.*

*10 insegnamenti fondamentali  
 (3E+2A+2G+3M)*

Economia aziendale (A)  
 Economia politica I (E)  
 Economia politica II (E)  
 Istituzioni di diritto privato (G)  
 Istituzioni di diritto pubblico (G)  
 Matematica finanziaria I (M)  
 Matematica generale (M)  
 Ragioneria generale ed applicata (A)  
 Statistica I (M)  
 Storia economica (E)

*8 caratterizzanti fissi  
 (1E+6A+1G)*

Diritto commerciale (G)  
 Economia degli intermediari finanziari (C.L.E.A.) (A)  
 Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche (A)  
 Economia e direzione delle imprese (A)\*  
 Economia industriale (E)  
 Finanziamenti di aziende (A)  
 Metodologie e determinazioni quantitative di azienda (corso progredito) (A)  
 Organizzazione aziendale (A)

*almeno altri 2 a scelta tra i rimanenti caratterizzanti:*

Analisi e contabilità dei costi (A)  
 Diritto del lavoro (G)  
 Diritto fallimentare (G)  
 Diritto tributario (G)  
 Economia e gestione dell'azienda agraria e agro-industriale (A)  
 Legislazione bancaria (G)

\* Economia e direzione delle imprese (C.L.E.A.) è mutuato da Tecnica industriale e commerciale (C.L.E.C.)

Marketing (A)  
Marketing internazionale (A)  
Politica economica (E)  
Revisione aziendale (A)  
Scienze delle finanze (E)  
Statistica aziendale (M)  
Tecnologia dei cicli produttivi (A)

Corsi di 35 ore

Economia internazionale (Teoria del commercio internazionale) (E)  
Economia internazionale (Monetaria) (E)

*fino a un massimo di 4 a scelta tra tutte le altre discipline attivate:*

Corsi di 70 ore

Contabilità nazionale (M)  
Economia agraria (E)  
Economia applicata delle organizzazioni (E)  
Economia dei gruppi, delle concentrazioni e delle cooperazioni aziendali (A)  
Economia dei mercati agricoli e forestali (E)  
Economia dei trasporti (E)  
~~Economia del mercato mobiliare (A)~~  
Economia delle aziende di assicurazione (A)  
Economia dello sviluppo (E)  
Economia e politica montana e forestale (E)  
Geografia economica (E)  
Lingua Francese (AL)  
Lingua Inglese (AL)  
Lingua Spagnola (AL)  
Lingua Tedesca (AL)  
Matematica finanziaria II (M)  
Matematica per l'economia (M)  
Merceologia (A)  
Politica agraria (E)  
Organizzazione e pianificazione del territorio (E)  
Programmazione economica (E)  
Relazioni industriali (A)  
Metodi e modelli per le scelte economiche (M)  
Sociologia (AL)  
Sociologia dell'organizzazione (AL)  
Sociologia economica (AL)  
Statistica economica (M)

Statistica II (M)  
Storia del pensiero economico (E)  
Storia dell'industria (E)  
Strategie di impresa (A)  
Tecnica bancaria (A)  
Tecnica dei crediti speciali (A)  
Tecnica industriale e commerciale (A)  
Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati (M)  
Teoria dei giochi (M)

Corsi di 35 ore

Demografia (M)  
Econometria (Corso base) (E)  
Econometria (Corso avanzato) (E)  
Economia dell'ambiente (Corso base) (E)  
Economia dell'ambiente (Politica economica dell'ambiente) (E)  
Economia del lavoro (E)  
Economia del turismo (E)  
Economia e tecnica della pubblicità (A)  
Economia monetaria (E)  
Gestione della produzione e dei materiali (A)  
Metodi e modelli per la logistica (M)  
Teoria dei campioni (M) *u° 12*

Il piano di studio per il conseguimento della laurea in Economia aziendale deve comprendere, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti ed altri, almeno quattro insegnamenti dell'area economica (E), almeno otto insegnamenti dell'area aziendale (A), almeno tre insegnamenti dell'area giuridica (G) e almeno tre insegnamenti dell'area matematico-statistica (M).

*C. L. E. P.*

*10 insegnamenti fondamentali*  
(3E+2A+2G+3M)

Economia aziendale (A)  
Economia politica I (E)  
Economia politica II (E)

Istituzioni di diritto privato (G)  
Istituzioni di diritto pubblico (G)  
Matematica generale (M)  
Matematica per l'economia (M)  
Ragioneria generale ed applicata (A)  
Statistica I (M)  
Storia economica (E)

*8 caratterizzanti*  
(4E+1A+1AL+1G+1M)

*di cui 5 fissi:*

Diritto del lavoro (G)  
Economia degli intermediari finanziari (C.L.E.P.) (A)  
Politica economica (E)  
Sociologia (AL)  
Statistica economica (M)

*e 3 a scelta tra:*

Economia agraria (E)  
Economia dei trasporti (E)  
Economia dello sviluppo (E)  
Economia industriale (E)  
Programmazione economica (E)  
Scienze delle finanze (E)  
Storia del pensiero economico (E)

Corsi di 35 ore

Econometria (corso base) (E)  
Econometria (corso avanzato) (E)  
Economia internazionale (Teoria del commercio internazionale) (E)  
Economia internazionale (Monetaria) (E)  
Economia monetaria (E)

*almeno altri 2 tra tutti i caratterizzanti a scelta:*

Contabilità nazionale (M)  
Diritto commerciale (G)  
Economia agraria (E)

Economia dei trasporti (E)  
Economia dello sviluppo (E)  
Economia e direzione delle imprese (A)  
Economia industriale (E)  
Organizzazione e pianificazione del territorio (E)  
Programmazione economica (E)  
Scienze delle finanze (E)  
Statistica II (M)  
Storia del pensiero economico (E)

Corsi di 35 ore

Econometria (corso base) (E) ✓  
Econometria (corso avanzato) (E) ✓  
Economia internazionale (Teoria del commercio internazionale)(E) ✓  
Economia internazionale (Monetaria) (E) ✓  
Economia monetaria (E) ✓

*fino a un massimo di 4 a scelta tra tutte le altre discipline attivate:*

Corsi di 70 ore

Analisi e contabilità dei costi (A)  
Diritto fallimentare (G)  
Diritto tributario (G)  
Economia applicata delle organizzazioni (E)  
Economia dei gruppi, delle concentrazioni e delle cooperazioni aziendali (A)  
Economia dei mercati agricoli e forestali (E)  
~~Economia del mercato mobiliare (A)~~  
Economia delle aziende di assicurazione (A)  
Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche (A)  
Economia e gestione dell'azienda agraria e agro-industriale (A)  
Economia e politica montana e forestale (E)  
Finanziamenti di aziende (A)  
Geografia economica (E)  
Legislazione bancaria (G)  
Lingua Francese (AL)  
Lingua Inglese (AL)  
Lingua Spagnola (AL)  
Lingua Tedesca (AL)  
Marketing (A)  
Marketing internazionale (A)  
Matematica finanziaria I (M)

Matematica finanziaria II (M)  
 Merceologia (A)  
 Metodi e modelli per le scelte economiche (M)  
 Metodologie e determinazioni quantitative di azienda (corso progredito) (A)  
 Organizzazione aziendale (A)  
 Politica agraria (E)  
 Relazioni industriali (A)  
 Revisione aziendale (A)  
 Sociologia dell'organizzazione (AL)  
 Sociologia economica (AL)  
 Statistica aziendale (M)  
 Storia dell'industria (E)  
 Strategie di impresa (A)  
 Tecnica bancaria (A)  
 Tecnica dei crediti speciali (A)  
 Tecnica industriale e commerciale (A)  
 Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati (M)  
 Tecnologia dei cicli produttivi (A)  
 Teoria dei giochi (M)

#### Corsi di 35 ore

Demografia (M)  
 Economia dell'ambiente (Corso base) (E)  
 Economia dell'ambiente (Politica economica dell'ambiente) (E)  
 Economia del lavoro (E)  
 Economia del turismo (E)  
 Economia e tecnica della pubblicità (A)  
 Economia monetaria (E)  
 Gestione della produzione e dei materiali (A)  
 Metodi e modelli per la logistica (M)  
 Teoria dei campioni (M)

Il piano di studi per il conseguimento della laurea in Economia politica deve comprendere, nel complesso degli insegnamenti fondamentali, caratterizzanti ed altri, almeno otto insegnamenti dell'area economica (E), almeno tre insegnamenti dell'area aziendale (A), almeno tre insegnamenti dell'area giuridica (G) e almeno quattro insegnamenti dell'area matematico-statistica (M).

#### *PIANO INDICATIVO DELLE FREQUENZE*

Tutti gli insegnamenti attivati nell'A.A.1995/96 sono elencati in ordine alfabetico secondo l'anno-corso nel quale è consigliata la frequenza. L'orario delle lezioni è organizzato in base alle frequenze consigliate.

#### *1° Anno*

1 Economia aziendale (A-K)  
 1 Economia aziendale (L-Z)  
 2 Economia politica I (A-K)  
 2 Economia politica I (L-Z)  
 3 Istituzioni di diritto privato (A-K)  
 3 Istituzioni di diritto privato (L-Z)  
 Istituzioni di diritto pubblico  
 Matematica generale (A-D)  
 1.1 Matematica generale (E-N)  
 Matematica generale (O-Z)

#### *2° Anno*

Analisi e contabilità dei costi  
 Economia degli intermediari finanziari  
 4 Economia politica II (A-K)  
 4 Economia politica II (L-Z)  
 Geografia economica  
 Matematica per l'economia  
 Matematica finanziaria I  
 Ragioneria generale ed applicata  
 Revisione aziendale  
 Statistica I  
 Storia economica

#### *3° Anno*

Contabilità nazionale  
 Diritto commerciale  
 Diritto tributario  
 Econometria (corso avanzato)

Econometria (corso base)  
Economia agraria  
Economia dei gruppi, delle concentrazioni e delle cooperazioni aziendali.  
Economia dei mercati agricoli e forestali  
Economia dei trasporti  
Economia del lavoro  
~~Economia del mercato mobiliare~~  
Economia dell'ambiente (Politica economica dell'ambiente)  
Economia dell'ambiente (corso base)  
Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche.  
Economia dello sviluppo  
Economia e direzione delle imprese  
Economia industriale  
Economia monetaria  
Matematica finanziaria II  
Merceologia  
Metodi e modelli per la logistica  
Metodi e modelli per le scelte economiche  
Metodologie e determinazioni quantitative di azienda (Corso progredito)  
Organizzazione e pianificazione del territorio  
Politica agraria e economia della cooperazione  
Politica economica  
Relazioni industriali  
Sociologia  
Sociologia dell'organizzazione  
Statistica aziendale  
Statistica II  
Storia del pensiero economico  
Tecnica bancaria  
Tecnica industriale e commerciale  
Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati  
Teoria dei giochi

#### 4° Anno

Demografia  
Diritto del lavoro  
Diritto fallimentare  
Economia applicata delle organizzazioni

Economia del turismo  
Economia delle aziende di assicurazione  
Economia e gestione dell'azienda agraria e agro-industriale  
Economia e politica montana e forestale  
Economia e tecnica della pubblicità  
Economia internazionale (Monetaria)  
Economia internazionale (Teoria del commercio internazionale)  
Finanziamenti di aziende  
Gestione della produzione e dei materiali  
Legislazione bancaria  
Marketing  
Marketing internazionale  
Organizzazione aziendale  
Programmazione economica  
Scienza delle finanze  
Sociologia economica  
Statistica economica  
Storia dell'industria  
Strategie di impresa  
Tecnica dei crediti speciali  
Tecnologia dei cicli produttivi  
Teoria dei campioni

## NORME COMUNI A TUTTI I CORSI DI LAUREA

### *Divieto di iterazione di esami*

Gli insegnamenti con uguale denominazione sono considerati equivalenti indipendentemente dal Corso di laurea nel quale sono impartiti e non possono essere iterati. Non possono, inoltre, essere sostenuti dagli studenti, qualunque sia l'anno di iscrizione, gli esami relativi ad ambedue gli insegnamenti per i quali è stata stabilita la corrispondenza o la mutuabilità', salvo i casi esplicitamente previsti con delibera del Consiglio di Facoltà.

### *Insegnamenti semestrali (35 ore)*

La scelta dei due insegnamenti di 35 ore per formare il corrispondente "insegnamento equivalente a una annualità" deve avvenire per lo stesso tipo di insegnamento (caratterizzante, caratterizzante a scelta e altre discipline). La frequenza e gli esami degli insegnamenti semestrali (35 ore) con la specificazione "avanzato" sono consentiti solo dopo che sono stati superati gli esami dei rispettivi corsi "base".

### *Prove di idoneità nelle lingue straniere*

Le prove di idoneità riguardano 2 lingue straniere a scelta dello studente e possono essere sostenute a partire dal II anno di corso. L'eventuale superamento degli esami di profitto sostituisce la prova di idoneità nella lingua straniera per la quale l'esame è stato superato. Gli insegnamenti delle lingue straniere per il superamento degli esami di profitto sono articolati in 2 anni corso.

Gli esami di profitto sostenuti nelle lingue straniere si aggiungono ai 24 previsti per il conseguimento della laurea.

### *Prova di idoneità di conoscenze informatiche di base*

La prova di idoneità di conoscenze informatiche di base può essere sostenuta a partire dal III anno di corso, a condizione che lo studente abbia superato gli esami di Statistica I e di Matematica finanziaria I nei Corsi di laurea di Economia e Commercio e di Economia Aziendale, e gli esami di Statistica I e di Matematica per l'economia nel Corso di laurea di Economia Politica.

Lo studente che abbia superato l'esame di Elaborazione automatica delle informazioni entro l'A.A. 1993/1994 può chiederne la convalida come esame sostitutivo delle prova di idoneità.

Il superamento dell'esame di "Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati", sostituisce a tutti gli effetti la prova di idoneità.

### *Insegnamenti mutuabili da altre Facoltà*

Tra gli insegnamenti a scelta non caratterizzanti può essere inserita soltanto una disciplina di altra Facoltà dell'Ateneo da scegliere tra le seguenti:

#### Facoltà di Giurisprudenza

- Diritto amministrativo
- Diritto delle Comunità Europee
- Diritto sindacale
- Facoltà di Scienze MM. FF. SS.
- Statistica matematica

#### Facoltà di Lettere

- Storia moderna
- Storia contemporanea

### *Propedeuticità*

Le propedeuticità devono essere rispettate da tutti gli studenti indipendentemente dall'anno di iscrizione.

#### *a) di carattere generale*

Per essere ammessi a sostenere gli esami del 3° e 4° anno di corso, gli studenti dei tre Corsi di laurea devono aver superato i seguenti esami:

- 02529 *Economia aziendale*
- 00257 *Economia politica I*
- 00532 *Istituzioni di diritto privato*
- 00679 *Matematica generale*

e 2 esami a scelta tra:

- 05639 *Economia degli intermediari finanziari*
- 00258 *Economia politica II*
- 00534 *Istituzioni di diritto pubblico*
- 00676 *Matematica finanziaria I (per C.L.E.C. e C.L.E.A.) oppure Matematica per l'economia (per C.L.E.P.)*
- 00322 *Statistica I*

→ 06943

*b) di carattere specifico*

Area aziendale

*Economia aziendale* deve precedere gli esami di:

- 06888 Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche
- 06633 Economia degli intermediari finanziari
- 06883 Economia e direzione delle imprese
- 00878 Ragioneria generale e applicata
- ? 03448 Tecnica industriale
- 04183 Economia e gestione dell'azienda agraria e agro-industriale

*Ragioneria generale e applicata* deve precedere gli esami di:

- 04778 Analisi e contabilità dei costi
- 04744 Economia dei gruppi, delle concentrazioni e delle cooperazioni aziendali
- 04258 Metodologie e determinazioni quantitative di azienda
- 01864 Revisione aziendale

*Economia degli intermediari finanziari* deve precedere gli esami di:

- 05674 Economia del mercato mobiliare
- 07153 Economia delle aziende di assicurazione
- 07134 Finanziamenti di aziende
- 07144 Tecnica bancaria
- 03177 Tecnica dei crediti speciali

Area economica

00257 *Economia politica I* deve precedere gli esami di:

- 02459 Economia agraria
- 07087 Economia dei mercati agricoli e forestali
- 00249 Economia dei trasporti
- 07133 Economia e politica montana e forestale
- 00258 Economia politica II
- 05412 Geografia economica

- 07171 Organizzazione e pianificazione del territorio
- 02660 Politica agraria ed economia della cooperazione
- 02337 Storia del pensiero economico
- 00335 Storia economica

00258 *Economia politica II* deve precedere gli esami di:

- 02054 Econometria
- 07191 Economia applicata delle organizzazioni
- 06333 Economia dell'ambiente
- 07182 Economia dello sviluppo
- 02528 Economia industriale
- 02537 Economia internazionale
- 03936 Economia monetaria
- 03568 Politica economica
- 02567 Programmazione economica
- 00891 Scienza delle finanze
- 07136 Teoria dei giochi

00395 *Storia economica* deve precedere l'esame di:

- 04386 Storia dell'industria

Area giuridica

00532 *Istituzioni di diritto privato e Istituzioni di diritto pubblico* devono precedere gli esami di:

- 02167 Diritto commerciale
- 00224 Diritto del lavoro
- 00239 Diritto tributario
- ogni esame relativo a discipline giuridiche mutate da altre Facoltà

00224 *Diritto del lavoro* deve precedere l'esame di:

- 02590 Diritto sindacale

02167 *Diritto commerciale* deve precedere gli esami di:

- 00221 Diritto fallimentare
- 02089 Legislazione bancaria

Area matematico-statistica

Matematica generale deve precedere gli esami di:

- 0676 Matematica per l'economia
- 0676 Matematica finanziaria I
- 07538 Metodi e modelli per le scelte economiche
- 00822 Statistica I

00822, Statistica I deve precedere gli esami di:

- 00824 Statistica II
- 02336 Statistica aziendale
- 00815 Statistica economica
- 00155 Contabilità nazionale
- 00211 Demografia
- 02054 Econometria
- 07190 Marketing
- 07175 Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati
- 07196 Teoria dei giochi
- 07553 Teoria dei campioni

Matematica finanziaria I per C.L.E.C. e C.L.E.A. deve precedere gli esami di:

- 00677 Matematica finanziaria II,
- 00824 Statistica II

Matematica per l'economia per C.L.E.P. deve precedere l'esame di:

- 00824 Statistica II

*Norme transitorie per gli studenti iscritti negli A.A. 1992/93, 1993/94, 94/95.*

C.L.E.C.

- 1) L'insegnamento di ECONOMIA E POLITICA AGRARIA (ind. Aziendale) usufruisce dell'attestazione di frequenza e della convalida dell'esame per ECONOMIA E GESTIONE DELL'AZIENDA AGRARIA E AGRO - INDUSTRIALE (C.L.E.A.)
- 2) L'insegnamento di POLITICA AGRARIA E ECONOMIA DELLA COOPERAZIONE (C.L.E.C.) usufruisce dell'attestazione di frequenza e della convalida dell'esame per POLITICA AGRARIA (C.L.E.C.)
- 3) L'insegnamento di RICERCA OPERATIVA PER LE SCELTE ECONOMICHE (C.L.E.C.) usufruisce dell'attestazione di frequenza e della convalida dell'esame per METODI E MODELLI PER LE SCELTE ECONOMICHE (C.L.E.C.)
- 4) Gli studenti che nell'A.A. 1994/95 hanno ottenuto la firma di frequenza per DEMOGRAFIA, ECONOMETRIA, ECONOMIA INTERNAZIONALE, ECONOMIA MONETARIA, ECONOMIA DELL'AMBIENTE come insegnamenti annuali (70 ore) hanno diritto a mantenerli o a sostituirli nel piano di studio, secondo i criteri generali che disciplinano la compilazione dei piani di studio.
- 5) I 2 anni-corso di LINGUE ESTERE MODERNE maturati dagli studenti iscritti nell'A.A. 1992/93 consentono di presentarsi alle prove di idoneità oppure di sostenere gli esami di profitto. Le votazioni conseguite nelle prove di accertamento dei due anni-corso di lingue non sono sufficienti per esentare lo studente da sostenere le prove di idoneità previste dal nuovo ordinamento.

C.L.E.A

- 1) METODOLOGIE E DETERMINAZIONI QUANTITATIVE D'AZIENDA, insegnamento obbligatorio, usufruisce della attestazione di frequenza o della convalida dell'esame per RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA. Onde evitare possibili sovrapposizioni l'insegnamento di Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda, presente al III anno, assume la denominazione di METODOLOGIE E DETERMINAZIONI QUANTITATIVE D'AZIENDA

(CORSO PROGREDITO). Richiede pertanto l'attestazione di frequenza e il superamento del relativo esame di profitto.

2) L'esame di **TECNICA INDUSTRIALE E COMMERCIALE** già sostenuto con esito positivo è riconosciuto a tutti gli effetti esame caratterizzante del C.L.E.A. al posto di **ECONOMIA E DIREZIONE DELLE IMPRESE**.

3) Gli studenti che nell'A.A. 1994/95 hanno ottenuto la firma di frequenza per **DEMOGRAFIA, ECONOMETRIA, ECONOMIA INTERNAZIONALE, ECONOMIA MONETARIA, ECONOMIA DELL'AMBIENTE** come insegnamenti annuali (70 ore) hanno diritto a mantenerli, secondo i criteri generali che disciplinano la compilazione dei piani di studio.

4) **LINGUE ESTERE MODERNE** vedi C.L.E.C.

#### C.L.E.P.

1) L'insegnamento di **PROGRAMMAZIONE DELLO SVILUPPO E ASSETTO DEL TERRITORIO (C.L.E.P.)** usufruisce dell'attestazione di frequenza o della convalida dell'esame per **ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO (C.L.E.P.)**.

2) Gli studenti che nell'A.A. 1994/95 hanno ottenuto la firma di frequenza per **DEMOGRAFIA, ECONOMETRIA, ECONOMIA INTERNAZIONALE, ECONOMIA MONETARIA, ECONOMIA DELL'AMBIENTE** come insegnamenti annuali (70 ore) hanno diritto a mantenerli o a sostituirli nel piano di studio, secondo i criteri generali che disciplinano la compilazione dei piani di studio.

3) **LINGUE ESTERE MODERNE** vedi C.L.E.C.

#### *Norme per i trasferimenti interni nell'ambito della Facoltà di Economia dell'Università di Parma.*

Gli Studenti fuori-corso del Corso di laurea in Economia e Commercio (C.L.E.C.) possono optare per le seguenti soluzioni:

a) continuare e completare i loro studi secondo le norme del vecchio ordinamento (in questo caso richiederanno il modulo appositamente predisposto con i quattro indirizzi);

b) passare al nuovo ordinamento restando nel proprio Corso di laurea o trasferendosi ad altro Corso di laurea. L'opzione di passaggio al nuovo ordinamento può essere esercitata entro l'A.A. 1997/98. Coloro che nell'A.A. 1995/96 sono iscritti fuori corso del C.L.E.C. e chiedono il passaggio al nuovo ordinamento del C.L.E.A. e C.L.E.P. verranno iscritti al IV anno.

N.B. Tutti gli esami superati sono convalidati con il voto ed eventualmente con la nuova denominazione riportata nella "Tabella delle corrispondenze" approvata dal Consiglio di Facoltà. Le frequenze già acquisite vengono fatte salve, soltanto se è possibile convalidarle per materie attivate nel nuovo ordinamento.

#### *Norme per gli studenti che chiedono il trasferimento dal Diploma Universitario ai Corsi di Laurea della Facoltà e viceversa.*

Agli studenti che chiedono il trasferimento dal Diploma Universitario in "Economia e amministrazione delle imprese" ad uno dei corsi di laurea della Facoltà e viceversa vengono convalidati gli esami sostenuti secondo la tabella allegata.

#### Corsi dei primi due anni

DIPLOMA UNIVERSITARIO	CLEC	CLEA	CLEP
Metodi matematici per la gestione delle aziende	Metodi e modelli per le scelte economiche		
Statistica	Statistica I (*)	Statistica I (*)	
Istituzioni di diritto pubblico	Istituzioni di diritto pubblico		
Storia economica		Storia economica(*)	
Istituzioni di diritto privato (1)	Istituzioni di diritto privato (**)		
Economia applicata	nessuna	corrispondenza	
Istituzioni di economia	Economia politica I	Economia politica I	
Economia aziendale(1)	Economia aziendale (**)		
Tecnica industriale e commerciale	Tecnica industriale e commerciale (*)	Economia e direzione delle imprese (*)	
Organizzazione aziendale	Organizzazione aziendale		
Tecnica bancaria	Tecnica bancaria		
Diritto tributario	Diritto tributario		
Marketing	nessuna	corrispondenza	
Analisi e contabilità dei costi	nessuna	corrispondenza	
Programmazione e controllo	nessuna	corrispondenza	
Finanziamenti di aziende		Finanziamenti di aziende (*)	
Statistica aziendale	Statistica aziendale (*)		
Economia e gestione dell'azienda agraria e agro-industriale		Economie e gestione dell'azienda agraria e agro-industriale (*)	

Corsi di specializzazione (2)

INDIRIZZO IN TECNICA INDUSTRIALE	CLEC	CLEA	CLEP
Gestione della produzione e dei materiali		Gestione della produzione e dei materiali	
Lingue straniere (2)	prova di idoneità	prova di idoneità	prova di idoneità
Marketing internazionale		Marketing internazionale (*)	
Strategie di impresa	Strategie di impresa (*)		
Economia e tecnica della pubblicità		Economia e tecnica della pubblicità (*)	
Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati (3)	Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati		

INDIRIZZO IN AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO	CLEA	CLEC	CLEP
Ragioneria generale ed applicata			
Revisione aziendale			
Metodologie e determinazioni quantitative di azienda			
Tecnica professionale			
Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati (3)		Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati	

Legenda:

- (\*) : corrispondenza parziale (con integrazioni del programma)  
 (\*\*): corrispondenza nulla  
 (1) : nel passaggio dal Corso di Laurea al Diploma la corrispondenza è piena  
 (2) la prova di idoneità per le Lingue straniere sostenuta per il Diploma è ritenuta valida per la prova di idoneità prevista dal Corso di Laurea  
 (3) : nel passaggio dal Diploma al Corso di Laurea vale come prova di idoneità; nel passaggio inverso vale come esame.

*Norme per gli studenti che chiedono il trasferimento da altre Facoltà dell'Università di Parma o da altre Università.*

Gli studenti, che chiedono il trasferimento da altre sedi universitarie per gli stessi Corsi di laurea della Facoltà di Economia o da Corsi di laurea di altre Facoltà, devono uniformarsi agli ordinamenti previsti dalla Facoltà per ciascuno dei tre Corsi di laurea. In particolare, devono rispettare le propedeuticità di carattere generale e specifico fissate dalla Facoltà. Verranno convalidati d'ufficio soltanto gli esami sostenuti e le firme di frequenza per le discipline aventi la stessa denominazione di quelle attivate in questa Facoltà (delibera C. di F. 1.6.1989), purché i corsi prevedano lo stesso numero di ore di insegnamento.

La convalida di esami, relativi a discipline con denominazione diversa o con diverso carico didattico (numero di ore di insegnamento) è subordinata alla approvazione del Consiglio di Facoltà a norma dell'art. 10 del Regolamento Studenti approvato con R.D. 4.6.1938, n. 1269. Lo studente interessato deve presentare domanda su apposito modulo reperibile presso la Segreteria, allegando i programmi delle discipline di cui chiede la convalida, riferiti all'anno accademico in cui l'esame è stato sostenuto. In ogni caso, dovendo gli studenti che chiedono il trasferimento uniformarsi agli ordinamenti previsti dalla Facoltà ricevente per ciascuno dei tre Corsi di laurea, non potranno essere convalidati esami sostenuti nella Facoltà di provenienza che non rispettino le propedeuticità generali e specifiche fissate dalla Facoltà di Economia dell'Università di Parma. La domanda può essere inoltrata soltanto dopo il perfezionamento di tutte le pratiche amministrative d'iscrizione. Le domande di convalida esami vengono prese in esame solo se inoltrate con data certa entro il 15 febbraio di ogni anno. Le domande spedite dopo tale data vengono rinviate ai fini dell'esame per la convalida al successivo termine di scadenza (delibera del C. di F. del 11.5.1995).

*Norme per l'ammissione di laureati in discipline economiche ai nuovi Corsi di laurea della Facoltà di Economia*

I laureati in discipline economiche (D.M. 27 ottobre 1992) sia presso l'Università di Parma che presso altro Ateneo che chiedono l'iscrizione a uno dei Corsi di laurea della Facoltà per conseguire il titolo devono attenersi alla seguente normativa:

1. per conseguire la laurea nel Corso al quale si chiede l'ammissione lo studente deve aver superato tutti gli esami fondamentali e caratterizzanti del Corso;

2. si ritengono superati gli esami sostenuti durante il conseguimento di altre lauree economiche se per essi è stata richiesta ed ottenuta la convalida dai competenti organi accademici al momento dell'ammissione;
3. se al momento dell'ammissione uno studente in possesso di laurea in discipline economiche ottiene la convalida di almeno 18 esami, è ammesso al IV anno di corso della laurea per cui ha fatto richiesta. Altrimenti, lo studente è ammesso all'anno di corso corrispondente al numero degli esami convalidati ed alle attestazioni di frequenza;
4. per conseguire la seconda laurea lo studente dovrà comunque superare un numero minimo di ulteriori 4 esami scelti tra i "caratterizzanti rimanenti" del nuovo Corso di laurea, non ancora sostenuti;
5. produrre una dissertazione scritta (tesi di laurea) e superare la relativa prova orale.

### *Piano degli studi*

Lo specifico modulo va presentato alla Segreteria Studenti della Facoltà (Via d'Azeglio, 85) da tutti gli studenti di nuova immatricolazione (I° anno e trasferiti) e dagli studenti già iscritti negli anni precedenti che intendono apportare modifiche al proprio piano dei studi.

Il piano di studio degli studenti iscritti al I° anno di corso può essere costituito dai soli esami fondamentali e caratterizzanti il rispettivo Corso di laurea. Il piano di studio completo deve essere presentato a partire dal II° anno di corso.

Gli studenti fuori corso, che non hanno optato per il nuovo ordinamento, possono chiedere la modifica dei soli insegnamenti opzionali nell'ambito dell'indirizzo in cui si trovano.

Se il piano individuale non rispetta i vincoli fissati dall'ordinamento didattico della Facoltà non viene approvato; in tal caso lo studente viene convocato ed invitato ad adeguarsi alla normativa vigente. Qualora lo studente non si presentasse, la modifica richiesta si intende respinta e resta in vigore il modulo presentato l'anno precedente.

**I PIANI DI STUDIO DEVONO ESSERE CONSEGNATI ALLA SEGRETERIA STUDENTI ENTRO IL TERMINE PERENTORIO DEL:**

**15 OTTOBRE 1995**

### *NORME E CONSIGLI PER I LAUREANDI*

Gli studenti laureandi devono rispettare le seguenti scadenze:

1. deposito del titolo della tesi presso la Segreteria (via D'Azeglio, 85) tramite consegna del relativo modulo sei mesi prima della discussione;
2. consegna di tutta la documentazione per l'esame di laurea (domanda, libretto universitario, versamento tasse) un mese prima della discussione della tesi;
3. consegna di 4 copie della dissertazione scritta (tesi di laurea) venti giorni prima della discussione della tesi;
4. sostenimento e superamento dell'ultimo esame di profitto almeno dieci giorni prima della discussione della tesi.

*Queste scadenze hanno carattere perentorio senza possibilità di deroghe.*

### *Struttura della tesi*

La tesi è normalmente divisa in Parti, e queste a loro volta in Capitoli. I Capitoli possono essere ancora suddivisi in Paragrafi, non necessariamente numerati. Vi saranno inoltre una Introduzione, e un capitolo di Conclusioni. La tesi si apre con l'Indice, e si conclude con l'elenco delle Opere Citate.

### *Introduzione e conclusioni*

Nell'introduzione si definisce con esattezza il tema delle tesi, e se ne illustra lo schema, motivando le scelte fatte. Sono poi messe in luce le caratteristiche più importanti del lavoro, insieme con le sue limitazioni.

Nelle conclusioni il candidato potrà riassumere i risultati cui è pervenuto, le riflessioni personali e i passi fondamentali del suo lavoro.

### *Indice*

Nella preparazione dell'indice, occorre tenere presente che la sua funzione non è soltanto di consentire il reperimento dei temi trattati; ma anche quello di offrire al lettore una visione sintetica e ordinata del contenuto della tesi, e in particolare del modo in cui la materia è stata organizzata.

Accanto ai titoli dei Capitoli, l'Indice recherà il numero della pagina di inizio.

E' consigliabile che l'Indice sia seguito da un Indice dei Grafici e delle Tabelle (se ve ne sono). Grafici e tabelle sono individuati da un titolo e da un numero d'ordine progressivo.

### *Bibliografia*

Alla fine della tesi l'elenco delle Opere Citate contiene l'indicazione bibliografica precisa e completa per articoli, libri e altro materiale già citato nel testo o nelle note. Qualora lo ritenga opportuno, il candidato potrà aggiungere a questo elenco una Bibliografia Essenziale con l'indicazione dei testi - diversi da quelli citati - che egli ritenga fondamentali per la comprensione e lo studio dell'argomento trattato.

Il laureando, almeno sette giorni prima della data fissata per la discussione, deve consegnare alla Segreteria dell'Istituto interessato una sintesi della tesi, contenuta in due cartelle dattiloscritte.

### *CALENDARIO DELLE LEZIONI PER L'A.A. 1995/96*

2 ottobre 1995 - 22 dicembre 1995

Lezioni 1° semestre (12 settimane)

23 dicembre 1995 - 7 gennaio 1996

Vacanze natalizie (settimane di studio ed eventuale recupero lezioni)

8 gennaio 1996 - 16 febbraio 1996

Esami di profitto

19 febbraio 1996 - 3 aprile 1996

Lezioni 2° semestre (6 settimane e 1/2)

4 aprile 1996 - 10 aprile 1996

Vacanze pasquali

11 aprile 1996 - 17 maggio 1996

Lezioni 2° semestre (5 settimane e 1/2)

20 maggio 1996 - 24 maggio 1996

Settimana di studio ed eventuale recupero lezioni

27 maggio 1996 - 9 luglio 1996

Esami di profitto

2 settembre 1996 - 27 settembre 1996

Esami di profitto

### *CALENDARIO DEGLI APPELLI DI RECUPERO*

Agli appelli di recupero possono accedere soltanto gli studenti iscritti al IV anno e fuori corso a.a. 95/96 come deliberato dal Consiglio di Facoltà.

I appello di recupero : dal 1/11 al 24/11/1995

II appello di recupero: dal 18/3 al 19/4/1996

### *CALENDARIO DELLE SESSIONI DI LAUREA*

15-02-1996; 18-04-1996; 11-07-1996; 26-09-1996; 28-11-1996

TABELLE DELLE CORRISPONDENZE TRA  
VECCHIE E NUOVE DENOMINAZIONI DEGLI  
INSEGNAMENTI ATTIVATI

Corso di laurea in ECONOMIA E COMMERCIO

PRECEDENTI	ATTUALI
Analisi e contabilità dei costi	idem
Contabilità nazionale	idem
Demografia	idem
Diritto commerciale	idem
Diritto del lavoro	idem
Diritto fallimentare	idem
Economia aziendale	idem
Economia degli intermediari finanziari	idem
<i>Economia dei gruppi e delle concentrazioni aziendali</i>	Economia dei gruppi, delle concentrazioni e delle cooperazioni aziendali
<i>Economia della cooperazione</i>	Politica agraria
<i>Economia di mercato dei prodotti agricoli</i>	Economia dei mercati agricoli e forestali
<i>Economia e finanza delle imprese di assicurazione</i>	Economia delle aziende di assicurazione
<i>Economia e politica agraria (ind. Sociale)</i>	Economia agraria
<i>Economia e politica dei trasporti</i>	Economia dei trasporti
Economia internazionale	idem
<i>Economia monetaria e creditizia</i>	Economia monetaria
<i>Economia montana e forestale</i>	Economia e politica montana e forestale
Economia politica I	idem
Economia politica II	idem
<i>Economia politica III</i>	Economia applicata delle organizzazioni
<i>Elaborazione automatica delle informazioni</i>	Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati
<i>Finanziamenti d'azienda</i>	Finanziamenti di aziende
Geografia economica	idem
Istituzioni di diritto privato	idem
Istituzioni di diritto pubblico	idem
Legislazione bancaria	idem
Lingua francese	idem
Lingua inglese	idem
Lingua spagnola	idem

Lingua tedesca	idem
Matematica finanziaria I	idem
Matematica finanziaria II	idem
Matematica generale	idem
Merceologia	idem
Organizzazione aziendale	idem
<i>Politica economica e finanziaria I</i>	Politica economica
<i>Programmazione e pianificazione aziendale</i>	Strategie di impresa
Programmazione economica	idem
<i>Ragioneria generale a applicata I</i>	Ragioneria generale ed applicata
<i>Ricerca operativa</i>	Metodi e modelli per le scelte economiche
<i>Scienza delle finanze e diritto finanziario</i>	Scienza delle finanze
Sociologia economica	idem
Statistica aziendale	idem
Statistica economica	idem
Statistica I	idem
Statistica II	idem
<i>Storia delle dottrine economiche</i>	Storia del pensiero economico
Storia economica	idem
<i>Tecnica bancaria e professionale</i>	Tecnica bancaria
Tecnica dei crediti speciali	idem
<i>Tecnica delle revisioni d'azienda</i>	Revisione aziendale
<i>Tecnica industriale e commerciale II</i>	Tecnica industriale e commerciale
<i>Teoria delle decisioni e teoria dei giochi.</i>	Teoria dei giochi
non attivato	Teoria dei campioni
non attivato	Demografia
non attivato	Economia del turismo
non attivato	Economia internazionale (Teoria del commercio internazionale)
non attivato	Economia internazionale (Monetaria)
non attivato	Economia del lavoro

Corso di laurea in ECONOMIA AZIENDALE

PRECEDENTI	ATTUALI
Economia degli intermediari finanziari	idem
Economia del mercato mobiliare	idem
Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche	idem
Economia e direzione delle imprese	idem
Economia politica I	idem
Ragioneria generale ed applicata II	Metodologie e determinazioni quantitative di azienda (corso progredito)
Metodologie e determinazioni quantitative di azienda **	Ragioneria generale ed applicata
Economia e politica agraria (ind.Aziendale)	Economia e gestione dell'azienda agraria e agro-industriale
non attivato	Relazioni industriali
non attivato	Sociologia dell'organizzazione
non attivato	Tecnologia dei cicli produttivi
non attivato	Diritto tributario
non attivato	Storia dell'industria
Tecnica degli scambi e cambi con l'estero	Marketing internazionale
Storia economica	idem
Tecnica delle ricerche di mercato	Marketing
	Metodi e modelli per la logistica
	Economia e tecnica della pubblicità
	Gestione della produzione e dei materiali

\*\* per gli studenti che hanno ottenuto la frequenza o sostenuto l'esame nell'A.A. 1993/94

Corso di laurea in ECONOMIA POLITICA

PRECEDENTI	ATTUALI
Economia degli intermediari finanziari	idem
Geografia economica	idem
Metodi matematici di analisi economica	Matematica per l'economia
Programmazione dello sviluppo e assetto del territorio	Organizzazione e pianificazione del territorio
non attivato	Economia industriale
Politica economica e finanziaria II	Economia dello sviluppo
Sociologia	idem
non attivato	Organizzazione e pianificazione del territorio
non attivato	Econometria (corso base)
non attivato	Econometria (corso avanzato)
non attivato	Economia monetaria
non attivato	Economia dell'ambiente (corso base)
non attivato	Economia dell'ambiente (Politica economica dell'ambiente)

IL PROGRAMMA ERASMUS

Programma di azione comunitario in materia di mobilità degli studenti.

L'anno accademico 1995-96 è l'ottavo anno di funzionamento del Programma Erasmus (European Community Action Scheme for the Mobility of University Students).

In questo ambito sono concesse borse di studio a studenti universitari per svolgere in una Università, o Istituzione d'Insegnamento Superiore, di un altro Paese della Comunità Europea un periodo di studi che costituisca parte riconosciuta del titolo di studio/qualifica rilasciati dall'Università di origine.

Le borse sono concesse per un trimestre, semestre, o un anno accademico, a studenti dei Corsi di laurea, delle Scuole a fini speciali, delle Scuole di specializzazione ed ai dottorandi (Dottorato di ricerca), per svolgere presso un'Università dei Paesi della CEE:

- uno o più corsi istituzionali;
- tesi di laurea o parte di essa;
- attività proprie del corso di dottorato di ricerca.

Le borse di studio, non disponibili per studenti iscritti al primo anno di Corso di laurea, sono di due specie:

- inerenti ai progetti di cooperazione inter-universitaria (PIC)
- degli studenti liberi (Free movers).

Durante la carriera universitaria di ogni studente è possibile usufruire di una borsa Erasmus per un solo anno e nel corso di un solo anno accademico.

Le borse PIC sono al presente usufruibili presso le seguenti Università:

a) Passau, Erlangen e Halle (Germania), Cardiff e York (Gran Bretagna), Caen (Francia), Barcellona (Spagna), Lund (Svezia) tramite convenzioni dirette della Facoltà e sotto la responsabilità del Prof. Eduardo Spano;

b) Badajoz (Spagna), Lille e Tolosa (Francia), Wageningen (Olanda), Evora e Vila Real (Portogallo) tramite convenzioni della Facoltà, facenti capo all'Istituto di Economia Agraria e Forestale e sotto la responsabilità del Prof. Corrado Giacomini;

c) Bruxelles (Belgio), Glasgow (Gran Bretagna), Marsiglia (Francia), Saragozza (Spagna), Tilburg (Olanda) tramite convenzioni dirette della Facoltà e sotto la responsabilità del Prof. Luciano Munari.

Le borse "Free movers" non sono usufruibili per le Università europee incluse nei programmi inter-universitari di cooperazione di cui sopra; quindi valgono per tutte le altre Università dei Paesi della Comunità europea.

Per ulteriori informazioni lo studente è pregato di rivolgersi all'Ufficio Relazioni con l'Estero, via Università n. 12, responsabile Sig.na Maria Laura Colla.

Modalità operative

Gli studenti del programma Erasmus devono ottemperare alle seguenti modalità:

1. prima della partenza per le sedi universitarie estere convenzionate, devono richiedere ai singoli professori ufficiali della Facoltà, titolari dei corsi con

contenuti simili rispetto a quelli che intendono frequentare all'estero, una dichiarazione scritta di equivalenza; le richieste devono essere fatte su appositi moduli reperibili presso la Segreteria Studenti della Facoltà e fornite di adeguata documentazione;

2. le dichiarazioni di equivalenza (un modulo per ogni corso) devono essere depositate presso la Segreteria della Facoltà; eventuali variazioni relative alle discipline da svolgere all'estero devono essere proposte entro la metà di gennaio di ogni anno, nel rispetto delle modalità di cui al punto precedente;
3. al ritorno dalle sedi universitarie estere convenzionate, queste devono inviare alla Segreteria della Facoltà l'attestazione dell'esito degli esami, relativi ai corsi dichiarati a suo tempo equivalenti, secondo la procedura di cui al punto precedente.

L'apposito organo consultivo della Facoltà, recepito il parere del professore titolare del corso, presenta il tutto al Consiglio di Facoltà che delibera sul riconoscimento dell'esame e sull'espressione del voto in trentesimi, nel rispetto dei criteri di equivalenza delle valutazioni.

In ogni caso le dichiarazioni di equivalenza dei corsi da frequentare all'estero rispetto a quelli impartiti in Facoltà e, a maggior ragione, gli eventuali successivi riconoscimenti dei relativi esami sono possibili esclusivamente in riferimento a corsi svolti nelle sedi universitarie estere convenzionate, interamente sostitutivi di quelli impartiti in Facoltà, con conseguente impossibilità di riconoscimenti parziali e di esami integrativi.

Gli studenti del programma Erasmus devono programmare e scegliere gli insegnamenti, che intendono seguire presso le Università estere convenzionate, nel totale rispetto delle norme deliberate dal Consiglio di Facoltà in materia di piani di studio, in particolare con riferimento alle propedeuticità di carattere generale e alle propedeuticità di carattere specifico.

Eventuali esami superati all'estero senza il rispetto delle suddette propedeuticità non saranno convalidati.

#### *Numero massimo di equivalenze*

A partire dall'A.A. 1993/94 il numero degli insegnamenti della Facoltà, dichiarabili equivalenti rispetto ai corsi frequentati e superati all'estero nell'ambito del programma Erasmus, non può essere superiore a:

- n°6 insegnamenti in caso di borse di studio di durata pari o superiore a 9 mesi;
- n°4 insegnamenti in caso di borse di studio di durata pari a 6 mesi;
- n°3 insegnamenti in caso di borse di studio di durata inferiore a 6 mesi.

#### **A.I.E.S.E.C.**

La Facoltà di Economia di Parma ospita uno dei 400 comitati sparsi nel mondo dell'Associazione Internazionale degli Studenti di Economia (AIESEC). E' l'unica associazione che permette di compiere esperienze di lavoro qualificate in aziende estere mentre si è studenti. Fin dai primi anni gli studenti possono quindi inserirsi in attività dirette a farli diventare cittadini del mondo.

## **PROGRAMMI DEI CORSI**

## ISTITUTO DI ECONOMIA AGRARIA E FORESTALE

(Direttore: Prof. Alberto Benassi)

All'Istituto fanno capo i seguenti insegnamenti:

- Economia Agraria (C.L.E.C)
- Economia e Gestione della Azienda Agraria e Agro-ndustriale(C.L.E.A.)
- Economia dei Mercati Agricoli e Forestali (C.L.E.C.)
- Economia e Politica Montana e Forestale (C.L.E.C.)
- Politica Agraria (C.L.E.C.)

Questi insegnamenti offrono un quadro sistematico dei caratteri e degli strumenti per comprendere le problematiche sia del settore che dell'impresa agraria, individuando le circostanze di ordine economico, tecnico e politico che hanno determinato i diversi tipi di intervento per raggiungere coerenti obiettivi di produzione e di reddito.

Il corso di Economia Agraria approfondisce le caratteristiche generali del settore nel quadro dell'economia nazionale e comunitaria in rapporto anche alle politiche di cui l'agricoltura è stata oggetto dal dopoguerra ad oggi.

Economia e Gestione dell'Azienda Agraria e Agro-industriale si propone di fornire le basi informative e metodologiche per affrontare lo studio dell'economia delle strutture produttive in agricoltura e dei rapporti di integrazione nel sistema agro-alimentare.

Il corso di Economia dei Mercati Agricoli e Forestali esamina le modalità e le condizione di incontro tra offerta e domanda di questi beni, per giungere all' analisi dei diversi comparti produttivi, fornendo gli strumenti analitici per l'interpretazione delle relative organizzazioni di mercato.

Economia e Politica Montana e Forestale è un corso di economia applicata al settore forstale. Da un approccio di tipo marginalistico-quantitativo si serve poi delle logiche dell'economia del benessere e

ambientale per spiegare rispettivamente la produzione legnosa, le tematiche della percezione di benefici immateriali e indivisibili e, infine le problematiche della conservazione degli equilibri naturali della foresta.

Politica Agraria è un corso rivolto a definire il contesto generale in cui emergono gli interventi nel settore agricolo con particolare riferimento alla politica agricola comunitaria e a quella nazionale.

## **ECONOMIA AGRARIA**

(Prof. Marco Zuppiroli)

### *1. Caratteri dell'impresa agricola*

- 1.1 La figura civilistica dell'imprenditore agricolo: riflessi legislativi e fiscali con particolare riferimento all'imposizione diretta e indiretta.
- 1.2 I contratti agrari.
- 1.3 La classificazione dei tipi di impresa.
- 1.4 Il dibattito sull'azienda contadina: forme di conduzione ed equilibrio dell'impresa.

### *2. Economia del processo produttivo agricolo*

- 2.1 Le specificità della produzione agricola.
- 2.2 Analisi di bilancio delle imprese agricole.
- 2.3 Distinzione tra bilancio dell'impresa e bilancio dell'azienda.
- 2.4 I presupposti teorici del bilancio dell'azienda.
- 2.5 Schema e svolgimento del bilancio economico dell'azienda agraria.

### *3. Struttura e ruolo dell'agricoltura*

- 3.1 Le fonti di informazione sull'agricoltura.
- 3.2 L'agricoltura italiana nell'economia nazionale: produzione lorda vendibile.
- 3.3 Il mercato del lavoro e l'occupazione.

- 3.4 Una valutazione del progresso tecnico nell'agricoltura italiana.
- 3.5 L'offerta dei prodotti agricoli e le condizioni di mercato dei prodotti
- 3.6 Analisi della ragione di scambio del settore.

### *4. Capitale, credito e indebitamento del settore primario*

- 4.1 Gli investimenti fissi lordi dell'agricoltura.
- 4.2 Lo stock di capitale fisso riproducibile presente in agricoltura: stima e procedimento di determinazione.
- 4.3 Dinamica del credito erogato all'agricoltura.
- 4.4 Situazione patrimoniale e finanziaria del settore: una stima dell'indebitamento.
- 4.5 La redditività del capitale investito: differenziazione a livello territoriale.

### *5. Dall'agricoltura a sistema agro-alimentare*

- 5.1 I concetti di agribusiness e di filiera
- 5.2 La domanda dei prodotti agro-alimentari. La legge di Engel ed i consumi alimentari
- 5.3 Gli adattamenti dell'agricoltura agli stimoli da crescita demografica e da sviluppo economico.

### *6. La dinamica delle principali agricolture europee*

- 6.1. Evoluzione produttiva di alcune agricolture dell'Europa occidentale.
- 6.2 Le aziende agricole europee: produzione e interscambio.
- 6.3 I divari nell'agricoltura comunitaria.
- 6.4 L'agricoltura italiana nel contesto europeo.

### *7. I principali strumenti di intervento nel settore agricolo*

- 7.1 Il contingentamento dell'offerta
- 7.2 Il sostegno dei redditi attraverso la garanzia dei prezzi.
- 7.3 Le compensazioni al reddito

## 8. Elementi di politica agricola comunitaria

- 8.1 Principi e strumenti della PAC.
- 8.2 Politica dei mercati e delle strutture
- 8.3 Lo svolgimento della PAC dal 1957 al 1984.
- 8.4 Il contenimento delle eccedenze e la ristrutturazione della PAC dal 1984 al 1992.

## 9. Cenni alle principali linee di politica agraria nazionale

- 9.1 Gli interventi modificatori dell'assetto della proprietà fondiaria italiana: la Riforma Fondiaria e la legge per la formazione della piccola proprietà contadina.
- 9.2 Piani Verdi
- 9.3 La legge Quadrifoglio.

### Bibliografia essenziale

*Lecture scelte di Economia Agraria*, dispense a cura della Cooperativa Universitaria Studio e Lavoro (CUSL) "Andrej Rublev", Parma, 1996.

### Lecture aggiuntive consigliate

R. CIANFERONI, C. CECCHI, A. PACCIANI, *Economia politica dell'agricoltura e dell'ambiente*, CEDAM, Padova, 1991.

### Modalità di accertamento

L'accertamento della preparazione degli studenti avverrà indistintamente con prova orale. Eventuali incontri di approfondimento saranno concordati direttamente con gli studenti.

## POLITICA AGRARIA

(Prof. Paola Bertolini)

### 1. Specificità settoriale e fondamenti di politica agraria

- 1.1 Legge di Engel e declino relativo del settore nello sviluppo economico.
- 1.2 Il settore primario tra rilevanza e debolezza relativa: principali elementi di debolezza e sviluppo della politica agraria.
- 1.3 La stabilizzazione dei mercati dei prodotti.
- 1.4 Il sostegno dei redditi agricoli.
- 1.5 Le politiche di sostegno ed ammodernamento delle aziende.
- 1.6 Le specificità connesse al lavoro agricolo.
- 1.7 Le specificità connesse al mercato internazionale dei prodotti agricoli.
- 1.8 Il difficile rapporto tra fame e sovrapproduzione.
- 1.9 L'agricoltura come fornitore di prodotti non alimentari.

### 2. Politica agraria ed istituzioni

- 2.1 Le diverse filosofie d'azione in campo agricolo
- 2.2 Decisione e gestione delle politiche agrarie: principali istituzioni operanti.
- 2.3 L'azione dei gruppi di interesse nel processo decisionale.
- 2.4 Recenti sviluppi della teoria neo-istituzionalista.

### 3. La politica agricola comunitaria

- 3.1 Le istituzioni comunitarie
- 3.2 Principi della PAC
- 3.3 Il finanziamento della PAC ed il funzionamento del Feoga.
- 3.4 I gruppi di interesse nella definizione della PAC.
- 3.5 I principali problemi dell'agricoltura nell'integrazione europea.

#### *4. La politica dei prezzi*

- 4.1 La politica dei prezzi dalle origini della Cee a metà degli anni '70.
- 4.2 La formazione delle eccedenze strutturali.
- 4.3 Eccedenze, relazioni intra-cee e conflitti internazionali.
- 4.4 La complessa trattativa Gatt.
- 4.5 I correttivi introdotti negli anni '80.
- 4.6 La riforma Mc Sharry.
- 4.7 Gli attuali indirizzi di sostegno nei mercati agricoli.

#### *5. La politica strutturale*

- 5.1 La questione strutturale alle origini della PAC
- 5.2 Il piano Mansholt e l'avvio della politica strutturale.
- 5.3 Aspetti positivi e negativi dell'azione strutturale.
- 5.4 L'avvio delle politiche di sviluppo del territorio.
- 5.5 Il superamento dell'approccio settoriale per lo sviluppo rurale: i programmi integrati mediterranei.
- 5.6 Il coordinamento tra la politica dei prezzi e l'azione strutturale: principali interventi adottati.
- 5.7 La riforma dei fondi strutturali ed i recenti orientamenti della politica strutturale.

#### *6. Il dibattito sull'arretratezza dell'agricoltura italiana ed i principali interventi di politica agraria dall'inizio del secolo al periodo fascista*

- 6.1 L'arretratezza dell'agricoltura e la povertà dei ceti rurali.
- 6.2 La questione fondiaria.
- 6.3 Il problema occupazionale.
- 6.4 L'arretratezza tecnologica.
- 6.5 Produzione e consumi.
- 6.6 La questione strutturale.
- 6.7 I divari territoriali e regionali.
- 6.8 Principali interventi attuati dall'inizio secolo al ventennio fascista.

#### *7. La politica agricola nazionale dal secondo dopo guerra ad oggi: il quadro istituzionale*

- 7.1 Il quadro istituzionale di riferimento
- 7.2 La difficile evoluzione dei rapporti Centro-Periferia.
- 7.3 Organismi di pressione nella definizione delle politiche agricole: organizzazioni professionali, associazioni dei produttori e cooperazione.
- 7.4 Istituzioni ed organismi di pressione: il caso Federconsorzi.

#### *8. La politica agraria nazionale dal secondo dopoguerra ad oggi: le principali linee di intervento attuate*

- 8.1 Formazione e riordino del credito agrario.
- 8.2 La riforma agraria e la legge sulla formazione della piccola coltivatrice.
- 8.3 I Piani Verdi.
- 8.4 La legge "Quadrifoglio"
- 8.5 Le leggi poliennali di spesa.
- 8.6 Dall'agricoltura all'agro-alimentare nei recenti indirizzi di politica agricola.
- 8.7 I provvedimenti in materia ambientale.
- 8.8 La qualità dei prodotti.
- 8.9 Principali caratteristiche dell'agricoltura italiana nel contesto comunitario: problemi e prospettive.

#### *9. L'agricoltura nel contesto internazionale*

- 9.1 L'agricoltura nel resto del mondo.
- 9.2 La politica agricola nel resto del mondo, con particolare riguardo ai principali paesi esportatori.
- 9.3 Gli scambi internazionali ed il conflitto Usa-Cee.
- 9.4 La trattativa Gatt ed i recenti orientamenti in materia di interscambio e di politica agricola.
- 9.5 Agricoltura e sviluppo economico, con particolare riguardo alle problematiche dei paesi a sviluppo ritardato.

### *Bibliografia essenziale*

Lecture scelte di *Politica Agraria*, diffuse a cura della Cooperativa Universitaria Studio e Lavoro (CUSL) "Andrej Rublev", Parma, 1996.  
R. FANFANI, *Lo sviluppo della politica comunitaria*, NIS, Roma, 1995.

### *Lecture aggiuntive*

R.D. KNUTSON, J.B. PENN, W.T. BOEHM, *Agricultural and food policy*, Prentice Hall Inc., Englewood Cliffs, New Jersey, 1983.  
H.G. HALCROW, *Agricultural policy analysis*, McGraw Hill, 1984.  
F. DE STEFANO, *Principi di politica agraria*, Il Mulino, Bologna, 1985.  
G. PAGGI, *Economia del mercato comune agricolo*, Edagricole, Bologna, 1988.  
G. FABIANI, *L'agricoltura italiana tra sviluppo e crisi 1945-1985*, Il Mulino, Bologna, 1986 (in particolare i cap. 3,4,5,8).  
M. GORGONI (a cura di), *Agricoltura e sviluppo economico*, Il Mulino, Bologna, 1986.  
Lecture scelte consigliate nel corso delle lezioni.

## **ECONOMIA E GESTIONE DELLA AZIENDA AGRARIA E AGRO-INDUSTRIALE**

(Prof. Corrado Giacomini)

### *1. L'agricoltura da settore a sistema*

- 1.1 Le principali caratteristiche dell'agricoltura italiana.
- 1.2 L'agricoltura nell'economia nazionale.
- 1.3 Il sistema agro-alimentare.

### *2. Progresso tecnico ed azienda agraria*

- 2.1 L'incertezza tecnologica elemento distintivo del piano di produzione dell'azienda agraria.

- 2.2 Il rapporto tra indivisibilità delle innovazioni e dimensione spaziale dell'azienda agraria.
- 2.3 La scelta degli investimenti nell'azienda agraria.
- 2.4 Aspetti economici dello sviluppo della meccanizzazione agricola.

### *3. Analisi di gestione e modelli di decisione nell'azienda agraria*

- 3.1 L'analisi di gruppo e gli indici di efficienza.
- 3.2 La programmazione lineare.

### *4. La struttura finanziaria dell'azienda agraria*

- 4.1 Il rapporto tra capitale proprio e capitale di credito nell'azienda agraria.
- 4.2 Gli effetti del credito agevolato sulle scelte dell'imprenditore agricolo.

### *5. L'azienda agraria e il mercato*

- 5.1 L'evoluzione dei modelli di consumo alimentare.
- 5.2 Il potere contrattuale degli agricoltori.
- 5.3 L'impresa cooperativa e l'integrazione verticale in agricoltura.
- 5.4 Le associazioni dei produttori e gli accordi interprofessionali.
- 5.5 Forme di integrazione dell'agro-industria.

### *6. L'analisi di gestione nell'impresa cooperativa*

- 6.1 Caratteri dell'impresa cooperativa.
- 6.2 L'obiettivo economico.
- 6.3 Rapporti tra impresa cooperativa e base sociale.
- 6.4 Le particolarità del bilancio dell'impresa cooperativa.
- 6.5 Aspetti dell'analisi di gestione nell'impresa cooperativa.
- 6.6 Sviluppo e crisi della cooperazione agro-alimentare.

### *7. Principali caratteristiche dell'industria agro-alimentare italiana.*

- 7.1 Lo sviluppo recente dell'industria agro-alimentare in Italia.
- 7.2 Filiere, distretti, imprese a rete nell'agro-alimentare.
- 7.3 Le multinazionali dell'agro-alimentare.

#### 7.4 Industria agro-alimentare e distribuzione moderna.

#### 8. Le politiche della CEE per l'agricoltura e l'agro-alimentare

- 8.1 L'organizzazione e gli strumenti della Politica Agraria Comune.
- 8.2 La politica dei prezzi e dei mercati.
- 8.3 La riforma della Politica Agraria Comune.
- 8.4 L'agro-alimentare nel Mercato Unico Europeo.

#### Bibliografia essenziale

*Lecture scelte di Economia e gestione dell'azienda agraria e agro-industriale*, diffuse a cura della Cooperativa Universitaria Studio e Lavoro (CUSL) "Andrej Rublev", Parma, 1995.

R.FANFANI, *Lo sviluppo della politica agricola comunitaria*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1990. Capp. 4, 5, 8.

#### Lecture aggiuntive consigliate

M. DE BENEDICITIS - V. COSENTINO, *Economia dell'azienda agraria*, Il Mulino, Bologna, 1979.

V. SACCOMANDI, *Il management delle imprese cooperative agricole*, ETASLIBRI, Milano, 1992.

A.CIANI, *Contabilità e management delle imprese in agricoltura*, ETASLIBRI, Milano, 1992.

U. BERTELE', D.CASATI, *L'industria agro-alimentare italiana. Primo rapporto annuale*, Ministero Agricoltura e Foreste, HOEPLI, Milano, 1991.

#### Modalità di accertamento

L'accertamento della preparazione degli studenti avverrà indistintamente con prova orale. Eventuali incontri di approfondimento saranno concordati direttamente con gli studenti.

Si consiglia di frequentare preventivamente il corso di Economia Aziendale.

#### ECONOMIA DEI MERCATI AGRICOLI E FORESTALI

(Prof. Emiro Endrighi)

#### 1 I mercati e il sistema agroalimentare

- 1.1 L'importanza economica e la composizione del sistema agroalimentare
- 1.2 Le specificità dell'agroalimentare e l'approccio sistemico
- 1.3 L'analisi per filiere

#### 2. La domanda finale di prodotti alimentari

- 2.1 La struttura e la dinamica dei consumi alimentari
- 2.2 Il comportamento di consumo: aspetti economici e psico-sociologici
- 2.3 I caratteri specifici della domanda di alimenti
- 2.4 Gli stili alimentari e la relativa analisi

#### 3. Il sistema d'offerta agroalimentare

- 3.1 La struttura e la produzione dell'agricoltura
- 3.2 I caratteri specifici dell'offerta di prodotti agricoli
- 3.3 I caratteri strutturali e produttivi dell'industria alimentare
- 3.4 Il sistema distributivo
- 3.5 Le relazioni fra i vari segmenti del sistema

#### 4. Il sistema dei prezzi nell'agroalimentare

- 4.1 Le caratteristiche dei prezzi agricoli
- 4.2 L'andamento dei prezzi e la relativa analisi
- 4.3 Il margine distributivo

#### 4.4 La regolamentazione e le politiche di prezzo

#### 5. *Le fasi di scambio e le strutture di supporto*

- 5.1 Le tipologie e le modalità di scambio lungo le filiere
- 5.2 Le organizzazioni dei produttori
- 5.3 Le caratteristiche ed il funzionamento dei mercati all'ingrosso
- 5.4 Le caratteristiche ed il funzionamento delle borse merci
- 5.5 Le caratteristiche ed il funzionamento dei Futures Markets

#### 6. *Il mercato internazionale dei prodotti agroalimentari*

- 6.1 La natura e le determinanti dei flussi internazionali
- 6.2 La regolamentazione e gli accordi commerciali

#### 7 *La valorizzazione delle produzioni agroalimentari*

- 7.1 Le produzioni agroalimentari tipiche
- 7.2 La difesa e la valorizzazione delle produzioni tipiche

#### 8. *La Qualità nell'agroalimentare*

- 8.1 La problematica della Qualità e la sua evoluzione
- 8.2 Il Sistema Qualità Aziendale

#### *Bibliografia essenziale*

*Lecture scelte di Economia dei mercati agricoli e forestali*, diffuse a cura della Cooperativa Universitaria Studi e Lavoro (CUSL) "Andrej Rublev", Parma, 1995.

F. MESSORI, *Economia del mercato dei prodotti agro-alimentari*, Edagricole, 1992

#### *Lecture aggiuntive consigliate*

V. SACCOMANDI, *Istituzioni di economia del mercato dei prodotti agricoli*, Edizioni Reda, 1991.

G.P. CESARETTI, A.C. MARIANI, V. SODANO, (a cura di) *Sistema agro-alimentare e mercati agricoli*, Il Mulino, 1992.

SIDEA, *L'agricoltura italiana di fronte ai nuovi vincoli di mercato*, Atti del XXIX Convegno di Perugia, Il Mulino, 1992.

G. LUGLI, *I rapporti agricoltura commercio*, Ed. Franco Angeli, Milano, 1985.

#### *Modalità di accertamento*

L'accertamento della preparazione degli studenti avverrà tramite prova orale.

### ***ECONOMIA E POLITICA MONTANA E FORESTALE***

(Prof. Alberto Benassi)

#### *1. Il territorio, i diritti di uso e il bosco*

- 1.1 L'azione antropica.
- 1.2 Il regime fondiario, gli usi civici e le proprietà collettive.
- 1.3 Il legno ed i benefici immateriali del bosco.
- 1.4 Il bosco: bene privato e bene pubblico.

#### *2 - Il mercato dei prodotti legnosi*

- 2.1. Il legno.
- 2.2 Il mercato del legno.
- 2.3 La domanda.
- 2.4 L'offerta.
- 2.5 Il prezzo di mercato e il prezzo di trasformazione (macchiatico).

### 3 - Il legno nell'economia nazionale

- 3.1 Le statistiche.
- 3.2 Le utilizzazioni legnose.
- 3.3 Importazione, esportazione e consumo apparente.
- 3.4 La selvicoltura e l'industria della trasformazione

### 4. Economia della produzione legnosa

- 4.1 La produzione di legno.
- 4.2 Sviluppo vegetativo e funzione di produzione.
- 4.3 L'ottima dimensione fisica della produzione del legno.
- 4.4 L'ottima dimensione finanziaria della produzione del legno.
- 4.5 La ricerca dell'ottima dimensione di produzione di legno.
- 4.6 La produzione nella selvicoltura.
- 4.7 Il turno forestale.
- 4.8 Da prodotto pluriennale ad annuale.
- 4.9 Vischiosità e rigidità della provvigione legnosa.

### 5. Dai diritti del bisogno agli usi del benessere

- 5.1 Dall'economia raccoglitrice alla libera usufruzione.
- 5.2 Le esternalità della produzione di legnosa.
- 5.3 Internalizzazione delle esternalità positive.
- 5.4 Il surplus del consumatore e le utilità senza prezzo.
- 5.5 Variazione compensativa ed equivalente.
- 5.6 Il valore dei "beni senza prezzo"
- 5.7 La rilevazione delle preferenze.
- 5.8 I parchi, le riserve e le oasi naturalistiche.

### 6. L'economia della risorsa foresta

- 6.1 L'ecosistema forestale.
- 6.2 Il concetto di sviluppo sostenibile.
- 6.3 Esternalità negative e costi sociali.
- 6.4 Internalizzazione delle esternalità negative.
- 6.5 I diritti di proprietà e le negoziazioni.
- 6.6 Norme, standard, tasse e canoni.

6.7 Tasso di sconto sociale ed etica dell'ambiente.

### 7. La politica forestale

#### *Bibliografia essenziale*

A. BENASSI, *Economia del legno e della foresta*, in corso di stampa

#### *Lecture aggiuntive consigliate.*

M. BRESSO, *Pensiero economico e ambiente*, Loescher, Torino, 1982.

D. PEARCE, K. TURNER, *Economics of natural resources and the environment Hempstead*, Harvester Wheatsheaf, 1990.

#### *Modalità di accertamento*

L'accertamento della preparazione degli studenti avverrà indistintamente con prova orale. Ai fini della preparazione, si consiglia di frequentare preventivamente il corso di Matematica Finanziaria.

Eventuali incontri di approfondimento della materia saranno concordati direttamente con gli studenti.

## ISTITUTO DI GEOGRAFIA ECONOMICA E DI ECONOMIA DEI TRASPORTI

(Direttore: Prof. Carla Canali)

All'Istituto fanno capo le seguenti discipline:

- Economia dei trasporti (C.L.E.P.)
- Economia del turismo (C.L.E.P.)
- Geografia economica (C.L.E.C. e C.L.E.A.)
- Organizzazione e pianificazione del territorio (C.L.E.P.)

### *ECONOMIA DEI TRASPORTI*

(Prof. Carla Canali)

#### *Obiettivi*

L'Economia dei trasporti studia le leggi economiche che riguardano il trasferimento nello spazio delle persone e dei beni, e in particolare, gli effetti delle relazioni che si instaurano fra il sistema dei trasporti – inteso come insieme delle modalità disponibili in un ambito territoriale definito – e gli altri settori dell'economia.

L'attività di trasporto, peraltro, è strettamente connessa alla struttura della produzione e della distribuzione; non vi è alcuna attività produttiva (e, in generale, alcuna attività economica e sociale) che non implichi mobilità spaziale e che non richieda, dunque, l'approntamento di adeguate infrastrutture di trasporto.

Dai tempi più remoti, del resto, gli uomini hanno dedicato intelligenza, energie e risorse per spostare nello spazio beni e persone, per contribuire in maniera decisiva allo sviluppo economico e sociale.

□

L'Economia dei trasporti si occupa, quindi, anche dei processi di formazione dei sistemi di trasporto e dei rapporti fra espansione e innovazione dei sistemi, crescita economica e organizzazione territoriale, individuando il divenire dei ruoli e delle funzioni delle singole modalità.

Su questi temi fondamentali si sono sviluppati specifici filoni di ricerca concernenti, fra gli altri, le conseguenze della evoluzione tecnica ed organizzativa delle varie modalità; i problemi derivanti dalla crescente mobilità delle persone nelle aree urbane e metropolitane; l'incongrua ed antieconomica ripartizione, in Italia, dei traffici terrestri fra strada e rotaia.

### *Programma*

Allo scopo di offrire agli studenti un quadro il più ampio possibile dei problemi di carattere generale e, insieme, argomenti di riflessione sui problemi specifici e quotidiani del sistema italiano dei trasporti nelle sue interazioni con il sistema della Comunità Economica Europea, il corso si articolerà in più parti:

I. *L'evoluzione dei trasporti*: le trasformazioni nella tecnica e nella organizzazione delle infrastrutture e dei servizi di trasporto dall'antichità alla rivoluzione industriale.

II. *Produzione e consumo del servizio di trasporto*: costi e prezzi del trasporto; tariffe per le merci e per i viaggiatori; benefici derivanti dal trasporto.

III. *I trasporti terrestri in Italia*: il sistema dei trasporti; la distanza economica; i cicli di trasporto; infrastrutture e servizi; la domanda di mobilità e di trasporto; i consumi di energia.

IV. *I trasporti e lo sviluppo*: l'influenza dei trasporti sui processi di crescita e di sviluppo; i trasporti e gli scambi internazionali; le relazioni fra i trasporti e l'ambiente.

### *Testo consigliato per l'esame:*

P.L.SPAGGIARI, *Storia, economia e politica dei trasporti*, Grafiche Step editrice, Parma, 1994

### *Modalità didattiche*

Il corso prevede:

a) normali ore settimanali di lezioni

b) esercitazioni (da concordare con gli studenti) tenute dalla dott.ssa Maria Angela Puglisi.

Il corso ufficiale sarà completato da un ciclo di lezioni integrative tenute dal professore a contratto ing. Roberto Garrisi sui problemi dell'autotrasporto di merci.

### *Modalità di accertamento*

Prova orale sull'intero programma.

## **ECONOMIA DEL TURISMO**

(corso di 35 ore)  
(Prof. Carla Canali)

Il programma del corso e i relativi testi verranno resi noti all'inizio delle lezioni.

### *Modalità di accertamento*

Prova orale sull'intero programma.

## **GEOGRAFIA ECONOMICA**

(Prof. Franca Miani)

### *Obiettivi*

La complessità raggiunta dall'organizzazione economico-sociale contemporanea presuppone una rinnovata riflessione sugli strumenti concettuali e di analisi da impiegare nella comprensione e nella gestione delle problematiche attuali, in una realtà che si fa sempre più globale. In questo contesto di crescente "mondializzazione" dei fenomeni la Geografia Economica sta assumendo un'importanza rilevante nel dibattito sulle complesse relazioni uomo-ambiente, sui contrasti regionali, sullo squilibrio tra i differenti livelli di vita delle popolazioni, poichè per le sue peculiari capacità di sintesi e di

interdisciplinarietà, riesce a concentrare l'interesse sulle conseguenze spaziali di tali fenomeni sulla superficie terrestre.

Per realizzare questi obiettivi e consentire alla disciplina di dare frutti fecondi, nello spazio che le compete in campo scientifico, è necessario che si seguano strade nuove, sia nell'approccio teorico di base indispensabile per affrontare lo studio della Geografia Economica, sia nella riflessione su alcuni oggetti fondamentali dell'indagine territoriale.

In particolare il corso affronta alcune delle principali forme del mutamento degli anni '90, analizza le modalità con le quali le società contemporanee si adattano al cambiamento, evidenziando il contributo che la geografia può fornire alla loro comprensione e gestione.

### *Programma*

1. *Fondamenti teorici della disciplina ed evoluzione del pensiero geografico.*
2. *Il modello sistemico: Regione e regionalizzazione - Risorse, ambiente e gestione delle loro trasformazioni - Nuova geopolitica e sviluppo sostenibile - Pianificazione del territorio - Popolazione e territorio - Rapporti centro-periferia.*
3. *Lo spazio urbano: La città nell'analisi geografica - Nuova organizzazione urbana - Il villaggio globale - La città cablata.*
4. *La dimensione regionale della questione urbana: Città capitali e città mondiali - La città europea - La città nord-americana - La città del Terzo mondo.*
5. *Società e territorio nella riflessione geo-economica: Un' economia mondiale in continua trasformazione - Nuovi ruoli per vecchie regioni economiche - L'evoluzione della società italiana - L'Europeizzazione.*
6. *Nuovi strumenti per l'analisi geografica: La sfida della tecnologia informatica - Cartografia e Sistemi Informativi Geografici - Telerilevamento.*

### *Testi consigliati*

#### *Parte generale*

F.MIANI ULUHOGLIAN, *Elementi geografici di politica del territorio*, Firenze, Morelli Editore, 1995.

R. BENNETT, R. ESTALL (a cura di), *La sfida del cambiamento totale - Geografia di fine millennio*, Milano, Angeli, 1993.

### *Parte speciale*

Gli studenti dovranno preparare un testo a scelta concordato con il docente per approfondire uno degli argomenti trattati durante il corso. Per facilitare l'organizzazione del lavoro, durante il periodo di svolgimento delle lezioni verrà esposto un elenco di libri all'interno del quale lo studente potrà scegliere, sulla base dei suoi interessi, le letture più appropriate per completare la preparazione dell'esame.

### *Modalità didattiche*

Dopo una serie di lezioni introduttive propedeutiche, saranno organizzate attività seminariali, incontri che vedranno la partecipazione di tecnici del settore, esercitazioni con la partecipazione attiva degli studenti che potranno, in gruppi di lavoro o singolarmente, preparare interventi e papers su argomenti di loro particolare interesse; infine si effettueranno visite guidate presso ditte ed enti che si occupano della realizzazione di strumenti per l'analisi territoriale.

### *Modalità di accertamento*

La preparazione dello studente è accertata mediante esame orale, che verte su tutto il programma.

N. B. Gli studenti non frequentanti sono tenuti a rivolgersi al docente per informazioni relative al programma da portare all'esame.

## **ORGANIZZAZIONE E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO**

(Prof. Franca Miani)

Di fronte alle rapide e straordinarie trasformazioni mondiali della società e dell'economia, i cui riflessi sull'ambiente e sull'organizzazione territoriale si fanno sempre più evidenti ed incisivi, la ricerca scientifica e la formazione culturale non possono prescindere dal rinnovare profondamente nei metodi e nei

contenuti il proprio approccio alla comprensione della situazione attuale e delle sue prospettive evolutive.

Il corso si rivolge a studenti intenzionati ad approfondire il tema dell'organizzazione economica e sociale dello spazio in una prospettiva di pianificazione degli insediamenti e delle funzioni di produzione ed erogazione dei servizi pubblici e privati.

La materia si inquadra nel contesto delle discipline geografiche, nelle specificazioni di contenuto territoriale ed urbano, in una dimensione intesa ad esaminare le logiche di uso del territorio, in termini di processi localizzativi delle attività economiche e sociali.

Sulla scorta di dette considerazioni, il corso viene articolato in due parti fondamentali:

1) *Politica dell'ambiente*, in cui si riflette sulla necessità e sulla possibilità da parte della teoria economica di integrarsi e fondersi con la politica ambientale per realizzare uno sviluppo sostenibile del territorio;

2) *Pianificazione territoriale*, per tradurre le considerazioni precedenti in schemi operativi in base ai quali l'organizzazione del territorio cerca di guidare e controllare il processo di mutamento dell'ecosistema globale.

#### *Testi consigliati*

##### *Parte generale*

D. PEARCE, *Un' economia verde per il pianeta*, Bologna, Il Mulino, 1993.

B.J. McLOUGHLIN, *La pianificazione urbana e regionale*, Venezia, Marsilio ed., VII ed., 1985.

Per gli studenti che non hanno sostenuto l'esame di Geografia Economica:

F.MIANI ULUHOGIAN, *Elementi geografici di politica del territorio*, Firenze, Morelli Editore, 1995.

##### *Parte speciale*

Gli studenti dovranno preparare un testo a scelta concordato con il docente per approfondire uno degli argomenti trattati durante il corso. Per facilitare l'organizzazione del lavoro, durante il periodo di svolgimento delle lezioni verrà esposto un elenco di libri all'interno del quale lo studente potrà scegliere, sulla base dei suoi interessi, le letture più appropriate per completare la preparazione dell'esame.

#### *Modalità didattiche*

Dopo una serie di lezioni introduttive propedeutiche, saranno organizzate attività seminariali, incontri che vedranno la partecipazione di tecnici del settore, esercitazioni con la partecipazione attiva degli studenti che potranno, in gruppi di lavoro o singolarmente, preparare interventi e papers su argomenti di loro particolare interesse; infine si effettueranno visite guidate presso ditte ed enti che si occupano della realizzazione di strumenti per l'analisi territoriale al servizio della pianificazione.

#### *Modalità di accertamento*

La preparazione dello studente è accertata mediante esame orale, che verte su tutto il programma.

N.B. Gli studenti non frequentanti sono tenuti a rivolgersi al docente per informazioni relative al programma da portare all'esame.

## ISTITUTO DI LINGUE ESTERE

(Direttore: Prof.ssa Enrica Dardani)

All'Istituto fanno capo le seguenti discipline:

- Lingua Francese (CLEC)
- Lingua Inglese (CLEC)
- Lingua Spagnola (CLEC)
- Lingua Tedesca (CLEC)

### *LINGUA FRANCESE*

(Prof.ssa Enrica Dardani)

#### *Obiettivi*

Il corso, ripartito in due anni si propone di consolidare e di ampliare le conoscenze già acquisite per fornire un valido strumento di conversazione, compresa quella del mondo degli affari, e di raggiungere un qualificante grado di conoscenza della lingua parlata e scritta.

Per gli studenti principianti, limitatamente al primo anno, verranno organizzate lezioni speciali per permettere loro di accedere facilmente alle prove finali e per raggiungere un soddisfacente grado di preparazione.

#### Prove di idoneità linguistica

##### Prova orale

Lo studente dovrà dimostrare di conoscere la fraseologia corrente e quella commerciale contenute nei testi come da programma. Dovrà inoltre saper tradurre gli esercizi e le lettere commerciali del testo adottato.

La prova potrà essere svolta in:

- un'unica prova al termine del biennio
- due prove A - I anno / B II anno suddividendo il programma come segue:

A) - Grammatica: FERRANTE V., *Mon Livre de Grammaire*, Torino, SEI 1994, III edizione, da pag.9 a pag.202

- Conversazione: DARDANI E., *Exercices De Conversation*, Parma, Azzali, 1993, da pag.3 a pag.66

- Commercio: ZANOLA, SENECCI, *France Europe Commerce*, Valmartina, Torino, 1992, da pag.1 a pag.162.

B) - Grammatica: FERRANTE V., *Mon Livre De Grammaire*, Torino, SEI 1994, da pag.202 a pag.405

- Conversazione: DARDANI E., *Exercices de Conversation*, Parma, Azzali, 1993, da pag.67 a pag.110

- Commercio: ZANOLA SENECCI, *France Europe Commerce*, Valmartina, Torino, 1992, da pag.164 a pag.320.

#### PROVA SCRITTA.

La prova si svolgera' soltanto al termine del biennio.

La prova consiste in una versione (un'ora) e una traduzione (due ore). Entrambe le prove dovranno comprovare una corretta conoscenza delle strutture grammatico-sintattiche apprese e contenute nei testi cosi' come buona conoscenza della fraseologia e del lessico.

L'uso del dizionario bilingue è concesso per la sola traduzione.

n.b. Le prove di idoneita' si svolgeranno in Lingua Francese.

#### PROVE D'ESAME DI PROFITTO.

#### PROVA ORALE.

Gli studenti che intendono superare l'esame di profitto al termine del biennio, dovranno in aggiunta al programma previsto per la prova di idoneita', integrare il seguente testo:

- DOTOLI-JACQUET, *Face à L'Autre*, Fasano, Schena, 1986.

La prova orale dell'esame di profitto potra' essere svolta con le stesse modalita' della prova di idoneita' in:

- un'unica prova al termine del biennio
- due prove A e B. In tal caso il testo soprannominato verra' suddiviso come segue:

A) da pagg.14 a pag.93

B) da pagg.96 a pag.191

#### PROVA SCRITTA

La prova si svolgera' al termine del biennio secondo le stesse modalita' della prova di idoneita' (vedere sopra).

n.b.: Le prove d'esame di profitto si svolgeranno in Lingua Francese.

#### VECCHIO ORDINAMENTO.

Gli studenti iscritti al IV anno e i Fuori Corso sono responsabili del programma del proprio anno d'iscrizione come da libretto. Tuttavia possono a scelta presentare i nuovi testi adottati per il programma delle prove di esame di profitto.

#### LINGUA INGLESE

(Prof. Carla Maria Rondani)

#### *Principianti*

Per le matricole che non abbiano mai studiato l'inglese si consiglia di seguire un corso del Centro Linguistico di Ateneo, per poter accedere ai corsi regolari (data di inizio e notizie relative saranno esposte in bacheca).

#### *Programma di idoneità linguistica*

Il programma di idoneita' linguistica si articola in due fasi:

### *I Fase:*

Il corso di lezioni della prima fase ha come obiettivo principale quello di creare una solida base di lingua generale insieme ad una graduale introduzione al linguaggio piu' tecnico e specializzato che verra' poi approfondito nella II Fase.

Allo scopo verranno attivati due corsi principali miranti a fornire agli studenti le abilita' linguistiche di base:

1. Corso generale: questo corso intende fornire solidi fondamenti per le quattro abilità linguistiche di base: comprensione e produzione del codice orale, comprensione e produzione del codice scritto. Rappresenta inoltre una prospettiva di riflessione teorica sul sistema della lingua per assolvere alle specifiche funzioni del suo uso.

2. Corso di lettura: fra gli scopi vi sarà quello di portare gli studenti ad una consapevolezza teorica degli aspetti linguistici del testo scritto e quello pratico di avviarli ad una lettura critica dei testi. Le letture serviranno anche come stimolo alla conversazione su argomenti socio-economici (di tipo ancora divulgativo) e saranno la base di esercizi scritti che prevedono la manipolazione del testo.

Le prove si svolgeranno in Lingua Inglese.

#### *Testi consigliati:*

1. LANDOLFI C., MC CARTHY N., *About Europe*, Ed. Zara, Parma
2. O'NEILL R., *English Works 2*, Longman
3. MURPHY R., *English Grammar in Use*, C.U.P., o un testo di grammatica alternativo, vedere la bacheca d'Istituto.

### *II Fase:*

I corsi di lingua della II Fase mirano ad approfondire il corso di lingua generale, intendono sviluppare la comprensione di un codice scritto specializzato con l'introduzione alla lingua e al discorso dell'economia e delle attività manageriali.

1. Corso di lettura: il corso intende avvicinare gli studenti al testo di tipo argomentativo o di opinione, sollecitando in essi un approccio critico.

2. Corso di traduzione: il corso intende fornire solidi fondamenti per la produzione scritta. Deve rappresentare una prospettiva di riflessione teorica sul sistema della lingua e mettere ordine nelle varie cognizioni già acquisite.

#### *Testi consigliati*

-Il testo di lettura verra' indicato all'inizio del corso.

- CLEGG L., FREDERICK I., GARTON S., *Translations In World Economics*, Ed.Zara;

-Un dizionario scelto dalla lista esposta in bacheca;

*N.B.: Gli studenti possono scegliere di sostenere tutte le prove di accertamento alla fine della seconda fase, o dividerle in due momenti sostenendo, in questo caso, una prova scritta alla fine della I fase che sarà seguita da un'altra prova di verifica che porterà al conseguimento del giudizio di idoneità.*

#### *Prova di esame*

Gli studenti, che intendono superare al termine del biennio l'esame di profitto di lingua Inglese, in aggiunta a quelli previsti dallo statuto della Facoltà di Economia sono tenuti ad integrare il programma della II fase con il seguente testo:

T. LYNCH, *Study Listening*, Cambridge University Press, 1983.

## LINGUA SPAGNOLA

(Prof. Michele Pallottini)

### Programma di idoneità linguistica

#### PRIMO ANNO

##### 1. Obiettivi e modalità didattiche.

Condurre gli studenti ad una impeccabile padronanza fonetica e ad una lettura fluida dello Spagnolo euroamericano; aiutarli a scrivere correttamente in questa lingua sotto dettatura; abituarli a tradurre dallo Spagnolo in Italiano, e viceversa, messaggi orali e scritti (economici, economico-sociali, letterari nel senso ampio dell'aggettivo); renderli capaci di esprimersi a voce mediante prove di avviamento alla conversazione intelligente; impostare la struttura morfologica attraverso un metodo induttivo: che non parta dalla norma teorica ma dal commento dell'oggetto linguistico. Lo scopo di questo metodo diretto è l'apprendimento naturale, non libresco nè artificioso. Gli studenti non sono tenuti a formulare regole.

##### 2. Contenuto.

Lecture, dettati, conversazioni, analisi, traduzioni dallo Spagnolo (e dall'Italiano) di testi vari, distribuiti all'inizio e/o durante lo svolgimento delle lezioni. La conoscenza dei testi è necessaria per sostenere la Prova di idoneità linguistica. I testi, il lavoro di analisi e l'approccio concreto rispondono alla funzione di introdurre gli studenti ad una padronanza mentale e professionale della lingua in oggetto.

##### 3. Bibliografia.

E' consigliato l'acquisto di un manuale di grammatica della lingua spagnola.

Gli studenti sono liberi di acquistare e consultare un qualunque manuale, purchè completo e di livello universitario. Ad es.: C. VIAN-G.BELLINI, *Grammatica della lingua spagnola*, Cisalpino, Milano, 1969; L.ALIPRANDINI-G.PAGLIA, *El Español*, Casanova, Parma, 1978; M.V.CALVI-N.PROVOSTE, *Español Situacional*, Zanichelli, Bologna, 1983; C.L.GALLO-C.PASCUAL ESCAGEDO, *Asi' Aprendemos*, Loffredo, Napoli 1994 ecc., da integrare sempre con i testi di lavoro, come dal punto 2 di questo Programma.

#### SECONDO ANNO.

##### 1. Obiettivi e modalità didattiche.

Ottenere dagli studenti un tranquillo dominio dell'ortografia, della dizione, della morfologia spagnole; rendere corretta la impostazione morfosintattica della frase; abituarli al linguaggio colloquiale e di relazione, assicurando una soddisfacente professionalità espressiva; accrescerne gradualmente la conoscenza del lessico generale e specifico (merceologico, aziendale, amministrativo, tecnico, giuridico); condurli, infine, a concettualizzare per quanto possibile nella stessa lingua. Rimane invariato il metodo didattico descritto nel Programma del Primo Anno. L'assimilazione delle strutture di sintassi si ottiene in forma concreta, risalendo dall'analisi alla normativa.

##### 2. Contenuto.

All'inizio dell'a.a. e/o durante lo svolgimento delle lezioni il docente distribuirà testi in lingua spagnola (e in Italiano) di vario carattere, impiego e contenuto, diversi da quelli forniti nel Primo Anno ed in aggiunta ai medesimi. La loro conoscenza è necessaria per sostenere la Prova di idoneità linguistica finale. Anche in questo caso, testo e lavoro di analisi svolgono la funzione di portare gli studenti ad un apprendimento organico oltre che a risultati degni di un buon lavoro universitario.

##### 3. Bibliografia.

E' consigliato l'acquisto di un buon dizionario bilingue (Italiano-Spagnolo e Spagnolo-Italiano). Ad es.: S.CARBONELL, *Dizionario fraseologico Italiano-Spagnolo e Spagnolo-Italiano*, Hoepli, Milano, 1981, 2 voll. Nello specifico tecnico: AA.VV., *Diccionario tecnico e industrial Italiano-Español y Español-Italiano*, Carcamo Editor, Madrid, s.a. si consiglia, inoltre, di consultare G.BELLINI, *Sintaxis española*, Goliardica, Milano, 1967 e/o di M.CECCHINI, *Manual de sintaxis española*, Liguori, Napoli, 1968, da integrare sempre con i materiali di lavoro, come dal punto 2 di questo Programma.

##### 4. Prova di idoneità linguistica.

1) Parte scritta: Traduzione di testi dallo Spagnolo in Italiano e dall'Italiano in Spagnolo; breve redazione in Spagnolo da parte dello studente;

2) Parte orale: Conversazione in Spagnolo su un argomento suggerito dallo studente; lettura e traduzione di testo spagnolo; traduzione senza previa lettura; analisi linguistica.

La prova di idoneità si svolge al termine del biennio. Nel suo contenuto è identica alla parte linguistica dell'esame di profitto.

*Programma finalizzato all'esame di profitto.*

Primo anno.

1. Obiettivi e modalità didattiche, 2) Contenuto e 3) Suggerimenti bibliografici sono gli stessi indicati nel Programma di Primo Anno finalizzato alla Prova di idoneità linguistica.

Gli studenti che intendono superare al termine del biennio l'Esame di Lingua Spagnola in aggiunta a quelli previsti dallo Statuto di Facoltà di Economia e in conformità con le risoluzioni assunte dalla medesima, sono tenuti a integrare il Programma di Primo Anno, con i seguenti Temi monografici:

1. Società e cultura del franchismo;
2. Ortega y Gasset e la ideologia marxista.

Bibliografia: 1. M.PALLOTTINI, *Cronaca e Critica di una cultura: la Spagna di Francisco Franco*, Patron, Bologna 1983. La conoscenza del libro è indispensabile. E' invece solo consigliata la seguente bibliografia: M.GALLO, *Histoire De L'Espagne franquiste* (Ed.Ital.Laterza, Bari,1972); R.TAMAMES, *La República. La era de Franco* (Alianza, Madrid, 1974); S.G.PAYNE, *La España contemporánea. Desde el 98 hasta Juan Carlos I* (Playor, Madrid, 1976) e R.CARR-J.P.FUSI, *Spain: Dictatorship to Democracy* (ed.Ital., Laterza, Bari, 1981).

Bibliografia: 2. M.PALLOTTINI, *Ideas Sobre Ortega Y Gasset y el ocaso del marxismo*, in "Revista de Occidente", Fundacion Ortega y Gasset, Madrid, mayo 1993 n.144. La conoscenza del saggio è indispensabile. E' invece solo consigliata la lettura di P.CEREZO GALAN, *La voluntad de aventura (El Pensamiento De Ortega Y Gasset)* (Ariel Editor, Barcelona, 1984).

Secondo anno.

1. Obiettivi e modalità didattiche, 2) Contenuto e 3) Suggerimenti bibliografici sono gli stessi indicati nel Programma di Secondo Anno finalizzato alla prova di idoneità linguistica.

Gli studenti che intendono superare al termine del biennio l'Esame di Lingua Spagnola in aggiunta a quelli previsti dallo Statuto di Facoltà di Economia e a tenore delle risoluzioni assunte dalla medesima, sono tenuti a integrare il Programma di Secondo Anno, con i seguenti temi monografici:

1. Europa e America Latina (passato e futuro).
2. Momenti di storia spagnola del Novecento.

Bibliografia: 1. M.PALLOTTINI, *Logos, Barbarie y Utopia*. Questo saggio viene pubblicato in Argentina (Mendoza) e in Messico (Ciudad Juarèz, Chihuahua) Il docente fornirà agli studenti copia di entrambi i testi originali. La conoscenza di entrambi i testi è necessaria. Non vi sono ulteriori suggerimenti bibliografici.

Bibliografia : 2. M.PALLOTTINI, *Liberalismo y democracia en Ortega y Gasset*, in via di stampa presso la Universidad Complutense di Madrid.

L'esame di profitto si svolge al termine del biennio. Agli studenti frequentanti e' data la possibilità di sostenere un colloquio al termine del primo anno, il cui risultato influisce sulla votazione finale.

## LINGUA TEDESCA

(Docente da nominare)

La professoressa M.E.D'Agostini è in alternanza didattica nel 1995/96. Il professore supplente e il programma didattico da lui svolto verranno indicati in bacheca d'Istituto entro e non oltre il mese di Settembre 1995.

Per qualsiasi tipo di informazione si prega di rivolgersi alla Dr.ssa Pothmann.

### *Programma di idoneità linguistica:*

I corsi sono finalizzati all'apprendimento delle principali strutture morfosintattiche e linguistiche, atte a comunicare nell'ambito dei normali rapporti sociali.

Mediante opportune strategie di lettura si intende portare lo studente alla comprensione di generi testuali di argomento commerciale ed economico affrontando, oltre al discorso generale, particolari problemi di attualità.

Tale programma viene svolto nell'ambito didattico di due semestri, dove vengono concentrati i laboratori di Lingue e le esercitazioni di Landeskunde e di Wirtschaft.

### PRINCIPIANTI

Per le matricole che non abbiano mai studiato il tedesco sarà organizzato un corso nel mese di settembre / ottobre per poter accedere ai corsi regolari.

I corsi saranno tenuti dalla Dott.ssa Gastaldo.

### *Testi*

1) DREYER – SCHMITT: *"Lehr-und Übungsbuch Der deutschen Grammatik"* Verlag für Deutsch (Edizione Italiana);

2) AUGUSTO CARLI: *"Deutsch für das Studium der Wirtschafts-wissenschaften"* Cäfoscarina;

3) W.SCHMITZ- D.SCHEINER: *"Ihr Schreiben vom.."* Verlag für Deutsch.

La distribuzione delle competenze didattiche e delle parti del programma all'interno dei diversi corsi verrà esposto in bacheca all'inizio del semestre.

Docenti dei corsi: Prof.ssa M.Enrica D'Agostini, Dott.ssa Ursula Pothmann, Dott.ssa Lorenza Gastaldo.

### PROVA DI LINGUA PER L'IDONEITA'.

La prova di idoneità consiste in un colloquio e in una prova scritta:

#### PROVA SCRITTA:

- A. Comprensione di un testo
- B. Una prova di grammatica
- C. Redigere una lettera commerciale (non è consentito l'uso del dizionario)

#### PROVA ORALE:

Fraseologia corrente e commerciale sul programma svolto nei corsi

Gli studenti che intendono superare l'esame di profitto al termine del biennio anziché la prova di idoneità, devono integrare nel programma sopra citato le seguenti parti:

Per lo scritto:

un riassunto del testo

Per l'orale:

Il testo: George Mosse *Le origini culturali del III Reich*, Il Saggiatore Economici.

## ISTITUTO DI MATEMATICA "E. LEVI"

(Direttore: Prof. Giulia Urgeletti)

All'Istituto fanno capo i seguenti insegnamenti:

- Matematica generale (CLEC)
- Matematica finanziaria I (CLEC)
- Matematica per l'Economia (CLEP)
- Matematica finanziaria II (CLEC)
- Metodi e Modelli per le scelte economiche (CLEC)
- Teoria dei giochi (CLEC)

In una Facolta' di Economia i vari Corsi di Matematica rispondono a due obiettivi fondamentali:

a) il primo e' di offrire a chi studia un bagaglio culturale che consenta di affinare le proprie capacita' logico-deduttive e di acquisire un linguaggio essenziale e rigoroso;

b) il secondo e' di fornire strumenti di immediato utilizzo nella propria attivita' professionale o di proficuo impegno per la comprensione di altre discipline (in pratica, di quasi tutte le scienze socio-economico-aziendali).

Anche se entrambi gli obiettivi sono presenti in tutti i corsi che fanno capo all'Istituto, alcuni di essi, come la Matematica Generale o la Matematica per l'Economia, privilegiano il primo; altri come la Matematica Finanziaria e i Metodi e Modelli Matematici per le Decisioni Aziendali, privilegiano il secondo.

Dalla lettura dei singoli programmi lo studente potra' intuire, anche se in modo superficiale, gli argomenti trattati: i docenti dell'Istituto sono comunque a disposizione per qualunque chiarimento in merito.

### **MATEMATICA GENERALE**

(Prof.ssa Giulia Urgeletti) (A-D)

(Prof.ssa Anna Agliari) (E-N)

(Prof.ssa Paola Azzimondi) (O-Z)

1-*Insiemi*. Operazioni sugli insiemi. Relazioni. Applicazioni fra insiemi. Insiemi ordinati.

2-*I numeri reali*. I numeri razionali e irrazionali. Operazioni sui numeri reali (in particolare potenze e radici). Massimo, minimo, estremo inferiore, estremo

superiore di un insieme di numeri reali. Il principio di induzione. Un cenno ai numeri complessi.

3-Richiami di algebra elementare: in particolare equazioni e disequazioni.

4-Elementi di geometria analitica nel piano. Luoghi geometrici. Retta. Circonferenza. Iperbole. Ellisse. Parabola. Interpretazione geometrica di equazioni, disequazioni, sistemi di equazioni e di disequazioni.

5-Calcolo combinatorio. Disposizioni, permutazioni, combinazioni (con e senza ripetizione). Potenza di un binomio. Sommatricie e produttorie.

6-Matrici e determinanti. Operazioni su matrici. Calcolo del determinante. Proprietà dei determinanti. Rango di una matrice.

7-Sistemi lineari. Sistemi lineari non omogenei. La regola di Cramer. Teorema di Rouché-Capelli. Sistemi lineari omogenei.

8-Successioni e serie numeriche. Limiti di successioni. Criteri di convergenza. Operazioni sulle successioni. Il numero  $e$ . Definizione di serie. Criteri di convergenza. Serie geometrica. Serie di funzioni e serie di potenze.

9-Funzioni reali di una variabile reale. Classi di funzioni (pari, dispari, periodiche, ecc.). Rappresentazione grafica di una funzione di una variabile. Studio di alcune funzioni fondamentali (in particolare: polinomi e trascendenti elementari). Richiami delle nozioni elementari di trigonometria. Funzioni composte. Funzioni inverse.

10-Limiti di funzioni. Definizioni. Teoremi. Limiti notevoli.

11-Continuità di una funzione. Definizioni e teoremi.

12-Infinitesimi ed infiniti.

13-Calcolo differenziale. Derivate. Loro interpretazione geometrica ed economica. Relazione fra continuità e derivabilità. Derivate delle funzioni elementari. Regole di derivazione. Derivazione delle funzioni inverse e delle funzioni composte. Derivate successive. Differenziale e sua interpretazione geometrica ed economica.

14-Teoremi sulle derivate (Rolle, Lagrange, Cauchy, De L'Hopital). Formule di Taylor e di Mac Laurin.

15-Studio di funzioni.

16-Funzioni reali di due o più variabili reali. Derivazione e differenziazione. Funzioni implicite. Ricerca degli estremi liberi e vincolati. Loro applicazioni economiche.

17-Integrazione. Integrale definito. Teoremi fondamentali. Integrale indefinito. Regole di integrazione. Integrali indefiniti immediati.

*Testi consigliati (per gli studenti dalla A alla D)*

G.URGELETTI TINARELLI, *Lezioni di Matematica Generale*, Etas Libri, Mi, 1994.

G.URGELETTI TINARELLI - R.DIECI, *Esercizi e complementi di Matematica Generale*, Grafiche Step, Parma, 1990.

*Altri riferimenti bibliografici*

M.BERTOCCHI, S.STEFANI e G.ZAMBRUNO, *Matematica per l'economia e la finanza*, McGraw-Hill, 1992.

C.SCARAVELLI, *Appunti di Matematica Generale con alcuni elementi di Matematica per le Applicazioni Economiche e Finanziarie*; C.U.S.L. A. Rublev, Parma, 1995.

G.ZWIRNER, *Istituzioni di Matematiche*, Parte Prima e Parte Seconda, Cedam, Padova.

*Testo consigliato (per gli studenti dalla E alla N)*

C.SCARAVELLI, *Appunti di Matematica Generale con alcuni elementi di Matematica per le Applicazioni Economiche e Finanziarie*; C.U.S.L. A. Rublev, Parma, III ristampa 1995.

A.ANGOLI, L.DE DIONIGI, G.GIORGI, *Matematica generale. Esercizi svolti*, Giappichelli, Torino, 1992.

C.SCAGLIAZZI, *Premesse al Corso di Matematica Generale*, C.U.S.L. A. Rublev, Parma, 1994.

*Testi consigliati (per gli studenti dalla O alla Z)*

C.SCARAVELLI, *Appunti di Matematica Generale con alcuni elementi di Matematica per le Applicazioni Economiche e Finanziarie*; C.U.S.L. A. Rublev, Parma, III ristampa (1995).

C.SCAGLIAZZI, *Premesse al Corso di Matematica Generale*, C.U.S.L. A. Rublev, Parma (1994).

*Bibliografia (per gli studenti dalla O alla Z)*

E' quella che si trova nel testo consigliato.

*Altri riferimenti bibliografici:*

A.ANGOLI, L.DE DIONIGI, G.GIORGI, *Matematica generale. Esercizi svolti*, Giappichelli, Torino, 1992.

G.URGELETTI TINARELLI, *Lezioni di Matematica Generale*, Etas Libri, Mi, 1994.

G.URGELETTI TINARELLI - R.DIECI, *Esercizi e complementi di Matematica Generale*, Grafiche Step, Parma.

#### *Modalità di accertamento*

Colloquio orale preceduto da una prova scritta.

### **MATEMATICA FINANZIARIA I**

(Prof.ssa Ermanna Bedeschi) (A-K)  
(Prof. Marcello Galeotti) (L-Z)

#### I Parte

##### *Operazioni finanziarie*

Considerazioni generali - Operazioni di prestito - Operazioni di sconto - Operazioni complesse - Valutazione di particolari tipi di rendite - Costituzione di un capitale - Rimborso di un prestito - Operazioni di leasing - Valutazione di un prestito - Prestiti obbligazionari - Risparmio, inflazione, indicizzazione - Operazioni finanziarie aleatorie.

#### II Parte

##### *Scelta degli investimenti*

Considerazioni generali - La scelta nell'ipotesi di preferenza assoluta - Criteri di scelta - La scelta nel caso di investimenti aleatori - Problemi di scelta inerenti alle obbligazioni.

##### *Complementi*

Impostazione concreta e impostazione astratta della matematica finanziaria - Procedimenti iterativi in matematica finanziaria.

##### *Elementi di calcolo delle probabilità*

Eventi - Probabilità - Teoremi sulla probabilità - Variabili casuali discrete - Variabili casuali continue - Analisi di tipiche variabili casuali e problemi vari connessi - Teorema di Cebiceff.

#### *Testi consigliati (per gli studenti dalla A alla K)*

M.TROVATO, *Matematica finanziaria*, Etas Libri.

M.TROVATO, *Elementi di calcolo delle probabilità*, Cisalpino Goliardica.

#### *Testi consigliati (per gli studenti dalla L alla Z)*

BORTOT-MAGNANI-OLIVIERI-TORRIGIANI, *Matematica Finanziaria*, Morduzzi, 1993.

M.TROVATO, *Elementi di calcolo delle probabilità*, Cisalpino Goliardica.

#### *Modalità di accertamento*

Colloquio preceduto da prova scritta.

### **MATEMATICA PER L'ECONOMIA**

(Prof. Corrado Scaravelli)

#### *I numeri complessi.*

##### *Elementi di algebra lineare.*

Nozione di spazio vettoriale. Matrici. Dipendenza e indipendenza lineare. Determinanti e loro proprietà. Lo spazio euclideo ad n dimensioni. Sistemi di equazioni lineari. Autovalori ed autovettori.

##### *Convessità. Teoria dell'ottimizzazione matematica.*

Richiami e complementi di calcolo differenziale per le funzioni di più variabili. Funzioni lineari. Forme quadratiche. Nozioni di gradiente e di matrice hessiana. Formula di Taylor per le funzioni di più variabili. Insiemi e funzioni convesse, e loro proprietà. Funzioni implicite. Punti di massimo e di minimo, liberi e vincolati; punti di sella. Metodi dei moltiplicatori di Lagrange e di Kuhn-Tucker.

##### *Funzioni razionali intere. Risoluzione delle equazioni.*

Il teorema fondamentale dell'algebra. Radici di una equazione algebrica in campo complesso. Risultante di due polinomi in una variabile. Discriminante di

una equazione algebrica. Risoluzione numerica: radici razionali, metodo delle corde, metodo delle tangenti. Decomposizione delle funzioni razionali fratte.

*Complementi di calcolo integrale. Calcolo delle variazioni.*

Integrali dipendenti da parametro. Integrazione delle funzioni razionali fratte di forma semplice. Integrazione delle funzioni razionali fratte. Integrali generalizzati. Cenni al Calcolo delle Variazioni.

*Punti uniti.*

Punto unito e teoremi relativi.

*Equazioni differenziali ed equazioni alle differenze.*

Problema di Cauchy. Teoremi di esistenza e di unicità locale; teorema di prolungamento. Soluzione di particolari equazioni differenziali del primo e del secondo ordine. Sistemi di equazioni differenziali lineari del primo ordine. Equazioni differenziali lineari di ordine  $n$ . Un caso di risoluzione di un sistema di due equazioni lineari, di forma normale, di primo ordine. Punti di equilibrio. Stabilità asintotica nel caso di equazioni differenziali lineari omogenee a coefficienti costanti. Sistemi autonomi; piano e spazio delle fasi. Equazioni alle differenze finite: generalità. Equazioni alle differenze finite lineari, e lineari a coefficienti costanti.

*Elementi di Calcolo delle Probabilità e di Matematica Finanziaria (quali argomenti aggiuntivi al Programma del Corso).*

*Testo adottato:*

C. SCARAVELLI, *Appunti di Matematica Generale con alcuni elementi di Matematica per le Applicazioni Economiche e Finanziarie*, CUSL, Parma, III ristampa 1995.

*Appunti vari dattiloscritti.*

*Testi utili per il Corso:*

G.C. BAROZZI-C. CORRADI, *Matematica per le scienze economiche e statistiche*, Il Mulino, Bologna, 1988.

M. BIANCHI, *Introduzione alla teoria dell'ottimizzazione*, Giappichelli, Torino, 1989.

E. CASTAGNOLI-L. PECCATI, *Matematica per l'analisi economica*, Etas Libri, Milano, 1979, vol. 1° e 2°.

A.C. CHIANG, *Introduzione all'economia matematica*, Boringhieri, Torino, 1978.

M. FALIVA, *Matrici ed elementi di algebra lineare*, Giappichelli, Torino, 1993.

A. GUERRAGGIO-A. SALSA, *Metodi matematici per l'economia e le scienze sociali*, Giappichelli, Torino, 1988.

G. PADOVAN-P. PATUZZO GRECO, *Equazioni alle differenze finite lineari*, CEDAM, Padova, 1985.

E. VENINI, *Operatori lineari ed equazioni alle differenze*, Giappichelli, Torino, 1989.

T. YAMANE, *Matematica per economisti*, Etas Libri, Milano, 1989.

## **MATEMATICA FINANZIARIA II**

(Prof. Marcello Galeotti)

1) *L'immunizzazione del Portafoglio*. Duration. Elasticità. Tecniche di immunizzazione.

2) *La selezione del Portafoglio*. Teoria dell'utilità in condizioni di incertezza. Massimizzazione dell'utilità attesa ed avversione al rischio. Rischio e rendimento di un portafoglio. La diversificazione. Il modello di Markowitz. Criterio media-varianza e utilità. Il Capital Asset Price Model. Rischio sistematico e non sistematico.

3) *Cenni sui Processi Stocastici*. Variabili aleatorie e processi stocastici. Processi con incrementi indipendenti. Processi Markoviani. Il processo di Wiener e il moto browniano. Il Lemma di Ito.

4) *La Teoria Matematica delle opzioni*. Le opzioni e altri titoli derivati. Opzioni put e call, europee e americane. Arbitraggi e prezzi. Derivazione dell'equazione differenziale di Black e Scholes. La valutazione risk-neutral. La formula dei prezzi di Black e Scholes. Alternative al modello di Black e Scholes: cenni.

*Testi consigliati.*

M. DE FELICE, *La teoria dell'immunizzazione finanziaria*, Il Mulino, 1991.

C.F. HUANG e R.H. LITZENBERGER, *Foundations for financial economics*, North Holland, 1988.

J. HULL, *Options, futures and other derivative securities*, Prentice Hall, 1992.

#### *Modalità di accertamento*

Prova orale.

### **METODI E MODELLI PER LE SCELTE ECONOMICHE**

(Prof. Giulia Urgeletti)

#### *A. Generalità*

La ricerca Operativa: cenni storici. I problemi di scelta economici e la loro formulazione mediante modelli matematici. Variabili d'azione e funzione obiettivo. Scelte in ipotesi deterministica e stocastica. Criteri di scelta in condizioni di incertezza.

#### *B. Programmazione lineare*

Problemi di scelta aziendali formalizzabili con modelli lineari: il problema di scelta del mix produttivo, un problema di miscelazione, un problema finanziario. Soluzione dei problemi di P.L. nel caso di due sole variabili d'azione. Il Teorema fondamentale della P.L. Il metodo del simplesso. Dualità in Programmazione Lineare. Applicazioni della Programmazione Lineare a problemi di trasporto e di assegnazione.

#### *C. La programmazione della produzione*

La produzione in serie e su commessa. La programmazione della produzione: la distinta base e la esplosione degli ordini. I metodi matematici di programmazione della produzione: CPM, PERT.

#### *D. La gestione delle scorte*

Generalità. Il controllo delle giacenze, i costi di gestione delle giacenze. Analisi ABC e indici di rotazione. I modelli matematici di gestione delle giacenze: EOQ, (Q,S), (T,S). MRP, JIT. La previsione della domanda.

#### *E. La Logistica Aziendale*

Generalità e definizione. La funzione Logistica. Il Materiale e il Distribution Management. I problemi di scelta logistici e loro possibili soluzioni razionali. Logistica e Ricerca Operativa.

F. Durante il Corso saranno prodotte testimonianze aziendali da parte di esperti del settore.

#### *Testi consigliati*

G. URGELETTI TINARELLI, *La gestione delle scorte per imprese commerciali e di produzione: EOQ, MRP, JIT*, Etas Libri, Milano, 1992.

G. URGELETTI TINARELLI, *Appunti di Ricerca Operativa*, Ed. CUSL, 1990.

C. FERROZZI, R.D. SHAPIRO, J.L. HESKETT, *Logistica e strategia*, ISEDI, Milano, 1990.

#### *Modalità di accertamento*

L'esame si svolge in forma tradizionale ed è composto da una prova scritta e da una prova orale.

### **TEORIA DEI GIOCHI**

(Prof. C. Scaravelli)

Il programma del Corso in parte riprende gli elementi di base del programma di Matematica per l'Economia, e in parte sviluppa gli argomenti fondamentali della Teoria dei Giochi.

Il programma completo e i relativi testi verranno comunicati dal Docente all'inizio dell'anno accademico.

## ISTITUTO DI DIRITTO

(Direttore: Prof. Eduardo Spano)

All'Istituto fanno capo i seguenti insegnamenti:

- Istituzioni di diritto privato (C.L.E.C.)
- Istituzioni di diritto privato (C.L.E.A. - C.L.E.P.)
- Istituzioni di diritto pubblico (C.L.E.C.)
- Diritto commerciale (C.L.E.C.)
- Diritto commerciale (C.L.E.A. - C.L.E.P.)
- Diritto del lavoro (C.L.E.C.)
- Legislazione bancaria (C.L.E.C.)
- Diritto fallimentare (C.L.E.C.)
- Diritto tributario (C.L.E.C.)

### *Obiettivi*

Gli insegnamenti di diritto si propongono di offrire un quadro generale delle istituzioni giuridiche che caratterizzano il sistema italiano, sia nei rapporti pubblici, sia in quelli privati. A tali esigenze rispondono, anzitutto, i corsi istituzionali di diritto privato e pubblico. Anche nello svolgimento di tali insegnamenti istituzionali si curerà di sottolineare, in particolare, i nessi con la struttura economica del Paese, nonché con i momenti e le forme della vita commerciale. E' intuitiva la propedeuticità dei predetti insegnamenti rispetto a quelli specialistici.

I temi trattati dagli altri corsi ruotano attorno al problema dell'impresa, che viene analizzata nei suoi profili organizzativi interni, nei suoi rapporti con il mercato, sotto il profilo del finanziamento e rispetto alla crisi. Logico completamento ai temi segnalati è l'analisi del lavoro nell'impresa (con tutte le implicazioni della disciplina dei rapporti sindacali) e dei controlli, anche esterni, sull'impresa.

E' intenzione dell'Istituto organizzare periodici seminari dedicati a temi interdisciplinari, che giovino al coordinamento tra i vari corsi.

## ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO (CLEC)

(Prof. Giovanni Bonilini)(A-K)

(Prof. Antonio Giovati)(L-Z)

### Obiettivi

Il corso ha ad oggetto, anzitutto, l'individuazione delle linee essenziali del sistema gius-privatistico, anche attraverso la disciplina dei principali rapporti giuridici intersoggettivi.

Attenzione specifica è rivolta ai seguenti temi: soggetti giuridici; situazioni di appartenenza, con riguardo particolare al diritto di proprietà; rapporto obbligatorio: fonti, specialmente il contratto, e vicende; successioni mortis causa; rapporti giuridici familiari.

### Programma

- 1) L'ordinamento giuridico. Fonti del diritto e interpretazione delle norme.
- 2) Il rapporto giuridico.
- 3) I soggetti: persone fisiche, persone giuridiche, enti non personificati. I diritti della personalità.
- 4) L'oggetto del rapporto giuridico.
- 5) I diritti reali. Il possesso.
- 6) Il rapporto obbligatorio: sue vicende e sue fonti. Il contratto in generale ed i vari contratti tipici. Le obbligazioni nascenti da atti unilaterali, da atto illecito e dalla legge.
- 7) La tutela giurisdizionale dei diritti e la prova dei fatti giuridici.
- 8) La prescrizione e la decadenza.
- 9) La pubblicità. La trascrizione.
- 10) L'impresa e le società. Gli istituti di diritto fallimentare.
- 11) Le successioni a causa di morte.
- 12) Il diritto di famiglia.

### Testi consigliati

Al fine di un completo, e sistematico apprendimento degli istituti privatistici, lo studente potrà giovare di un manuale universitario.

Per i punti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 del programma, si consiglia:

AA.VV. coord. da M.Bessone, *Istituzioni di diritto privato*, Torino, Giappichelli, 1995, II° ed.

Per il punto 11 del programma, si consiglia:

G.BONILINI, *Nozioni di diritto ereditario*, Torino, UTET, 1993, II^ ed.

Per il punto 12 del programma, si consiglia:

G.BONILINI, *Nozioni di diritto di famiglia*, Torino, UTET, 1992, II^ ed.

Si suggerisce, altresì, lo svolgimento dei questionari proposti in G.BONILINI, *Quesiti di diritto privato*, Azzali, Parma, 1994, IV^ ed.

### Modalità didattiche

Il corso verrà tenuto con lezioni tradizionali.

Anche al fine di consentire una maggiore conoscenza dei materiali giurisprudenziali, sono previsti incontri seminariali.

### Modalità di accertamento

La preparazione dello studente è accertata mediante prova scritta ed esame orale, che vertono su tutte le parti del programma, con riferimento ai testi consigliati.

Si rammenta, che la preparazione dell'esame comporta una buona conoscenza della Costituzione, del Codice Civile e delle principali leggi collegate; queste ultime si trovano in appendice alle più diffuse edizioni del Codice Civile. A titolo esemplificativo si segnalano:

A.DI MAJO, *Codice civile*, Milano, Giuffrè, 1995;

G.DE NOVA, *Codice Civile e leggi collegate*, Bologna, Zanichelli, 1995;

S.PATTI, *Codice civile*, Torino, Giappichelli, 1995.

## *ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO (CLEA - CLEP)*

(Prof. Giuseppe Grisi)

### *Programma*

(da definire)

## *ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO (A-K)*

(Prof.ssa Maria Teresa Mazzini)

### *Obiettivi*

"Ubi societas, ibi ius": ogni gruppo sociale, costituito per il perseguimento di determinati fini collettivi, non può prescindere da un proprio ordinamento giuridico, vale a dire da quelle regole necessarie al conseguimento degli obiettivi sociali.

Le norme che tutelano in via diretta un interesse della società costituiscono il diritto pubblico.

Il corso intende proporre allo studente i lineamenti ed i problemi connessi allo Stato-apparato e allo Stato-comunità, i cui termini possono essere meglio precisati in base ai principi di democrazia e di stato di diritto.

### *Programma*

Diritto e ordinamento giuridico. Soggetto di diritto e situazioni giuridiche soggettive. Lo Stato. L'organizzazione dello Stato. Forme di stato e forme di governo. La Costituzione. Il Parlamento. Il Presidente della Repubblica. Il Governo. La pubblica amministrazione. Gli organi ausiliari. La Corte Costituzionale. La Magistratura. Gli enti territoriali: regioni, province, comuni. Le attività e le funzioni dei pubblici poteri: attività di indirizzo politico, funzione di predisposizione normativa, amministrativa, giurisdizionale. La giustizia nell'amministrazione. Le libertà e le autonomie.

### *Testi consigliati*

MARTINEZ, Diritto pubblico, Milano, Giuffrè, 1995, III<sup>a</sup> ed. o  
FALCON, Lineamenti di Diritto pubblico - 1995 V<sup>o</sup> ed., Padova - CEDAM

In ogni caso una buona conoscenza della Costituzione e delle seguenti leggi: n. 400/1988, n. 81/1993, n.276/1993 e n.277/1993.

### *Modalità didattiche*

Il corso verrà svolto con lezioni tradizionali.

### *Modalità di accertamento*

L'esame avverrà in forma orale sulla materia svolta nel corso con riferimento al testo consigliato.

## *ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO (L-Z)*

(Prof. Cesare Azzali)

### *Obiettivi*

La società umana è organizzata da regole che definiscono contenuti necessari e potenzialità dei rapporti intersoggettivi e fra privati ed autorità. Lo studio del diritto pubblico ha la finalità di ricostruire gli elementi fondamentali del rapporto fra le libertà individuali e fra queste e l'Autorità.

Il corso di Istituzioni di diritto pubblico avrà, quindi ad oggetto i principi fondamentali dell'ordinamento giuridico con particolare riferimento all'assetto costituzionale della Repubblica ed al processo di trasformazione e rafforzamento delle autonomie regionali comunali e provinciali.

### *Programma*

Il programma toccherà in particolare i seguenti argomenti: nozioni di base sul diritto, i soggetti e gli atti giuridicamente rilevanti, le norme, la loro applicazione ed i rapporti fra le differenti fonti di produzione del diritto, lo Stato, la sua evoluzione in epoca moderna con cenni alle differenti forme di Stato e di Governo; la formazione dello Stato italiano con approfondimento della regolamentazione costituzionale del Parlamento del Governo, del Presidente della Repubblica e dell'organizzazione della Magistratura e delle differenti articolazioni della giurisdizione; la disciplina costituzionale delle fonti del diritto; l'assetto delle autonomie regionali e locali; i diritti di libertà della persona; i diritti politici e sindacali; cenni all'assetto ordinamentale ed alle fonti di produzione del diritto della Comunità europea.

### Testi consigliati

Per la preparazione dell'esame di profitto, oltre che essere consigliata la lettura diretta del testo della Costituzione italiana e dei principali provvedimenti normativi esaminati nel corso delle lezioni, i testi consigliati sono i seguenti:

GIANDOMENICO FALCON, Lineamenti di Diritto Pubblico, IV ed. Padova, Cedam, 1993.

NICOLA OCCHIOCUPO, Liberazione e promozione umana nella Costituzione, Milano, Giuffrè, rist., 1995.

### Modalità didattiche

Il corso si terrà con lezioni tradizionali

### Modalità di accertamento

L'esame avverrà in forma orale e tenderà ad accertare la preparazione dello studente con riferimento alle lezioni tenute nel Corso, sulla base dei testi consigliati.

## **DIRITTO COMMERCIALE (C.L.E.C.)**

(Prof. Eduardo Spano)

### *Finalità del corso*

Il corso di diritto commerciale affronterà i temi della struttura giuridica dell'impresa individuale e collettiva (società).

Il corso intende offrire agli studenti, alla luce anche di una premessa di carattere storico, gli strumenti per la comprensione della vigente disciplina con particolare attenzione per le riforme intervenute negli anni recenti.

Il corso si propone di collegare la disciplina dell'impresa con quella delle procedure concorsuali e la disciplina delle società con quella dei mercati mobiliari, quindi con i Corsi di Diritto fallimentare e di Legislazione bancaria.

### *Programma*

- 1) L'imprenditore - Le categorie di imprenditori - L'acquisto della qualità di imprenditore - Lo statuto dell'imprenditore commerciale.

- 2) L'azienda - I segni distintivi - Opere dell'ingegno - Concorrenza - Consorzi - G.I.E. - A.T.I.
- 3) Le società .
- 4) Le società di persone.
- 5) Le società per azioni - La S.r.l. La società in accomandita per azioni.
- 6) Le società cooperative
- 7) Trasformazione, fusione e scissione delle società.

### *Testi consigliati*

G.F. CAMPOBASSO, Diritto commerciale, vol. I Diritto dell'impresa, 2° ediz. e vol. 2, Diritto delle società, UTET, Torino, 3° ediz. annunciata per settembre 1995, l'esame potrà essere anche preparato su:

F. FERRARA Jr. - F. CORSI, Gli imprenditori e le società, Giuffrè, Milano, IX ed., 1994

### *Modalità didattiche*

Il corso si terrà con lezioni tradizionali. Inoltre verranno programmati, d'intesa con gli studenti interessati, seminari destinati all'approfondimento, anche attraverso l'esame di materiali giurisprudenziali e legislativi, di aspetti specifici del corso, con particolare attenzione all'attualità.

### *Modalità di accertamento*

L'esame avverrà in forma orale al termine del corso sulla materia svolta, con riferimento ai testi consigliati.

## **DIRITTO COMMERCIALE (C.L.E.A. - C.L.E.P.)**

(Prof. Luigi Mansani)

### *Obiettivi:*

Il corso di diritto commerciale si propone di illustrare i meccanismi di funzionamento dell'impresa individuale e collettiva, sottolineando le ragioni che stanno alla base delle scelte operate dal legislatore e verificando in che misura esse diano luogo ad un temperamento efficiente degli interessi coinvolti. Una

parte del corso sarà dedicata all'approfondimento seminariale di modelli di analisi economica del diritto, con particolare riguardo alla disciplina della concorrenza e del mercato e all'allocatione delle proprietà e del controllo nelle società per azioni.

Gli studenti che avranno seguito attivamente e con continuità il corso delle lezioni saranno valutati avendo particolare riguardo alle questioni affrontate in quella sede.

### *Programma*

- Impresa e azienda
- Le società in generale
- Società di persone
- Società di capitali
- Il mercato mobiliare e il controllo della CONSOB
- Società cooperative
- Trasformazione, fusione e scissione
- Disciplina della concorrenza e del mercato

### *Testi consigliati*

G.F. CAMPOBASSO, Diritto Commerciale, voll.I e II, ultima edizione, UTET, Torino

per gli studenti che hanno frequentato il corso, in alternativa:

P.G. JEAGER - F. DENOZZA, appunti di diritto commerciale, ultima edizione, Giuffrè, Milano

nonché una a scelta fra le seguenti letture:

F. DENOZZA, Antitrust, Il Mulino, Bologna

F. BARCA, Imprese in cerca di padrone, Laterze, Bari, 1994

F. BARCA, M. Bianco, L. CANNARI, R. CESARI, C. GOLA, G. MANITTA,

G. SALVO, L.F. SIGNORINI, Assetti proprietari e mercato delle imprese, vol. I: Proprietà, modelli di controllo e riallocazione nelle imprese industriali italiane, Il Mulino, Bologna, 1994.

## *DIRITTO DEL LAVORO*

(Prof. Rosanna Barchi)

### *Obiettivi*

Il corso di diritto del lavoro avrà come oggetto lo studio del rapporto di lavoro subordinato privato.

La problematica del lavoro sarà affrontata sotto un duplice aspetto: dal punto di vista sindacale, attraverso l'esame dell'autonomia collettiva e delle forme di attività sindacale, e sotto il profilo del rapporto individuale di lavoro, attraverso lo studio della nascita, dello svolgimento e dell'estinzione del contratto di lavoro. Sarà dato particolare rilievo al lavoro nell'impresa.

Tale scelta è dettata, oltre che da ragioni di evidente opportunità, essendo il lavoro nell'impresa il fenomeno più rilevante, anche da una esigenza di collegamento della materia trattata con gli altri insegnamenti giuridici, che direttamente o indirettamente, hanno ad oggetto lo studio dell'impresa.

### *Programma*

1)Contenuto e partizione del diritto del lavoro. Le fonti del diritto del lavoro. Le convenzioni internazionali nel sistema delle fonti. Le direttive comunitarie.

2)Diritto sindacale. I sindacati. La libertà sindacale. L'attività sindacale disciplinata dallo statuto dei lavoratori. L'art. 28 dello statuto dei lavoratori. La contrattazione collettiva. I rapporti tra legge e contrattazione collettiva. I rapporti tra contratti collettivi. Lo sciopero. La serrata.

3)Rapporto individuale di lavoro. Lavoro subordinato e lavoro autonomo: criteri di distinzione. Contenuto e caratteri del contratto individuale di lavoro. Categorie, qualifiche e mansioni. La classificazione unica. L'assunzione del lavoratore. Il collocamento obbligatorio. La durata del lavoro. Gli obblighi delle parti nel rapporto di lavoro. La retribuzione. Il trasferimento dei lavoratori. La mobilità interna ed esterna. Il potere disciplinare del datore di lavoro. Il contratto a termine. Il lavoro a tempo parziale. Il contratto di formazione e lavoro. La tutela della lavoratrice. La parità di trattamento. La cassa integrazione guadagni. L'estinzione del rapporto di lavoro. I licenziamenti individuali. I licenziamenti collettivi. I diritti spettanti al lavoratore alla cessazione del rapporto. Il trattamento di fine rapporto. La prescrizione dei crediti dei lavoratori. Le rinunzie e le transazioni. Il trasferimento d'azienda.

### *Testi consigliati*

A) Per la parte istituzionale sul rapporto individuale di lavoro:  
NICOLINI, Diritto del lavoro, Giuffrè, Milano, 1992.

oppure

GALANTINO, Diritto del lavoro, Giappichelli, Torino, 1992

B) Per la parte istituzionale concernente il diritto sindacale:  
GALANTINO, Diritto sindacale, Giappichelli, Torino, 1992.

C) La preparazione dell'esame dovrà essere completata con lo studio di almeno una tra le seguenti opere monografiche:

ANGIELLO, Il trasferimento dei lavoratori, CEDAM, Padova, 1986.

ANGIELLO, La retribuzione, Giuffrè, Milano, 1990.

D) Presupposto essenziale per la preparazione dell'esame è la conoscenza delle principali norme in materia di lavoro contenute nella Costituzione, nel Codice Civile, e nelle leggi disciplinari i più importanti aspetti del rapporto di lavoro (Statuto dei lavoratori, collocamento, licenziamento etc.).

### *Modalità didattiche*

Oltre alle lezioni, saranno svolte, durante l'anno, esercitazioni destinate all'approfondimento di taluni aspetti specifici del corso.

### *Modalità di accertamento*

L'esame avverrà in forma orale sulla materia svolta nel corso, con riferimento ai testi consigliati.

## **LEGISLAZIONE BANCARIA**

(Prof. Giuseppe Carcano)

### *Obiettivi*

Il corso si propone di illustrare la disciplina del mercato finanziario, con particolare riferimento al mercato mobiliare e al sistema creditizio.

### *Programma*

### I. La disciplina del mercato finanziario

-Lo sviluppo storico e le fonti normative:dalla Legge bancaria del 1936-1938 al Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (decreto legislativo 1° settembre 1993, n.385).

-Le strutture del mercato. I modo di intervento e i tipi di controllo.

-Le operazioni oggetto di controllo.I "prodotti" del mercato: il dibattito sui titoli tipici ed atipici.

### II. La disciplina del mercato mobiliare

-Consob:origine, poteri, atti; Consob ed organizzazione della borsa; lo status di società quotata; l'organizzazione dei mercati mobiliari e la disciplina delle sim.

-L'informazione societaria.

-La disciplina dell'insider trading.

-Il sistema della sollecitazione del pubblico risparmio.Prospecto.Nozione di valore mobiliare. Vendita porta a porta.La pubblicità finanziaria. Le offerte pubbliche (ops, opv, opa).

### III. La disciplina del sistema creditizio.

-I soggetti.

-La struttura di vertice.

-L'accesso all'attività degli enti creditizi.

-La disciplina dell'attività d'impresa.

-Il controllo e le sanzioni.

-La crisi dell'impresa.

### *Testi consigliati*

G.LA VILLA, Il diritto dei valori mobiliari, Milano, Pirola Editore, 1993

Sulla disciplina del sistema creditizio, una serie di contributi verrà indicata all'inizio del corso.

### *Modalità didattiche*

Il corso verrà svolto con lezioni tradizionali.

### *Modalità di accertamento*

L'esame avverrà in forma orale

## **DIRITTO FALLIMENTARE**

(Prof. Angelo Castagnola)

### **Obiettivi**

Il Corso è inteso a fornire allo studente un quadro complessivo degli istituti connessi con la crisi dell'impresa.

Esso ha ad oggetto la disciplina delle procedure concorsuali con riguardo, altresì, alle sue prospettive di riforma.

### **Programma**

- Strutture essenziali del processo civile. Il processo civile di esecuzione.
- Esecuzione singolare ed esecuzione collettiva. Procedimenti concorsuali in generale. Fonti del diritto fallimentare.
- Fallimento: soggetti passivi; requisiti per la dichiarazione del fallimento; giudizio per l'apertura del fallimento; dichiarazione del fallimento ed impugnazioni; organi preposti al fallimento; effetti del fallimento (rispetto al fallito, rispetto ai creditori); rapporti giuridici preesistenti; atti pregiudizievoli ai creditori; amministrazione e liquidazione dell'attivo; accertamento del passivo; chiusura e riapertura del fallimento; concordato fallimentare; riabilitazione; fallimento delle società e dei soci.
- Concordato preventivo: soggetti passivi; presupposti; procedimento; effetti; risoluzione e annullamento; successivo fallimento.
- Amministrazione controllata: soggetti passivi, presupposti; procedimento; effetti; successivo fallimento.
- Liquidazione coatta amministrativa: cenni generali.
- Amministrazione straordinaria: cenni generali.

### **Testi consigliati**

Per gli argomenti relativi ai presupposti del fallimento, al procedimento di apertura del fallimento, agli organi del fallimento si consiglia il volume: EDOARDO F. RICCI, *Lezioni sul fallimento*, vol.I, editore Giuffrè, Milano 1992. Per gli altri temi ricompresi nella materia d'esame (residua disciplina del fallimento, disciplina delle altre procedure sopra indicate) si consiglia uno a scelta dei seguenti volumi:

- Salvatore Satta, *Diritto fallimentare* 2° ed., editore Cedam, Padova 1990;
- Piero Pajardi, *Manuale di diritto fallimentare*, 4° ed., editore Giuffrè, Milano, 1993.

### **Modalità didattiche**

Durante il corso saranno suggerite letture integrative dei testi consigliati. E' necessario che lo studente sostenga l'esame dopo quelli di Istituzioni di Diritto privato e Diritto commerciale.

### **Modalità di accertamento**

L'esame avverrà in forma orale.

## **DIRITTO TRIBUTARIO**

(Prof. Salvatore Gallo)

### **Programma**

#### **PARTE GENERALE**

- Contenuto e fonti del diritto tributario.
  - Interpretazioni ed efficacia della legge tributaria nel tempo e nello spazio.
  - Le entrate tributarie: tasse, imposte e contributi.
  - Principi giuridici e limiti costituzionali dell'imposizione tributaria.
  - La potestà normativa tributaria. La capacità contributiva. L'obbligazione tributaria. I soggetti passivi dell'imposizione. Sostituto e responsabile d'imposta.
  - La solidarietà tributaria. Aspetti amministrativi ed economici dell'imposta.
  - L'accertamento tributario: forme diverse. La dichiarazione tributaria: natura giuridica e funzione. L'accertamento catastale.
  - La riscossione dei tributi. Le agevolazioni tributarie.
  - I controlli dell'amministrazione finanziaria. La verifica tributaria.
  - Illeciti tributari e relative sanzioni.
- Il contenzioso tributario.

#### **PARTE SPECIALE**

- Le linee generali del sistema tributario italiano.

- La tassazione dei redditi.
- L'imposta sul reddito delle persone fisiche: aspetti generali; le singole categorie di reddito; i criteri di applicazione dell'imposta; la determinazione del reddito d'impresa.
- L'imposta sul reddito delle persone giuridiche: soggetti passivi; reddito imponibile; credito d'imposta.
- L'imposta locale sui redditi: soggetti e base imponibile.
- I regimi sostitutivi.
- Gli obblighi contabili ai fini delle imposte sui redditi.
- Le imposte sul patrimonio .
- L'imposta sul valore aggiunto: ambito di applicazione; oggetto e soggetti passivi; esenzioni; aliquote. Gli obblighi del soggetto IVA. L'IVA comunitaria.
- La struttura delle imposte tipo registro, delle imposte tipo bollo e tributi minori.
- L'imposta doganale; i monopoli di Stato e le accise.
- I tributi locali.

*Testo consigliato per l'esame:*

S. Gallo, Diritto Tributario, ed. Laurus Roma, 1995

*Per un approfondimento* della parte riguardante i controlli, le verifiche tributarie, le violazioni e relative sanzioni, il contenzioso, **si segnala:**

S. e G. Gallo, La legge penale e processuale tributaria, ed. Pirola Milano 1994

*Modalità didattiche*

Il corso si svolge con lezioni, esercitazioni e discussione di casi concreti, anche con l'ausilio di articoli pubblicati su quotidiani e riviste specializzate. Particolare attenzione viene rivolta alle eventuali innovazioni normative ed ai nuovi e più significativi orientamenti giurisprudenziali ed amministrativi.

## ISTITUTO DI MERCEOLOGIA

(Direttore: Prof. Corrado Giacomini)

All'Istituto fanno capo i seguenti insegnamenti:

- Tecnologia dei cicli produttivi (C.L.E.A.)
- Merceologia (C.L.E.C.)

### *TECNOLOGIA DEI CICLI PRODUTTIVI*

(Prof. Angelo Borutti)

La funzione "produzione" ha assunto in questi ultimi anni un ruolo centrale all'interno del sistema aziendale. Il corso, pertanto, si propone di analizzare, da un lato le attuali tecnologie - dall'elettronica alle biotecnologie - che sono pervasive in diversi settori produttivi, dall'altro le principali tipologie di processi produttivi per quanto riguarda la loro valenza tecnica ed economica, il tutto supportato dallo studio di casi concreti.

#### *Programma*

- *Produzione* -Rappresentazione ed analisi del processo produttivo. Matrici di I/O. Funzione di produzione.
- *Tecnologia*. Significato. Evoluzione della tecnologia. Innovazione tecnologica. Trasferimento tecnologico
- *Tecnologie attuali*. Elettronica. Informatica. Telecomunicazioni. Automazione. Biotecnologie. Nuovi materiali.

- *Processi produttivi*. Confronto tra processi produttivi. Produzione in continuo. Produzione su commessa. Produzione a lotti. Produzione in linea. Produzione ibrida. Programmazione della produzione. Piani di produzione. Controllo del processo produttivo. Processo produttivo integrato.
- *Qualità*. Controllo di qualità. I costi della qualità. Gestione della qualità. Economia della qualità. La qualità nella Cee.
- *Obblighi e responsabilità in tema di sicurezza nei processi produttivi e nella circolazione delle merci*. Norme generali. Illuminazione. Rumore. Segnaletica di sicurezza. Protezione personale. Antincendio. Apparecchi a pressione.
- *Emissioni di aeriformi e rifiuti industriali*. Legislazione. Abbattimento di fumi e vapori. Impianti di trattamento acque. Lo smaltimento dei rifiuti per le imprese.

•  
**Libro di testo per l'esame**

E. CHIACCHIERINI *Tecnologia e produzione*. Ed. Kappa 1993.

**Testi di approfondimento:**

IANNACCONE *Il nuovo sistema produttivo*, Tecniche Nuove Ed., 1992

Ulteriori riferimenti bibliografici verranno forniti durante le lezioni

**MERCEOLOGIA**

(Docente da nominare)

Per il programma del corso rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto

## ISTITUTO DI RICERCHE AZIENDALI

(Direttore: Prof. Giuseppe Galassi)

All'Istituto fanno capo i seguenti corsi:

- Economia aziendale (sdoppiato) (CLEC)
- Ragioneria generale ed applicata (sdoppiato) (CLEC)
- Metodologie e determinazioni quantitative di azienda (corso progredito) (CLEA)
- Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche (CLEA)
- Revisione aziendale (CLEC)
- Analisi e contabilità dei costi (CLEC)
- Economia dei gruppi, delle concentrazioni e delle cooperazioni aziendali. (CLEC)

Gli insegnamenti dell'Istituto offrono un quadro sistematico degli strumenti di comprensione del comportamento economico delle aziende.

Gli intesi obiettivi sono:

- a) offrire i principi fondamentali propri della costituzione, evoluzione e cessazione delle aziende di ogni specie, considerate queste elementi costitutivi del sistema economico (Economia aziendale);
- b) fornire i principi e le metodologie delle determinazioni quantitative di azienda per funzioni di programmazione e controllo, con riferimento sia ad aziende di produzione private (Ragioneria generale ed applicata e Metodologie e determinazioni quantitative d'azienda) che ad aziende pubbliche (Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche);
- c) presentare i principi contabili e di revisione di generale accettazione ai fini dell'attendibilità dei dati e dei risultati e della certificazione dei bilanci (Revisione aziendale);
- d) investigare analiticamente gli strumenti e le metodologie di programmazione e di controllo (Analisi e contabilità dei costi);

- e) illustrare lo sviluppo dimensionale delle aziende nei molteplici aspetti e strutture di gestione, di organizzazione e di controllo, unitamente alle collaborazioni e intese interaziendali (Economia dei gruppi, delle concentrazioni e delle cooperazioni aziendali).

## *ECONOMIA AZIENDALE (A-K)*

(Prof. Giuseppe Galassi)

### *Oggetto e finalità*

Il corso intende offrire un'analisi introduttiva generale di Economia d'azienda, svolgendo una delle parti iniziali della scienza economica. In particolare presenta una teoria economica generale delle unità primarie fondamentali del sistema economico, le aziende familiari, le aziende di produzione e le aziende composte pubbliche.

### *Programma*

*I - L'azienda. L'ambiente dell'azienda. I sistemi d'azienda e d'ambiente. L'attività d'azienda.*

1. L'azienda e l'economia d'azienda.
2. La struttura organizzativa. Il lavoro nelle aziende. Le persone e l'organizzazione di azienda. Il soggetto economico d'azienda.
3. L'amministrazione d'azienda e i suoi momenti.
4. L'ambiente delle aziende. I mercati e i settori economici. I settori industriali, i settori dell'agricoltura, i settori dell'assicurazione, il sistema degli istituti di credito, il sistema degli istituti pubblici, i sindacati e le relazioni sindacali.
5. I sistemi. La metodologia dei sistemi. I sistemi assiomatici. I sistemi d'azienda e d'ambiente. Le quantità economiche.
6. L'attività d'azienda. Lo scambio, la moneta, il credito. Gli aspetti economico e finanziario, interno ed esterno della gestione.

*II - I "risultati" e la determinazione dei "risultati" dei processi e dei sistemi di operazioni d'azienda.*

7. I sistemi di valori d'azienda. Il riferimento all'azienda di produzione, all'azienda di credito, all'azienda di assicurazione, all'azienda familiare e all'azienda composta pubblica.
8. Le sintesi dei sistemi di valori di tutte le aziende del sistema economico.
9. I sottosistemi di valori. Le sintesi e i risultati di esercizio.
10. Reddito d'impresa e conservazione del capitale. Stazionarietà e sviluppo dell'attività d'azienda, costanza e variabilità del valore della moneta, con particolare riguardo all'inflazione. Le variazioni di valor capitale.
11. Problemi di valutazione del patrimonio. Le condizioni patrimoniali di produzione e di consumo.
12. La produttività. I rendimenti.
13. L'economicità dell'azienda di consumo, dell'azienda di produzione e dell'azienda composta pubblica.

*III - I processi di formazione dei sistemi di decisioni d'azienda, l'attuazione e il controllo.*

14. Il sistema aziendale e la sua autoregolazione.
15. Specie di decisioni aziendali. Le condizioni di certezza, di incertezza, di rischio. Il sistema dei rischi d'azienda.
16. Logica differenziale, logica delle misurazioni globali e decisioni d'azienda.
17. I fondamenti probabilistici delle decisioni d'azienda.
18. I programmi, i piani, le politiche aziendali, le strategie e i sistemi informativi progrediti.
19. L'attuazione e il controllo dei processi economici e dei sistemi di operazioni di azienda. La formazione della domanda e dell'offerta d'azienda. Il controllo complessivo, il controllo parziale e le modalità di loro svolgimento.

*IV - Lo sviluppo delle aziende*

20. Le dimensioni d'impresa e la tendenza verso dimensioni più vaste. Le economie dimensionali.
21. La diversificazione delle produzioni d'impresa.
22. La concentrazione delle aziende. La logica delle intese interaziendali. I gruppi industriali e finanziari.

### *Bibliografia essenziale*

L.AZZINI, *Istituzioni di economia d'azienda*, Giuffrè, Milano.

G.GALASSI, *Misurazioni differenziali, misurazioni globali e decisioni d'azienda*, Giuffrè, Milano.

G.GALASSI, *Sistemi contabili assiomatici e sistemi teorici deduttivi*, Patron, Bologna.

*Bibliografia essenziale alternativa*

C.MASINI, *Lavoro e Risparmio. Economia d'azienda*, UTET, Torino.

G.GALASSI, *Misurazioni differenziali, misurazioni globali e decisioni d'azienda*, Giuffrè, Milano.

G.GALASSI, *Sistemi contabili assiomatici e sistemi teorici deduttivi*, Patron, Bologna.

*Lecture aggiuntive consigliate*

G.AIROLDI, G.BRUNETTI, V.CODA, *Lezioni di economia aziendale*, Il Mulino, Bologna.

A.AMADUZZI, *L'azienda nel suo sistema e nell'ordine delle sue rilevazioni*, UTET, Torino.

E.ARDEMANI, *L'impresa. Economia-controllo-bilancio-gestione straordinaria*: vol. I, *L'economia delle imprese*, Giuffrè, Milano; vol. II, *Pianificazione e controllo*, Giuffrè, Milano; vol. III, *Il bilancio di esercizio*, Giuffrè, Milano.

W.J.BAUMOL, *Teoria economica e analisi operativa*, Angeli, Milano.

V.CODA, *L'orientamento strategico dell'impresa*, UTET, Torino.

H.COHEN, R.CYERT, *Teoria dell'impresa*, Etas Kompass, Milano.

G.FERRERO, *Istituzioni di economia d'azienda*, Giuffrè, Milano.

G.FERRERO, *Impresa e management*, Giuffrè, Milano.

G.GALASSI, *Concentrazione e cooperazione interaziendale*, Giuffrè, Milano.

P.ONIDA, *Economia d'azienda*, UTET, Torino.

P.SARACENO, *Il governo delle aziende*, Libreria universitaria editrice, Venezia.

C.I.SAVAGE - J.R.SMALL, *Introduzione all'economia manageriale*, Isedi, Milano.

*Modalità didattiche*

Il corso si svolge con lezioni ed esercitazioni.

*Modalità di accertamento*

Esame orale preceduto da prova scritta.

**ECONOMIA AZIENDALE (L-Z)**

(Prof. Anna Tanzi)

*Oggetto e finalità*

Il corso intende offrire un'analisi introduttiva generale di Economia d'azienda, svolgendo una delle parti iniziali della scienza economica. In particolare presenta una teoria economica generale delle unità primarie fondamentali del sistema economico, le aziende familiari, le aziende di produzione e le aziende composte pubbliche.

*Programma*

I - *L'azienda. L'ambiente dell'azienda. I sistemi d'azienda e d'ambiente. L'attività d'azienda.*

1. L'azienda e l'economia d'azienda.
2. La struttura organizzativa. Il lavoro nelle aziende. Le persone e l'organizzazione di azienda. Il soggetto economico d'azienda.
3. L'amministrazione d'azienda e i suoi momenti.
4. L'ambiente delle aziende. I mercati e i settori economici. I settori industriali, i settori dell'agricoltura, i settori dell'assicurazione, il sistema degli istituti di credito, il sistema degli istituti pubblici, i sindacati e le relazioni sindacali.
5. I sistemi. La metodologia dei sistemi. I sistemi assiomatici. I sistemi d'azienda e d'ambiente. Le quantità economiche.

6. L'attività d'azienda. Lo scambio, la moneta, il credito. Gli aspetti economico e finanziario, interno ed esterno della gestione.

II - I "risultati" e la determinazione dei "risultati" dei processi e dei sistemi di operazioni d'azienda.

7. I sistemi di valori d'azienda. Il riferimento all'azienda di produzione, all'azienda di credito, all'azienda di assicurazione, all'azienda familiare e all'azienda composta pubblica.

8. Le sintesi dei sistemi di valori di tutte le aziende del sistema economico.

9. I sottosistemi di valori. Le sintesi e i risultati di esercizio.

10. Reddito d'impresa e conservazione del capitale. Stazionarietà e sviluppo dell'attività d'azienda, costanza e variabilità del valore della moneta, con particolare riguardo all'inflazione. Le variazioni di valor capitale.

11. Problemi di valutazione del patrimonio. Le condizioni patrimoniali di produzione e di consumo.

12. La produttività. I rendimenti.

13. L'economicità dell'azienda di consumo, dell'azienda di produzione e dell'azienda composta pubblica.

III - I processi di formazione dei sistemi di decisioni d'azienda, l'attuazione e il controllo.

14. Il sistema aziendale e la sua autoregolazione.

15. Specie di decisioni aziendali. Le condizioni di certezza, di incertezza, di rischio. Il sistema dei rischi di azienda.

16. Logica differenziale, logica delle misurazioni globali e decisioni d'azienda.

17. I fondamenti probabilistici delle decisioni d'azienda.

18. I programmi, i piani, le politiche aziendali, le strategie e i sistemi informativi progrediti.

19. L'attuazione e il controllo dei processi economici e dei sistemi di operazioni di azienda. La formazione della domanda e dell'offerta d'azienda. Il controllo complessivo, il controllo parziale e le modalità di loro svolgimento.

IV - Lo sviluppo delle aziende

20. Le dimensioni d'impresa e la tendenza verso dimensioni più vaste. le economie dimensionali.

21. La diversificazione delle produzioni d'impresa.

22. La concentrazione delle aziende. La logica delle intese interaziendali. I gruppi industriali e finanziari.

### Bibliografia essenziale

L.AZZINI, *Istituzioni di economia d'azienda*, Giuffrè, Milano.

G.GALASSI, *Misurazioni differenziali, misurazioni globali e decisioni d'azienda*, Giuffrè, Milano.

G.GALASSI, *Sistemi contabili assiomatici e sistemi teorici deduttivi*, Patron, Bologna.

A.TANZI, *Alcuni sviluppi moderni delle teorie aziendali*, da AA.VV. *Saggi di Economia aziendale per LINO AZZINI*, Giuffrè, Milano.

A.TANZI, *Saggi vari di economia aziendale*, Giappichelli, Torino.

### Bibliografia essenziale alternativa

C.MASINI, *Lavoro e Risparmio*. Economia d'azienda, UTET, Torino.

G.GALASSI, *Misurazioni differenziali, misurazioni globali e decisioni d'azienda*, Giuffrè, Milano.

G.GALASSI, *Sistemi contabili assiomatici e sistemi teorici deduttivi*, Patron, Bologna.

### Letture aggiuntive consigliate

G.AIROLDI, G.BRUNETTI, V.CODA, *Lezioni di economia aziendale*, Il Mulino, Bologna.

A.AMADUZZI, *L'azienda nel suo sistema e nell'ordine delle sue rivelazioni*, UTET, Torino.

E.ARDEMANI, *L'impresa. Economia-controllo-bilancio*, Vol. I *L'economia delle imprese*, Giuffrè, Milano.

W.J.BAUMOL, *Teoria economica e analisi operativa*, Angeli, Milano.

V.CODA, *L'orientamento strategico dell'impresa*, UTET, Torino.

H.COHEN, R. CYERT, *Teoria dell'impresa*, Etas Kompass, Milano.

G.FERRERO, *Istituzioni di economia d'azienda*, Giuffrè, Milano.

G.FERRERO, *Impresa e management*, Giuffrè, Milano.

G.GALASSI, *Concentrazione e cooperazione interaziendale*, Giuffrè, Milano.

P.ONIDA, *Economia d'azienda*, UTET, Torino.

C.I.SAVAGE - J.R.SMALL, *Introduzione all'economia manageriale*, Isedi, Milano.

#### *Modalità didattiche*

Il corso si svolge con lezioni ed esercitazioni.

#### *Modalità di accertamento*

Esame orale preceduto da prova scritta

### **RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA**

(Prof. Fabrizio Pezzani) (A-K)

(Prof. Anna Maria Fellegara) (L-Z)

#### *Obiettivi*

Il corso rivolto allo studente del II anno che ha già frequentato l'insegnamento di Istituzioni di Economia di Azienda, si propone di affrontare, seguendo schemi teorici moderni di logica valutativa, la complessa tematica delle determinazioni di sintesi del dinamico sistema dei valori di azienda.

La costruzione del bilancio di esercizio e delle saltuarie sintesi di rivalutazione del capitale di funzionamento costituisce l'oggetto fondamentale del corso: oggetto che non può essere affrontato se, in via propedeutica, non si possiede la sicura padronanza dei metodi e dei sistemi di rilevazione sia contabili che fuori conto.

#### *Programma*

- Richiami ai principi di Economia d'Azienda in relazione alle determinazioni quantitative.
- Metodologia della partita doppia applicata al sistema del reddito.
- Scopi di determinazione delle sintesi di esercizio.
- Logica di valutazione per la determinazione del reddito di esercizio e del capitale di bilancio.
- Aspetti civilistici e del bilancio di esercizio.
- Principi contabili.
- Problemi di determinazione del reddito imponibile.
- Logica delle generali rivalutazioni fuori esercizio.

#### *Bibliografia essenziale*

FERRERO G.-DEZZANI F., *Contabilità e bilancio d'esercizio*, Giuffrè, (ultima edizione), fino a cap.10

PEZZANI F. (a cura di), *Il bilancio di esercizio nell'informativa esterna d'impresa*, Giuffrè, Milano.

COMMISSIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI, *I principi contabili*, Giuffrè, Milano. (Dal n. 1 al n.7 e i n. 11,12,13).

FELLEGARA A. M. - ANDREI P., *Bilancio d'esercizio. Casi ed esercitazioni*, Giappichelli, Torino.

#### *Lecture consigliate*

ARDEMANI E. (a cura di), *L'impresa, Volume III, Il Bilancio d'esercizio*, Giuffrè, Milano.

FRATTINI G., *Contabilità e Bilancio*, Egea, Milano.

BISASCHI A., *Informativa di bilancio*, Giuffrè, Milano.

ANDREI P. - FELLEGARA A.M., *Analisi comparativa dei criteri di recepimento della IV Direttiva CEE in Italia, Francia e Spagna*, Giuffrè, Milano.

#### *Modalità didattiche*

La metodologia didattica si avvale di lezioni, esercizi, discussioni casi, simulazioni aziendali.

Si pone l'obiettivo della graduale assimilazione dei contenuti del corso con l'impiego complementare del metodo deduttivo e induttivo.

#### *Modalità di accertamento*

L'esame consiste in una prova scritta e in una orale da sostenere nello stesso appello di svolgimento della prova scritta.

Lo studente che intende sostenere l'esame in qualunque appello delle sessioni previste nel calendario accademico, deve preventivamente comunicare alla Segreteria dell'Istituto il proprio nominativo.

### **METODOLOGIE E DETERMINAZIONI QUANTITATIVE DI AZIENDA (Corso progredito)**

(Prof. Claudio Polonelli)

#### *Obiettivi*

Lo scopo del corso risiede nell'individuazione delle linee per lo sviluppo dell'impresa in un sistema economico e sociale sempre più complicato, che richiede una elevata capacità di reagire al cambiamento. In questo contesto le conoscenze trasmesse sono di carattere economico aziendale a livello avanzato per affrontare in modo razionale il sistema delle decisioni e le sue implicazioni al fine di una gestione coerente alle specifiche finalità dell'impresa.

#### *Programma*

##### *1. Investigazione del comportamento aziendale*

- 1.1 L'amministrazione aziendale nella continua dinamica dell'ambiente.
- 1.2 La strategia aziendale.
- 1.3 Sviluppo, dimensione e redditività.

- 1.4 La sintesi economico finanziaria del sistema dei valori di impresa: diverse impostazioni. Il reddito e la conservazione del capitale.
- 1.5 Le rivalutazioni di capitale. Concetti e procedimenti di attuazione.

##### *2. Analisi della dinamica economico finanziaria dell'impresa*

- 2.1 Le relazioni nel sistema dei valori delle imprese.
- 2.2 Il sistema degli indici e dei rapporti di bilancio.
- 2.3 L'analisi del flusso dei redditi e del flusso di valori.
- 2.4 La determinazione dei flussi finanziari.

##### *3. Condizioni di sviluppo aziendale*

- 3.1 Le variazioni di capitale e la trasformazione delle imprese.
- 3.2 L'analisi degli investimenti.
- 3.3 La collaborazione tra imprese.
- 3.4 I caratteri economici dei diversi processi di concentrazione.
- 3.5 I gruppi aziendali. Il reddito e il capitale di gruppo.
- 3.6 Le politiche di sviluppo internazionale. Le imprese multinazionali.

##### *4. Determinazione del capitale economico di impresa*

- 4.1 La nozione di capitale economico.
- 4.2 Il significato strumentale delle determinazioni del capitale economico.
- 4.3 I diversi metodi di valutazione del capitale economico.

##### *5. Problematiche di gestione delle imprese in crisi*

- 5.1 La ristrutturazione aziendale.
- 5.2 La liquidazione delle imprese.
- 5.3 La liquidazione fallimentare.

#### *Bibliografia essenziale*

AA.VV., *L'impresa. Economia-Controllo-Bilancio*, Vol. IV, *Gestione straordinaria*, Giuffrè.

V.CODA - G.BRUNETTI - M.BARBATO BERGAMIN, *Indici di bilancio e flussi finanziari*, ETAS LIBRI.

L.GUATRI, *La valutazione delle aziende*, Giuffrè.

C.POLONELLI, *Condizioni per lo sviluppo delle imprese*, Giuffrè.

### *Bibliografia consigliata*

A.AMADUZZI, G. PAOLONE, *Le gestioni comuni*, UTET.

L.AZZINI, *Flussi di valore, reddito e conservazione del capitale nelle imprese*, Giuffrè.

G.BRUNETTI, V. CODA, F. FAVOTTO, *Analisi, previsioni, simulazioni economico-finanziarie d'impresa*, ETAS LIBRI.

V.CODA, *L'orientamento strategico dell'impresa*, UTET.

G.FARNETI, *Le decisioni di investimento nell'economia aziendale*, Maggioli.

G.FERRERO, *Bilancio e contabilità per l'inflazione*, Giuffrè.

FERRERO - DEZZANI, *Manuale delle analisi di bilancio. Indici e flussi*, Giuffrè.

O.PAGANELLI, *Valutazione delle aziende*, UTET.

O.PAGANELLI, *Analisi di bilancio, Indici e flussi*, UTET.

G.PELLICELLI, *Impresa multinazionale: la risposta europea*, ETAS LIBRI.

C.POLONELLI, *Una introduzione ai principi contabili per la determinazione del reddito di esercizio nelle imprese*, Giuffrè.

### *Modalità didattiche*

Il corso si svolge con lezioni, discussioni di casi concreti ed esercitazioni. Ulteriori indicazioni bibliografiche potranno essere comunicate durante il corso.

### *Modalità di accertamento*

Prova scritta

## **ECONOMIA DEI GRUPPI, DELLE CONCENTRAZIONI E DELLE COOPERAZIONI AZIENDALI**

(Docente da nominare)

### *Obiettivi*

La complessità del sistema economico sociale può spingere l'impresa a non affrontare individualmente il cambiamento, orientandosi verso processi di collaborazione. Poiché differenti strumenti sono richiesti per scopi diversi, la specie di collaborazione può variare in misura notevole, fino ad annullare l'autonomia economica dell'impresa. In tale ambito svolge una funzione rilevante la struttura a gruppo, orientata a sfruttare appieno le potenzialità sinergiche della concentrazione aziendale. Sul fondamento di tali presupposti il corso si propone d'illustrare le principali caratteristiche dell'amministrazione economica dei gruppi aziendali, in un sistema economico - nazionale ed internazionale - in cui essi svolgono un ruolo significativo nel processo di creazione ed allocazione della ricchezza.

### *Programma del corso*

#### 1. *La logica delle intese interaziendali*

- 1.1 Autonomia e collaborazione tra le aziende.
- 1.2 Coalizioni tra aziende. Tipologie e loro formazione.
- 1.3 Coalizioni, concentrazioni e concorrenza.

#### 2. *L'azione di gruppo*

- 2.1 I gruppi aziendali. L'economia dei gruppi come istituti economici.
- 2.2 Cause e processi di formazione dei gruppi. Le specie di gruppi.
- 2.3 L'organizzazione del gruppo aziendale.
- 2.4 La gestione del gruppo aziendale.
- 2.5 I gruppi aziendali multinazionali.

#### 3. *Il bilancio consolidato*

- 3.1 Il reddito d'esercizio e il capitale di funzionamento del gruppo aziendale.
- 3.2 I bilanci consolidati. Principi economico-aziendali per la loro redazione e rappresentazione.
- 3.3 Il processo di consolidamento.
- 3.4 Le informazioni del bilancio consolidato per l'apprezzamento dell'economicità del gruppo aziendale.

### *Testi essenziali*

C.POLONELLI, *Condizioni per lo sviluppo delle imprese*, Giuffrè.

S. SARCONI, *I gruppi aziendali*, Giappichelli.

### *Testi consigliati*

P. ANDREI, *Il bilancio consolidato nei gruppi internazionali*, Giuffrè.

L. AZZINI, *I gruppi aziendali*, Giuffrè.

G.GALASSI, *Concentrazione e cooperazione interaziendale*, Giuffrè.

### *Metodologia didattica*

Il corso si svolge con lezioni, esercitazioni e discussioni di casi concreti. Sono previsti incontri seminariali con esperti esterni.

### *Modalità di accertamento*

Prova orale.

## ***ECONOMIA DELLE AZIENDE E DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE***

(Prof. Antonello Zangrandi)

### *Obiettivi*

Il corso si propone lo scopo di comprendere il funzionamento degli enti pubblici e delle imprese pubbliche, proponendo criteri interpretativi secondo lo schema economico-aziendale. Le amministrazioni pubbliche, in cui opera solo parzialmente il meccanismo di mercato o non opera affatto, hanno grande rilievo nella vita economica e sociale della nazione; la comprensione dei meccanismi di funzionamento, la identificazione delle relazioni tra aspetti economici ed extraeconomici, il rilievo dei meccanismi istituzionali di garanzia e legittimità nello svolgimento delle funzioni si sviluppano anche nella direzione di proposizioni di schemi concettuali giudicati utili per perseguire un più elevato livello di economicità.

### *Programma*

Il corso si articola in quattro parti:

#### *1. Le amministrazioni pubbliche: aspetti generali*

- Aspetti istituzionali e aspetti economico-aziendali delle amministrazioni pubbliche

- Il sistema delle amministrazioni pubbliche e i vincoli di sistema
- Il sistema delle autonomie funzionali e la distribuzione delle responsabilità
- Le caratteristiche peculiari delle amministrazioni pubbliche:
  - \* la assenza del meccanismo dello scambio economico
  - \* la formalizzazione delle decisioni in atti
  - \* la tutela dell'interesse pubblico
  - \* il processo decisionale politico e amministrativo
  - \* le caratteristiche attività delle amministrazioni pubbliche
- La economicità nelle amministrazioni pubbliche
- I criteri della efficacia e della efficienza
- Il finanziamento della amministrazione pubblica. Le tipologie di entrata
- Il finanziamento degli investimenti
- Le caratteristiche organizzative delle amministrazioni pubbliche
- Le imprese pubbliche

#### *2. Il sistema di rilevazione*

- L'osservazione economica della gestione e la funzione autorizzativa della contabilità
- Caratteristiche della contabilità pubblica
- Il sistema della competenza e il sistema della cassa
- I risultati di sintesi della contabilità finanziaria
- Contabilità finanziaria e contabilità economica nelle amministrazioni pubbliche
- Il passaggio alla contabilità economica: scopi e metodi di rilevazione

#### *3. Aspetti funzionali*

- I sistemi di controllo nelle amministrazioni pubbliche
- I sistemi di programmazione nelle amministrazioni pubbliche
- Il marketing nelle amministrazioni pubbliche
- I processi di acquisto nelle amministrazioni pubbliche

#### 4. Temi di approfondimento

– La gestione dei servizi nelle amministrazioni pubbliche locali. Dalla gestione diretta alla impresa partecipata; sistemi di indirizzo e controllo alla luce delle innovazioni legislative

– La sanità pubblica in cambiamento: la responsabilità economica e strumenti di gestione

#### Testi d'esame

E.BORGONOVÌ (a cura di), *Introduzione all'Economia delle amministrazioni pubbliche*, Giuffrè, 1984

A.ZANGRANDI (a cura di), *Autonomia ed economicità nelle aziende pubbliche*, Giuffrè, 1994.

Inoltre uno dei testi scelto discrezionalmente dallo studente tra i seguenti:

–A.ZANGRANDI, *L'ospedale*. Egea, in corso di pubblicazione.

–G.FIORENTINI, *Amministrazione pubblica e cittadino*, Egea, 1990.

–E.BORGONOVÌ, *L'impresa pubblica*, Giuffrè, 1979.

### ANALISI E CONTABILITÀ DEI COSTI

(Docente da nominare)

#### Oggetto e finalità

Il corso affronta i temi relativi alla struttura ed al funzionamento dei sistemi di controllo direzionale. Partendo da alcuni richiami concernenti il sistema di contabilità generale, sono sviluppati i contenuti della collegata contabilità dei costi e del suo utilizzo nelle decisioni di breve, medio e lungo tempo, nonché nella più generale attività di programmazione e controllo della gestione. In particolare, sono trattati i problemi di rilevazione, classificazione, aggregazione ed analisi dei costi e del loro andamento con riferimento alle differenti problematiche gestionali.

#### Programma del corso

PARTE I: *Metodologie di rilevazione, classificazione e raccolta dei costi*

- La contabilità generale e la contabilità analitica: le differenti caratteristiche e finalità.
- Le classificazioni dei costi aziendali e la loro utilità nelle specifiche situazioni decisionali.
- Le principali aggregazioni di costo: dal costo primo variabile al costo pieno. Le diverse metodologie ed i differenti ambiti di applicazione.
- I sistemi contabili di rilevazione e raccolta dei costi.

#### PARTE II: *I costi e le decisioni aziendali*

- Le decisioni di breve, medio e lungo tempo: la costruzione dei correlati sistemi informativi.
- L'analisi differenziale e l'approccio incrementale nella soluzione dei problemi aziendali: definizione dei prezzi di vendita, scelta tra differenti alternative d'azione, le decisioni finanziarie, valutazione della redditività di particolari prodotti, delle aree strategiche, dei segmenti di mercato.
- La struttura dei costi e le relazioni con il variare dei volumi e dei ricavi: l'analisi del punto di pareggio, il grado di leva operativa e le relazioni con la leva finanziaria.
- Le problematiche relative alla definizione dei prezzi di trasferimento nelle relazioni tra aziende multidivisionali o collegate.
- Le decisioni di lungo tempo ed alcuni modelli informativi (cenni).

#### PARTE III: *I costi e i sistemi di programmazione e controllo*

- Il quadro generale dei differenti momenti gestionali: la pianificazione strategica, la programmazione (budgeting), la rilevazione e rendicontazione, l'analisi delle variazioni.
- Le caratteristiche fisico-tecniche delle produzioni e la misurazione dell'efficienza: i rendimenti e la produttività.
- La definizione dei costi standard, la loro determinazione e misurazione.
- La individuazione dei centri di costo e delle procedure relative al loro funzionamento.
- L'analisi degli scostamenti.
- Il budget d'esercizio: strutture e funzionamento. Analisi dei singoli budget funzionali e loro collegamento. I centri di responsabilità.
- I sistemi di rapporto per la direzione.
- I budget e le differenti situazioni ambientali: il budget flessibile, il budget a base zero.

#### PARTE IV: *Il controllo di gestione*

- Gli aspetti organizzativi e contabili.
- I nuovi orientamenti del controllo direzionale.

- I sistemi di controllo indipendente (cenni).
- Dal controllo di gestione al controllo strategico.

### *Bibliografia essenziale*

L.SELLERI, *Contabilità dei costi e contabilità analitica*, ETAS Libri, Milano.

Letture e casi di studio sui temi trattati distribuiti in aula.

### *Letture consigliate*

L.SELLERI, *Il budget d'esercizio*, ETAS Libri, Milano.

V.CODA, *I costi di produzione*, Giuffrè, Milano.

F.AMIGONI, *I sistemi di controllo direzionale: criteri di progettazione e di impiego*, Giuffrè, Milano.

A.BUBBIO (a cura di), *Contabilità analitica per l'attività di direzione*, Unicopli, Milano.

J.MEIER, *Il controllo budgetario*, F. Angeli, Milano.

R.N.ANTHONY - J. DEARDEN, *Management control systems*, Irwin.

P.LAUZEL, *Contabilità analitica*, ISEDI, Milano.

W.H.NEWMANN, *Direzione e sistemi di controllo*, ETAS Libri, Milano.

L.M.CHEEK, *Il budget a base zero*, ETAS Libri, Milano.

G.SHILLINGLAW, *Managerial accounting*, Irwin.

### *Metodologia didattica*

Il corso si svolge con lezioni, esercitazioni e discussione di casi di studio. Sono previsti, inoltre, *incontri seminariati* con esperti esterni.

### *Modalità di accertamento*

Prova orale

## **REVISIONE AZIENDALE**

(Prof. Fabio Sandrini)

### *Programma*

#### INTRODUZIONE

Le finalità e l'oggetto della revisione

La revisione dell'area contabile

La revisione dell'area gestionale

#### PRIMA PARTE - PRINCIPI DI REVISIONE CONTABILE

Il processo di revisione contabile

Revisione contabile e certificazione del bilancio

Le norme etico-professionali

La pianificazione e la documentazione della revisione.

La valutazione del controllo interno nell'area contabile

Le procedure di revisione contabile e le verifiche dirette di bilancio

#### PARTE SECONDA - PRINCIPI DI REVISIONE GESTIONALE

L'analisi e la valutazione del quadro ambientale

L'analisi e la valutazione delle attività e dei cicli gestionali

L'analisi e la valutazione dei sistemi di informazione e controllo gestionale.

#### PARTE TERZA - LA REVISIONE DI SETTORI SPECIALISTICI

La revisione degli istituti di credito e delle aziende del settore parabancario.

La revisione delle imprese assicurative.

La revisione delle imprese nel settore delle costruzioni.

La revisione degli enti pubblici.

### *Bibliografia essenziale*

L.MARCHI, *Principi di revisione aziendale*, II Edizione, Editrice CLUEB  
Bologna

(In alternativa) F.DEZZANI - P.PISONI - L.PUDDU, *La certificazione del bilancio. I principi di revisione*, II Edizione, Giappichelli, Torino.

AA.VV., *Casi di revisione aziendale*, Editrice CLUEB Bologna.  
*Lecture consigliate*

COMMISSIONE NAZIONALE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI, *Principi di revisione*, Giuffrè, Milano.

AA.VV., *Scritti di revisione aziendale*, Editrice CLUEB Bologna (in corso di pubblicazione)

A. VIGANO', *La revisione e certificazione di bilancio*, Editrice F. Angeli.

#### *Modalità didattiche*

La metodologia didattica si avvale di lezioni, esercitazioni, e seminari con esperti esterni.

#### *Modalità di accertamento*

L'esame consiste in una prova orale

## ISTITUTO DI SCIENZE ECONOMICHE

(Direttore: Prof. Gilberto Seravalli)

All'Istituto fanno capo i seguenti insegnamenti:

- Economia Politica I (CLEC, CLEP)
- Economia Politica I (CLEA)
- Economia Politica II
- Politica economica
- Econometria - (corso base)
- Econometria - (corso avanzato)
- Economia dello sviluppo
- Economia internazionale - (teoria del commercio internazionale)
- Economia internazionale - (monetaria )
- Economia monetaria
- Economia del lavoro
- Programmazione economica
- Scienza delle finanze
- Economia industriale
- Economia dell'ambiente - corso base
- Economia dell'ambiente (politica economica dell'ambiente)
- Economia applicata delle organizzazioni
- Sociologia economica
- Sociologia
- Relazioni industriali
- Sociologia dell'organizzazione

#### *Finalità generali dei corsi*

Gli insegnamenti di economia si propongono di fornire agli studenti gli strumenti analitici indispensabili a comprendere il funzionamento della realtà economica e sociale, a giustificare l'evidenza empirica, ad individuare e valutare interpretazioni alternative dei fenomeni osservati. Con riferimento ai contenuti di carattere economico, l'organizzazione dei corsi prevede due insegnamenti di

base obbligatori (Economia I e II) ed una serie di insegnamenti finalizzati all'approfondimento di tematiche specifiche. La suddivisione della materia tra i due corsi obbligatori prevede la trattazione della microeconomia al primo anno e della macroeconomia al secondo.

Il corso di politica economica, tenuto al terzo anno, costituisce il logico completamento dei primi due corsi: alla luce delle principali teorie economiche viene studiato, sia a livello teorico che storico-interpretativo, il comportamento delle principali autorità di politica economica - quella fiscale (Stato-Tesoro) e quella monetaria (Banca Centrale) - in particolare riguardo i loro interventi a livello aggregato. Particolare enfasi è dedicata all'analisi della realtà italiana, in particolare a quella più recente.

Le tematiche affrontate in questi insegnamenti sono poi riprese a livello specialistico negli altri corsi che fanno capo all'Istituto, e dedicati agli studenti del terzo e quarto anno. In una realtà complessa come l'attuale, una corretta interpretazione e valutazione degli eventi economici richiede una conoscenza sia generale che specialistica dell'economia: la prima è essenziale per avere una visione globale dei fenomeni economici, sempre interrelati fra loro, la seconda per avere strumenti abbastanza particolareggiati da poter affrontare nel concreto gli specifici campi di interesse dello studente.

Le problematiche riguardanti la produzione, cioè l'impresa e i lavoratori, sia dal lato del comportamento che delle tipologie dei mercati, sono specificatamente approfonditi nei corsi di Economia Industriale, Programmazione Economica ed Economia del Lavoro: nel primo vengono studiati i settori produttivi e i comportamenti delle diverse imprese nelle diverse forme di mercato, negli altri i problemi della disoccupazione involontaria e le politiche del lavoro. Il problema dell'organizzazione è oggetto di Economia Applicata delle Organizzazioni, che esplora anche tematiche della teoria dei giochi e dell'informazione. I fatti e le teorie dello sviluppo economico e della crescita a scala mondiale sono invece affrontati in Economia dello Sviluppo, che si occupa anche (parte seconda) dell'insorgere della disoccupazione nelle economie avanzate. In Economia dell'Ambiente (parte prima e parte seconda) vengono riconsiderati i temi dello sviluppo e della produzione, dal lato però dei vincoli posti dalle risorse esauribili: vengono analizzati in particolare gli argomenti dell'inquinamento e delle relative politiche di controllo.

Argomenti di carattere più finanziario che reale sono invece affrontati in Scienze delle Finanze, Economia internazionale e Economia monetaria. Scienza delle Finanze si occupa infatti di efficienza allocativa, esternalità e beni pubblici, ma dedica anche ampio spazio alla tassazione in generale e al sistema fiscale italiano in particolare. Economia Internazionale studia il comportamento delle economie aperte, sia riguardo lo scambio con l'estero dei beni ed il relativo effetto sul benessere e sul reddito dei fattori (commercio), sia riguardo i

movimenti di capitale, con tutti i risvolti sul cambio, sulle possibilità di finanziamento e di impiego della ricchezza e sulla politica monetaria (parte di economia monetaria). I mercati finanziari (dei titoli e del credito), la loro efficienza e la loro stabilità, sono invece oggetto di studio del corso di Economia Monetaria, il quale affronta anche il problema della gestione del rischio mediante diversificazione e nuovi strumenti finanziari.

Il corso di Econometria fornisce infine strumenti e tecniche per l'analisi e l'elaborazione dei dati empirici indispensabili per capire e fare ricerca a partire da ipotesi teoriche. Importantissime sono le sue applicazioni nelle analisi empiriche sia di contenuto reale che finanziarie: basti pensare che i metodi econometrici sono utilizzati in numerosissimi studi della Banca d'Italia, di istituti di ricerca, dei Sindacati e della Confindustria.

I corsi di Sociologia, Sociologia Economica, Sociologia dell'Organizzazione e Relazioni Industriali forniscono, a loro volta, una panoramica esauriente del dibattito teorico e della ricerca empirica con riferimento all'analisi della struttura e del comportamento sociale, con costante riferimento alla realtà italiana.

L'Istituto, infine, organizza seminari periodici dedicati all'esame ed alla discussione di provvedimenti economici o di avvenimenti di particolare rilevanza, nei quali vengono poste in luce le interconnessioni tra i vari corsi e la rilevanza degli strumenti teorici impartiti per la comprensione della realtà concreta.

### *ECONOMIA POLITICA I (CLEC - CLEP)*

(Prof. Riccardo Rovelli) (A-K)

(Prof. Giovanni Verga) (L-Z)

### *ECONOMIA POLITICA I (CLEA)*

(Prof. Guglielmo Wolleb)

Il corso si occupa della teoria microeconomica, cioè degli aspetti più rilevanti del comportamento "normale" dei singoli operatori (consumatori e imprese) e dei singoli mercati, comprese le loro interrelazioni. Nonostante un certo rigore formale, viene data enfasi anche all'utilizzo della microeconomia per spiegare eventi economici concreti, così da dare agli studenti esempi dell'applicazione pratica della materia.

1. Pensare da economisti.
2. Domanda e offerta.

3. La scelta razionale del consumatore.
4. La domanda individuale.
5. La domanda di mercato.
6. Scelta intertemporale e scelta in condizioni di incertezza.
7. Oltre l'interesse individuale.
8. Limitazioni cognitive e comportamento del consumatore.
9. La produzione.
10. I costi.
11. Concorrenza perfetta.
12. Monopolio.
13. Concorrenza monopolistica.
14. Oligopolio.
15. Il fattore lavoro.
16. Economia dell'informazione.
17. Il capitale.
18. Equilibrio generale ed efficienza di mercato.
19. Esternalità, diritti di proprietà e teorema di Coase.
20. L'intervento pubblico.

Il corso prevede una serie di esercitazioni.

#### *Bibliografia essenziale*

R. S. FRANK, *Microeconomia*, McGraw-Hill Libri Italia srl, 1992.

e uno dei due eserciziari:

E. Baici-A. D'Agata, *Note ed esercizi di Microeconomia*, Vita e pensiero, Ultima edizione;

James Halteman, *Microeconomia-Guida allo studio esercizi e problemi svolti*, McGraw-Hill.

#### *Prerequisiti*

Per una proficua comprensione del corso è necessario che lo studente conosca i principali elementi del calcolo differenziale.

## *ECONOMIA POLITICA II*

(Prof. Renata Livraghi)

### *Finalità dell'insegnamento*

L'obiettivo del corso è quello di apprendere la teoria macroeconomica. Quest'ultima si occupa dell'andamento del sistema economico nel suo insieme: delle fasi di espansione e di recessione della produzione complessiva dei beni e dei servizi e della crescita della produzione nel corso del tempo, dei tassi di disoccupazione e di inflazione, della bilancia dei pagamenti e dei tassi di cambio. La teoria macroeconomica si occupa dei mercati nel loro insieme (mercato dei beni, mercato del lavoro, mercato delle attività finanziarie) e delle loro interrelazioni essenziali. Nel corso delle lezioni, dopo aver appreso gli aspetti teorici più rilevanti e il dibattito in corso, si cercherà di dimostrare la rilevanza empirica della teoria macroeconomica tramite le diverse linee di politica economica e le variabili che influenzano la dinamica del sistema economico nel suo complesso: politiche monetarie, politiche fiscali, lo stock di moneta, i tassi di interesse, il disavanzo pubblico. Si intende pertanto fornire alcuni strumenti di teoria economica per incominciare a capire la complessità dei problemi economici attuali.

### *Contenuti del corso*

Nel corso delle lezioni verranno trattati i seguenti argomenti:

- dalla micro alla macroeconomia. Concetti, metodi e modelli dell'analisi macroeconomica;
- la contabilità sociale;
- il modello prekeynesiano di determinazione del reddito e dei prezzi;
- il modello keynesiano semplice;
- politiche di bilancio e la determinazione del reddito di equilibrio;
- il mercato monetario e il modello IS-LM;
- il mercato del lavoro e la determinazione dei prezzi;
- il dibattito sollevato dalla Teoria Generale. Modelli di equilibrio walrasiano e non;
- il modello monetarista;
- inflazione e disoccupazione;
- la stagflazione, la disoccupazione e gli sviluppi recenti dell'analisi macroeconomica;

- modelli di ciclo e di crescita;
- problemi di disaggregazione e di struttura;
- modelli di economia aperta a cambi fissi;
- modelli di economia aperta a cambi flessibili;
- il settore pubblico, il vincolo del bilancio statale e la politica economica.

### *Verifica dell'apprendimento*

La prova di verifica dell'apprendimento consiste in una prova scritta e in una discussione successiva del testo elaborato in precedenza.

### *Testi consigliati*

AUTORI VARI, *Economia Politica II*, vol. I,II,III,IV,V,VI, CUD (Consorzio per l'Università a Distanza), Rende (Cosenza), 1992.

Joseph E. Stiglitz, *Principi di macroeconomia*, Bollati Boringhieri, Torino, 1995.

Nel corso delle lezioni saranno dati consigli ed informazioni, per la preparazione e gli approfondimenti sui singoli punti del programma.

## **POLITICA ECONOMICA**

(Prof. Carluccio Bianchi)

### *Finalità dell'insegnamento*

Il corso si propone di illustrare l'evoluzione storica delle principali tematiche di politica economica e degli strumenti analitici utilizzati per affrontarle. Gli schemi teorici oggetto di studio vengono infine impiegati per esaminare i problemi attuali dell'economia italiana, oggetto di ampio dibattito corrente, nonché per comprendere obiettivi e modalità operative di funzionamento della politica monetaria nel nostro paese.

L'approccio metodologico seguito è al tempo stesso storico ed analitico, al fine di mostrare allo studente come su ciascuna problematica possano esistere punti di vista contrastanti e come la discussione di ogni problema concreto non possa prescindere dall'utilizzo di uno schema teorico di riferimento. Particolare attenzione viene dedicata al tentativo di sviluppare lo spirito critico degli studenti rispetto alle proprietà e alle caratteristiche dei modelli alternativi comunemente usati dagli economisti.

### *Organizzazione dell'insegnamento*

Il corso è diviso in tre parti. La prima, pari in estensione a circa la metà delle lezioni, è dedicata all'esame delle diverse teorie della politica economica succedutesi in ordine di tempo dal mercantilismo sino alla moderna nuova macroeconomia keynesiana. Il filo conduttore suggerito è quello della continua contrapposizione tra interventismo e liberismo, ovvero tra i fautori della necessità di un ruolo attivo dello Stato in economia ed i sostenitori del principio opposto di *laissez faire*. La seconda parte, pari a circa un quarto delle lezioni, è destinata alla discussione dei principali problemi attuali dell'economia italiana: la bilancia dei pagamenti ed il corso dei cambi, la finanza pubblica, l'inflazione, la disoccupazione. La terza parte, corrispondente all'ultimo quarto del corso, ha come oggetto obiettivi, strumenti e modalità di funzionamento della politica monetaria nel nostro paese, ivi compresa una prospettiva storica sull'evoluzione dei metodi di controllo adottati dalla Banca d'Italia.

### *Contenuti dell'insegnamento*

A) Prima parte:

- La politica economica mercantilistica e la fisiocrazia
- Il liberismo classico inglese: "mano invisibile" e *laissez faire*, dazi sulle importazioni e crescita, debito pubblico e tassazione, governo della moneta
- La politica economica neoclassica: monopoli, beni pubblici, esternalità, imperfezioni dei mercati, moneta e fluttuazioni cicliche
- Keynes e i rimedi contro la disoccupazione di massa: il ruolo relativo della politica monetaria e fiscale
- I neokeynesiani e le politiche di stabilizzazione del reddito: pieno impiego e crescita, *fine tuning*, equilibrio interno ed esterno, il *trade-off* tra inflazione e disoccupazione
- La teoria della politica economica: obiettivi e strumenti, il decentramento delle decisioni, le scelte in condizioni di incertezza

- Il monetarismo e l'inopportunità delle politiche di stabilizzazione: curva di Phillips, aspettative adattive e tasso naturale di disoccupazione; breve e lungo periodo; il dibattito sul *crowding out*
- La nuova macroeconomia classica e l'inefficacia totale delle politiche di stabilizzazione: aspettative razionali e ruolo della politica economica, gli effetti di politiche annunciate e non, ultrarazionalità individuale ed equivalenza ricardiana, regole contro discrezionalità nella conduzione della politica economica; la disinflazione senza costi, il ruolo della credibilità nelle politiche macroeconomiche
- La nuova macroeconomia keynesiana: inerzia di prezzi e salari e desiderabilità delle politiche di stabilizzazione; asimmetrie informative, razionamento del credito e trasmissione della politica monetaria
- Alcune posizioni minoritarie: la *supply-side economics*, l'ortodossia finanziaria, la nuova scuola di Cambridge, la teoria del disequilibrio, gli equilibri non-walrasiani.

#### B) Seconda parte:

- L'evoluzione di breve periodo e le prospettive di crescita dell'economia italiana; la politica economica in un contesto di analisi congiunturale e strutturale; i possibili limiti al processo di sviluppo dell'economia italiana
- La bilancia dei pagamenti come vincolo alla crescita: ruolo delle partite correnti e dei movimenti di capitale; sostenibilità e instabilità finanziaria connesse a situazioni di deficit corrente elevato e continuo; il modello di Thirlwall generalizzato; liberalizzazione valutaria, tassi di interesse e movimenti di capitale
- L'evoluzione storica della finanza pubblica italiana; gli effetti reali e monetari dei disavanzi pubblici; sostenibilità e instabilità finanziaria connesse a disavanzi pubblici elevati e a debiti crescenti; il modello di Sargent-Wallace; le misure straordinarie di riduzione del debito pubblico; i programmi di rientro; la dinamica della spesa per interessi; il ruolo delle privatizzazioni
- L'andamento dell'inflazione in Italia; svalutazione della lira, indicizzazione delle retribuzioni e variazione dei prezzi; l'inflazione strutturale: lo "zoccolo duro"; indicizzazione *ex post*, *ex ante* e inflazione; grado di copertura delle retribuzioni e dinamica del salario reale
- L'evoluzione del mercato del lavoro: occupati, disoccupati e tasso di disoccupazione; crescita del prodotto, della produttività e dell'occupazione: la legge di Kaldor-Verdoorn; produttività, orari di lavoro e prospettive della disoccupazione.

#### C) Terza parte:

- Uno schema di riferimento per la politica monetaria: la contabilità al flusso dei fondi; saldi finanziari nominali e reali
- L'intermediazione finanziaria: ruolo e caratteristiche; mercati e intermediari finanziari
- Il controllo dell'offerta di moneta e dell'intermediazione finanziaria; base monetaria, credito e depositi bancari; l'equilibrio congiunto di volumi intermediati e tassi di interesse
- Gli effetti di alcune tipiche manovre di politica monetaria: offerta di base monetaria, tasso ufficiale di sconto, coefficiente di riserva obbligatoria
- I controlli indiretti e diretti del credito: analogie e differenze
- Gli obiettivi intermedi della politica monetaria; la scelta tra obiettivi intermedi in condizioni di incertezza; il credito totale interno
- L'evoluzione dei metodi di controllo monetario in Italia: obiettivi finali, intermedi e strumenti della Banca Centrale.

#### Modalità d'esame

La verifica dell'apprendimento dei contenuti del corso e la valutazione del profitto individuale avviene in due fasi sequenziali. In primo luogo lo studente deve rispondere in maniera concisa ad una serie di domande riguardanti l'intero programma del corso. A tale test iniziale viene assegnato un peso pari ad un terzo del voto complessivo. Successivamente lo studente deve discutere in maniera più dettagliata tre temi scelti dal docente tra gli argomenti trattati in ciascuna parte del corso. Tenuto conto della diversa estensione e dell'importanza relativa delle varie sezioni in cui è diviso l'insegnamento, al primo tema viene assegnato un punteggio doppio rispetto agli altri due. La valutazione globale viene ottenuta sommando i punteggi riportati nelle varie prove.

#### Testi consigliati

- A) C. BIANCHI, *Politica economica*, in *Dizionario di economia politica*, vol. 14, Boringhieri, Torino, 1988.  
 C. BIANCHI, *L'intervento dello Stato in economia: keynesiani e monetaristi*, Unicopli, Milano, 1991.
- B) C. BIANCHI, *L'economia italiana e i problemi della politica economica*, Guerini Studio, Milano, 1994.  
 C. BIANCHI, *L'onere del debito pubblico: dinamiche endogene e prospettive di intervento*, in L. BERNARDI (a cura di), *La finanza pubblica italiana. Rapporto 1993*, Franco Angeli, Milano, 1993.

- C) F. COTULA, *La politica monetaria in Italia*, Il Mulino, Bologna, 1989 (vol. 2, capp. 1, 4, 11, 12, 14)  
C. CARANZA, A. FAZIO, *L'evoluzione dei metodi di controllo monetario in Italia: 1974-1983*, Bancaria, 1983.

Altre indicazioni bibliografiche, utili ad approfondire alcuni argomenti trattati nel corso, saranno fornite durante le lezioni.

### *Studenti del progetto Erasmus*

Gli studenti stranieri inseriti nel progetto Erasmus che intendono sostenere l'esame di Politica Economica possono, a loro scelta, sostituire il programma sopra illustrato (ed i relativi testi) con gli argomenti contenuti nei volumi seguenti:

- C. BIANCHI, *L'intervento dello Stato in economia: keynesiani e monetaristi*, Unicopli, Milano, 1991.  
N. ACOCELLA, *Fondamenti di politica economica*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1994 (capp. 6, 7, 9, 11, 13, 19).

### ECONOMETRIA (corso base - corso avanzato)

#### *Premessa comune ai due corsi di econometria*

I corsi di econometria si rivolgono agli studenti che, nel loro indirizzo di studi, hanno interesse a sviluppare l'analisi quantitativa delle variabili economiche attraverso lo studio di modelli di regressione. Questi modelli si applicano naturalmente sia a variabili microeconomiche (dati aziendali: funzioni di costo e funzioni di produzione; dati di mercato: analisi della domanda e modelli di formazione dei prezzi) che macroeconomiche (valutazione delle politiche macroeconomiche; analisi degli indicatori di performance macroeconomica) che finanziarie (modelli di determinazione del prezzo delle attività finanziarie; analisi degli spread e dei premi al rischio).

Particolare attenzione verrà dedicata agli aspetti applicativi della disciplina, mediante esemplificazioni al computer sia nel corso delle lezioni che delle esercitazioni.

Oltre agli aspetti teorici della materia (richiami di statistica e analisi di alcuni modelli di regressione lineare), già alla fine del primo corso gli studenti avranno anche una buona conoscenza operativa di almeno un programma di analisi econometrica (E-Views o Microfit).

### *ECONOMETRIA -corso base*

(35 ore)

[Docente da definire]

Il modello lineare di regressione: analisi e applicazioni

Lo scopo del corso è di fornire le nozioni di base per la specificazione, stima e prova di ipotesi relative al modello classico lineare di regressione, e di illustrarne le possibilità di applicazione, soprattutto in modelli di dati sezionali. La didattica comprende 24 ore di lezione (in 12 sessioni) e 10 ore di esercitazione (5 sessioni) al personal computer.

La frequenza alle lezioni ed alle esercitazioni è fortemente consigliata.

La prova d'esame è scritta.

- 1 Modelli economici ed econometrici. Linearità nelle variabili e nei parametri.
- 2 Lo stimatore minimi quadrati ordinari: motivazione e derivazione. Le ipotesi del modello classico lineare di regressione. Interpretazione dei coefficienti stimati.
- 3 Richiami di probabilità e statistica: distribuzioni, stima, prova delle ipotesi.
- 4 Media e varianza del coefficiente stimato di "pendenza".

Caratteristiche dei minimi quadrati ordinari nel modello classico di regressione.

- 5 Ipotesi nulle e ipotesi alternative nella regressione. Prova delle ipotesi e intervalli di confidenza. Test t, R<sup>2</sup>, F.
- 6 Regressione multivariata. Derivazione dello stimatore minimi quadrati ordinari.
- 7 I coefficienti standardizzati.  
Interpretazione dei coefficienti stimati come derivate parziali  
Un esercizio: la destagionalizzazione con variabili dummies.
- 8 La stabilità dell'intercetta e dei parametri di pendenza: Verifica attraverso l'uso di variabili dummies. Test di restrizioni lineari. Test di stabilità (Chow).
- 9 Multicollinearità: conseguenze, diagnostica, rimedi  
Distorsione conseguente all'omissione di variabili rilevanti. Altri errori di specificazione (forma funzionale, variabili irrilevanti). Regressori stocastici.
- 10 Eteroschedasticità: definizione, origine, diagnosi (Goldfeld-Quandt, White), scelta della specificazione appropriata.
- 11 Autocorrelazione: definizione, origine, diagnosi (DW, LM). Metodi per "correggere" l'autocorrelazione: Hildreth-Lu.
- 12 Errori di misurazione nelle variabili predeterminate. Segno della distorsione nella regressione diretta ed inversa. Stime con variabili strumentali (IV).

#### TESTI CONSIGLIATI

Pindyck and Rubinfeld, Econometric Models and Economic Forecasts, McGraw Hill, 1991, (3 ed.). Capitoli: 1 - 7.  
oppure: G. Maddala, Introductory Econometrics.  
oppure (in italiano, più rigoroso ma più difficile): Johnston, Econometrica, F. Angeli, 1993 (3 ed.). Capitoli: 1-6.

#### ECONOMETRIA -corso avanzato

(35 ore)

[Docente da definire]

L'analisi econometrica delle serie storiche: modelli simultanei, stazionarietà e cointegrazione

Lo scopo del corso è di fornire alcune nozioni relativamente avanzate per la specificazione e l'analisi di modelli di regressione pluri-equazionali (o comunque con regressori non predeterminati) e in presenza di variabili non stazionarie (come è di frequente il caso per i modelli di serie temporali). Il corso è perciò particolarmente indicato per quegli studenti che vogliono caratterizzare in senso quantitativo il loro piano di studi, o che prevedono di voler applicare l'analisi di regressione a modelli dinamici (come spesso si richiede nelle applicazioni in macroeconomia). Il corso affronta tre problemi base dell'analisi di un modello econometrico: l'autocorrelazione dei residui, la simultaneità dei regressori, la non stazionarietà delle variabili. Si analizzano l'origine e le conseguenze di ciascun tipo di problema, nonché le conseguenze del loro presentarsi congiuntamente. L'analisi è orientata a formare, in ciascun caso, la capacità di scegliere lo stimatore appropriato e/o un'opportuna rispecificazione del modello da stimare. Anche per questo motivo il corso prevede, oltre ai necessari richiami di statistica, numerose applicazioni ed esercitazioni.

La didattica comprende 24 ore di lezione (in 12 sessioni) e 10 ore di esercitazione (5 sessioni) al personal computer. La frequenza alle lezioni ed alle esercitazioni è fortemente consigliata.

Per poter comprendere gli argomenti del corso, è necessario aver frequentato attivamente il corso di *Econometria - corso base*.

La prova d'esame è duplice, e comprende una parte scritta e la valutazione di una prova pratica al personal computer.

- 1 Introduzione: tre problemi frequenti nell'econometria delle serie temporali: regressione "spuria", residui autocorrelati, simultaneità. Il modello lineare in forma matriciale. Introduzione ai minimi quadrati generalizzati
- 2 Il modello autoregressivo a ritardi distribuiti (ADL). Strategia di stima dal generale al particolare: i modelli innestati in un modello

- ADL(1). Test di restrizioni: l'approccio di massima verosimiglianza: Test LR, Wald, LM.
- 3 Strategia di stima e data mining. Il controllo del livello effettivo di significatività
- 4 Simultaneità. Forma strutturale e forma ridotta. Distorsione dei minimi quadrati ordinari. Consistenza dello stimatore IV.
- 5 Condizioni di identificazione. Equivalenza tra IV e ILS. Equazioni sovraidentificate. Lo stimatore 2SLS. Test di simultaneità (Hausman).
- 6 Autocorrelazione e variabili dipendenti ritardate. Conseguenze, diagnosi e stima.  
Lo stimatore IV appropriato.
- 7 Variabili stazionarie. Trend deterministici e trend stocastici. Regressioni spurie.
- 8 Introduzione ai principali modelli statistici di serie storiche.
- 9 Serie non stazionarie e serie integrate. Test di stazionarietà.
- 10 Cointegrazione e modelli con correzione dell'errore. Test di cointegrazione.
- 11 Regressioni autovettoriali (VAR).
- 12 VAR e cointegrazione.

#### TESTI CONSIGLIATI

Verranno indicati all'inizio del corso.

### ***ECONOMIA DELLO SVILUPPO***

Prof. Gilberto Seravalli

L'insegnamento si propone di presentare l'evoluzione storica della teoria economica dello sviluppo: come le idee sono nate, come hanno influito sulla politica economica e come sono cambiate in seguito alla percezione dei successi e dei fallimenti. Il quadro evolutivo teorico sarà così costantemente affiancato dall'analisi dei fatti: esperienze diverse in diversi paesi, costanza e mutamento nella distribuzione mondiale del benessere e della povertà. Entrambi questi due ingredienti del corso, l'uno di natura teorica e l'altro di natura empirica, sono progettati per fornire strumenti culturali e abilità pratiche molto richiesti oggi

nel mondo del lavoro. In un tempo di crescente internazionalizzazione delle attività economiche le imprese valorizzano il personale che sappia leggere e capire i processi di sviluppo alla scala mondiale.

Il corso si articola in tre parti. La prima parte, introduttiva, comincia con la descrizione di un'esperienza riuscita di sviluppo. Il caso è quello della Corea del Sud. E prosegue con la presentazione dei principali problemi combinando teoria e analisi empirica. La seconda parte affronta il tema specifico dei rapporti tra sviluppo e commercio estero. La terza parte è, infine, dedicata alla teoria della crescita, anche con attenzione ai modelli recenti di crescita endogena.

#### A) PRIMA PARTE

- Lo sviluppo dei Nics asiatici
- Le quattro fasi dello sviluppo Coreano
- Sviluppo economico, definizioni e misure
- La teoria dello sviluppo economico
- Capitale e risparmio
- Politica monetaria e fiscale
- Il capitale estero e il problema del debito
- Il lavoro

#### B) SECONDA PARTE

- L'approccio neoclassico alle ragioni di scambio
- Il peggioramento delle ragioni di scambio dei paesi arretrati
- Modelli Nord-Sud con accumulazione

#### C) TERZA PARTE

- Evidenze empiriche sulla convergenza
- Modelli di crescita esogena
- L'approccio ottimizzante
- Modelli di crescita endogena (Barro, Roemer, Lucas)
- Verso una nuova teoria kaldoriana della crescita

#### *Testi*

R.POMFRET: *Percorsi diversi per lo sviluppo economico* ", Il Mulino, 1995

G.SERAVALLI e V.DALL'AGLIO: *Lezioni su sviluppo e crescita economica* (dispense), Libreria Goliardica, 1995

V.DALL'AGLIO: *Appunti di sviluppo e commercio internazionale*, Azzali, 1994

## *ECONOMIA INTERNAZIONALE - teoria del commercio internazionale*

(35 ore)

(Prof. Valerio Di Chiara)

Il corso presenta le teorie che spiegano lo scambio di beni e servizi tra nazioni o sistemi ed i relativi effetti sul benessere e sul reddito dei fattori. Nella seconda parte si affrontano i seguenti argomenti: 1) logica e conseguenze dell'intervento dello Stato nello scambio internazionale, 2) presupposti e conseguenze degli accordi commerciali preferenziali, 3) necessità e limiti della regolamentazione internazionale degli scambi.

- Caratteri dello scambio internazionale. La spiegazione dei flussi e della composizione del commercio internazionale con riferimento al vantaggio assoluto.

- La teoria dei costi comparati: Lo scambio internazionale in un modello ad un solo fattore e costi opportunità costanti. Relazione tra vantaggio comparato e livello relativo dei salari. Effetti dello scambio internazionale sul reddito dei fattori: fattori specifici e fattori trasferibili.

- La diversa dotazione relativa delle risorse come spiegazione della composizione del commercio internazionale. Il modello Heckscher-Ohlin. Effetti del commercio internazionale sui prezzi relativi dei fattori.

- Lo scambio internazionale nell'ipotesi di costi opportunità variabili. La determinazione della ragione di scambio internazionale. Lo scambio internazionale in presenza di economie di scala e di regimi di mercato imperfetti. Lo sviluppo del commercio infrasettoriale. Relazione tra scambi internazionali e mobilità internazionale dei fattori.

- La politica commerciale ed i suoi strumenti. I dazi sulle importazioni. La misura del grado di protezione. Le restrizioni quantitative. Misure di politica commerciale riguardanti le esportazioni. I sussidi. L'utilizzo delle politiche commerciali nella concorrenza imperfetta.

- Il conto delle risorse e degli impieghi in una economia aperta. Variazioni del reddito e commercio internazionale. Il moltiplicatore del reddito in una economia aperta. Il problema dell'aggiustamento della bilancia dei pagamenti con variazione dei prezzi e variazione del reddito. Il ruolo del regime dei cambi.

- Gli accordi internazionali per la regolamentazione del protezionismo. Il GATT. Logica ed attuazione del principio di non discriminazione e di reciprocità. Le nuove politiche protezionistiche. Gli accordi commerciali preferenziali.

### *Testi consigliati:*

P.R.KRUGMAN, M.OBSTFELD, *Economia internazionale*, ed. Hoepli 1991

Durante il corso verrà consigliata una bibliografia integrativa sulla base dei seguenti testi:

P.GUERRIERI, *Concorrenza imperfetta e politiche commerciali*, ed. Franco Angeli 1989.

P.GUERRIERI, P.C.PADOAN, (a cura di), *Liberò scambio, protezionismo e concorrenza internazionale*, Il Mulino 1988

D.SALVATORE, *Economia internazionale*, ed. NIS 1992

OSCAR GARAVELLO (a cura di), *Le relazioni commerciali e finanziarie nell'economia mondiale negli anni 90*, Cedam 1992

## *ECONOMIA INTERNAZIONALE - monetaria*

(35 ore)

(Prof. Carluccio Bianchi)

### *Finalità dell'insegnamento*

Lo studio del funzionamento dei sistemi economici contemporanei non può ignorare la circostanza che ciascun paese effettua scambi di merci, servizi e capitali con il resto del mondo i quali influenzano profondamente la sua struttura ed il suo processo di sviluppo. Il volume delle transazioni con l'estero determina alternativamente il saldo della bilancia dei pagamenti o la quotazione del cambio a seconda del sistema monetario internazionale nel quale ci si trova ad operare. L'evoluzione nel tempo dei conti con l'estero e dei cambi risulta a sua volta profondamente influenzata dalla tipologia delle transazioni effettuate, la cui rilevanza relativa è mutata sensibilmente nel corso del tempo. Nella storia dell'analisi economica esistono così diversi modelli di economia aperta che si

differenziano a seconda dell'accento posto sulle grandezze ritenute rilevanti per la spiegazione della realtà.

Il corso si propone di analizzare i principali modelli di economia aperta proposti dalla letteratura al fine di fornire agli studenti le basi teoriche e metodologiche necessarie a comprendere i temi oggetti di dibattito contemporaneo. In particolare, nel caso dell'Italia, un importante argomento di discussione e di politica economica è costituito dall'opportunità, e dalla possibilità, di aderire al progetto di Unione Monetaria Europea individuato dai Trattati di Maastricht. La logica e le finalità di tale disegno costituiranno oggetto specifico di analisi nel corso alla luce delle argomentazioni teoriche in precedenza avanzate.

#### *Organizzazione dell'insegnamento*

Il corso ha natura semestrale. Compatibilmente con la disponibilità e la preparazione degli studenti, esso potrà essere diviso in due parti. Nella prima verranno impartite le nozioni teoriche di base necessarie a comprendere le fondamentali caratteristiche dei principali modelli di economia aperta. La seconda parte potrebbe avere carattere seminariale, con la discussione di alcune tematiche correnti di particolare interesse (la crisi dello SME, le prospettive dell'Unione Europea, la volatilità dei cambi e le bolle speculative, i premi per il rischio sulle differenti attività finanziarie internazionali, ecc.).

#### *Contenuti dell'insegnamento*

- Il sistema monetario internazionale; cambi fissi e flessibili; vantaggi e svantaggi di sistemi alternativi
- La bilancia dei pagamenti e il tasso di cambio
- Movimenti di beni e di capitali: la parità dei poteri di acquisto e i differenziali di interesse
- Modelli di determinazione del tasso di cambio: lo schema keynesiano, l'approccio monetario, il modello di Dornbusch con prezzi vischiosi, la teoria dell'equilibrio di portafoglio, l'interazione tra conto corrente e volume di attività finanziarie
- La volatilità dei tassi di cambio: il ruolo delle "notizie" e delle bolle speculative
- L'imperfetta sostituibilità tra attività finanziarie e la natura dei premi per il rischio; il caso italiano
- Il Sistema Monetario Europeo: struttura, evoluzione e crisi

- Il progetto di Unione Monetaria Europea: costi e benefici dell'integrazione monetaria

#### *Testi consigliati*

Il testo fondamentale di riferimento del corso è quello di L. COPELAND, *Exchange Rates and International Finance*, Addison-Wesley, 1989.

In lingua italiana possono essere consultati i seguenti volumi:

- G. GANDOLFO, *Corso di economia internazionale*, UTET, Torino, 1989, capp. 10-19.
- K. CUTHBERTSON-M. TAYLOR, *Sistemi macroeconomici*, Il Mulino, Bologna, 1990, cap. 5.

Altre indicazioni bibliografiche, utili ad approfondire alcuni argomenti trattati nel corso, saranno fornite durante le lezioni.

## **ECONOMIA MONETARIA**

(35 ore)

(Prof. Giovanni Verga)

#### *Obiettivi*

Nei sistemi economici il trasferimento delle risorse dai settori in surplus finanziario a quelli in deficit avviene o direttamente tramite il mercato dei titoli (obbligazioni, azioni, ecc.), o indirettamente tramite gli intermediari finanziari (credito). Nel corso vengono analizzate le caratteristiche che i mercati finanziari devono avere per adempiere correttamente a questo loro ruolo istituzionale, e si verifica se e quanto i mercati effettivi siano "vicini" alle caratteristiche ideali. Ampio spazio è dedicato alla formazione dei prezzi delle attività finanziarie e alla gestione del rischio (contenimento e copertura) resa possibile dalla diversificazione e dall'utilizzo di contratti derivati (*futures*, premi, *swaps*, ecc.). Si analizza anche in quali casi l'intermediazione tramite "banche" è superiore al collegamento diretto tra fornitori e prenditori di fondi. Ampio spazio è dedicato all'analisi empirica di casi concreti (di cui in buona parte relativi all'Italia) e al commento delle pagine finanziarie dei giornali economici. Sono previsti alcuni esempi con utilizzo del calcolatore.

Per seguire proficuamente il corso è assolutamente necessario conoscere le principali nozioni di statistica (come i concetti di media e valore atteso, di varianza, distribuzione, regressione, ecc.). E' anche utile aver già frequentato il corso di Politica Economica.

### *Programma*

- 1) Domanda e offerta di attività finanziarie: le variabili esplicative
- 2) Efficienza dei mercati finanziari
- 3) Valutazione di mercato delle imprese
- 3) Volatilità e bolle speculative
- 4) La diversificazione (CAPM, APT, ecc.)
- 5) I principali strumenti derivati e il loro ruolo (*futures*, premi, *swaps*, ecc.)
- 6) Mercati del credito e controllo del capitale (cenni)
- 7) Asimmetrie informative e ruolo degli intermediari (cenni)
- 8) Formazione dei tassi bancari e interbancari in Italia e loro interrelazione col rendimento dei titoli

### Testi consigliati

Vaciago, G. - Verga, G. (1995), *Efficienza e stabilità dei mercati finanziari*, Bologna, Il Mulino.

Sono utili anche:

*Rapporto IRS sul mercato azionario*, Il Sole 24 Ore Libri, Milano, vari anni.

*Osservatorio monetario*, UC.ASSBB, Milano, vari numeri.

- Letture specifiche saranno suggerite durante il corso.

## *ECONOMIA DEL LAVORO*

(35 ore)

(Prof. Renata Livraghi)

### *Programma*

1. L'economia del lavoro: significato ed importanza nel momento attuale. I contenuti specifici del corso;
2. La problematica occupazionale in Europa: definizioni ed aspetti descrittivi;
3. La problematica occupazionale in Italia;
4. Sviluppo produttivo ed occupazione;
5. Dinamica della produttività ed occupazione;
6. La domanda effettiva e l'occupazione;
7. Distribuzione dei redditi, domanda effettiva, sviluppo produttivo ed occupazione;
8. Salario ed occupazione;
9. Le imperfezioni sui mercati del lavoro ed occupazione;
10. La sintesi neoclassica del pensiero keynesiano e la problematica del lavoro;
11. Inflazione e disoccupazione;
12. Le aspettative, l'inflazione e la disoccupazione;
13. Gli sviluppi neokeynesiani e la problematica occupazionale;
14. Le teorie dinamiche del mercato del lavoro e la problematica occupazionale;
15. Significato esplicativo delle teorie dei salari di efficienza, dei modelli "insider-outsider", delle applicazioni delle teorie dei contratti e di altri sviluppi recenti delle analisi sui mercati del lavoro;

16. Le istituzioni ed i mercati del lavoro;
17. Le istituzioni e le condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori e dei loro familiari;
18. Significato e limiti delle politiche del lavoro;
19. Dalle politiche del lavoro alle politiche dell'occupazione.

#### *Testi consigliati*

Luigi Frey, *Occupazione e politiche del lavoro in Europa negli anni '90*, Angeli, Milano, 1995;  
 Commissione Europea - DG V, *L'occupazione in Europa 1995*, Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità Europea, 1995.  
 Letture specifiche saranno suggerite durante il corso.

### **PROGRAMMAZIONE ECONOMICA**

(Prof. Eliana Baici)

#### *Obiettivi*

Il corso affronta le tematiche proprie dell'economia del lavoro, e come tale si articola in micro e macroeconomia del lavoro. Nella prima parte vengono analizzati i comportamenti dei principali attori del mercato, lavoratori e imprese. Gli strumenti necessari alla comprensione di queste lezioni sono quelli tradizionali dell'economia neoclassica, che gli studenti acquisiscono nel corso di Economia Politica I. Dai comportamenti individuali si passa poi all'analisi del mercato (macroeconomia del lavoro). Questi argomenti vengono sviluppati utilizzando le più recenti teorie del mercato del lavoro, quelle che ipotizzano concorrenza imperfetta. Gli studenti hanno così modo di arricchire le loro conoscenze, basate essenzialmente sull'analisi del mercato del lavoro in un contesto di concorrenza perfetta, oggetto del corso di Economia Politica II, con

una modellistica che meglio descrive la realtà delle moderne economie industrializzate.

Alla fine del corso gli studenti saranno in grado di discutere ed applicare un modello del mercato del lavoro che si è dimostrato estremamente efficace nello spiegare l'esperienza dei sistemi economici occidentali relativamente a inflazione e disoccupazione.

Gli argomenti trattati in questo corso trovano utili approfondimenti in molte tematiche oggetto dei corsi di Economia del Lavoro, Politica Economica, Scienza delle finanze, Economia Monetaria, ed Economia Internazionale, di cui si consiglia la frequenza, soprattutto a coloro che intendono proporre una tesi di Programmazione Economica.

#### *Programma*

##### *Parte I: Microeconomia del lavoro.*

1. Teoria dell'offerta di lavoro.
2. Aspetti empirici dell'offerta di lavoro.
3. Teoria del capitale umano: l'investimento in istruzione.
4. Teoria della domanda di lavoro: l'impresa che opera in mercati perfettamente concorrenziali.
5. Teoria della domanda di lavoro: l'impresa che opera in mercati di concorrenza imperfetta.
6. Teoria della domanda di lavoro: l'impresa che non massimizza il profitto.
7. Aspetti empirici della domanda di lavoro.
8. Domanda di lavoro settoriale.
9. Teoria del capitale umano: l'addestramento sul posto di lavoro.

##### *Parte II: Macroeconomia del lavoro.*

##### LA MACROECONOMIA DELLA CONCORRENZA IMPERFETTA IN ECONOMIA CHIUSA

10. La contrattazione salariale nei mercati del lavoro imperfettamente concorrenziali.
11. Il modello di determinazione del livello di occupazione in concorrenza imperfetta.
12. La politica economica e il modello di concorrenza imperfetta.

13. La contrattazione salariale e l'analisi della politica economica: alcuni problemi cruciali.
14. Spostamenti del tasso di disoccupazione di equilibrio: isteresi e altre spiegazioni.

LA MACROECONOMIA DELLA CONCORRENZA IMPERFETTA IN ECONOMIA APERTA

15. Il modello di concorrenza imperfetta in economia aperta.
16. Il tasso di cambio come strumento di politica economica.
17. Tassi di cambio flessibili in assenza di mobilità dei capitali.
18. Tassi di cambio flessibili e perfetta mobilità dei capitali: le aspettative sul tasso di cambio.
19. Altri temi di economia aperta.

*Bibliografia essenziale*

per gli argomenti sub 1-9:

C.DELL'ARINGA, *Economia del lavoro. Volume I - Domanda e offerta*, Vita e Pensiero, Milano, 1988.

per gli argomenti sub 10-19:

W. CARLIN & D. SOSKICE, *Macroeconomia. Occupazione, inflazione, tasso di cambio e contrattazione salariale*, Editrice CLUEB, Bologna, 1993, rispettivamente, capp. 17, 6-8, 19, 11-15.

*Modalità di esame*

L'esame consiste in una prova scritta e nella successiva discussione dell'elaborato. Le domande, articolate in vari punti, hanno tutte la stessa importanza ai fini della valutazione finale, per cui, in mancanza di una risposta, alla corrispondente domanda verrà assegnato un punteggio nullo, che contribuirà alla media complessiva.

**SCIENZA DELLE FINANZE**

(Prof. Marco Ziliotti)

*Finalità del corso*

Ci si propone di illustrare, sul piano prevalentemente "microeconomico", il ruolo e funzionamento del "settore pubblico" nell'ambito di un sistema economico di mercato, utilizzando, a seconda dei problemi analizzati, sia un approccio "normativo" (valutazione della "bontà" ed efficacia degli effetti del comportamento dell'operatore pubblico), che "positivo" (descrizione analitica del comportamento dell' "agente pubblico").

Perchè esiste un "settore pubblico"? Vi sono criteri per individuarne i ruoli e la dimensione "ottimali"? Quali modelli di comportamento - "funzioni obiettivo"-regolano, o dovrebbero regolare, il comportamento di tale operatore economico? Quali interdipendenze collegano il comportamento degli agenti tipici di una economia di mercato (imprese, famiglie) con quello del settore pubblico, ed in particolare colle decisioni inerenti le "entrate" pubbliche (politiche fiscali)?

Tali questioni vengono affrontate con metodologie analitiche, al fine di inquadrarle necessariamente in un ambito teorico di riferimento, tuttavia utilizzando, ove possibile, una chiave di lettura "critica", confrontando cioè ipotesi di base e conclusioni dei differenti modelli teorici utilizzati.

*Contenuti del corso*

I - INTRODUZIONE.

- Definizioni: "economia pubblica", "settore pubblico".
- Il settore pubblico: funzioni economiche e schematizzazione della struttura del settore pubblico italiano.
- Aree di intervento pubblico tipiche.
- Debito pubblico e deficit pubblico: definizioni e relazione.

II - EFFICIENZA ALLOCATIVA.

- Efficienza nel consumo di beni privati.
- Efficienza nella produzione di beni privati.
- Teoremi fondamentali della Economia del Benessere.

III - BENI PUBBLICI.

- Definizione: "non - rivalità", "non - escludibilità".
- La domanda dei beni pubblici.
- "Equilibrio" del mercato dei beni pubblici.
- Efficienza e beni pubblici: la rivelazione della preferenza e il comportamento del "free - rider".
- Offerta privata di beni pubblici: le organizzazioni "non - profit" (cenni).

#### IV - ESTERNALITA'.

- Definizione ed effetti sulla produzione.
- Possibili "correttivi" delle esternalità.

#### V - MONOPOLIO.

- La perdita di efficienza prodotta dal monopolio.
- Intervento pubblico e tariffe regolamentate (principale casistica).

#### VI - FUNZIONI DI BENESSERE SOCIALE (S.W.F.).

- Lo "Stato minimo" di Nozick: cenni.
- Unanimità/efficienza di Pareto.
- S.W.F. "welfaristiche".
- Il criterio del "maximin" di Rawls.

#### VII - PROCESSI E REGOLE DI DECISIONE COLLETTIVA.

- "Public choice": cenni introduttivi. Il teorema della "impossibilità".
- Regole di voto, democrazia diretta e democrazia rappresentativa: principali modelli teorici.
- I sistemi di influenza diversi dal voto.

#### VIII - DECENTRAMENTO DEL GOVERNO.

- Beni pubblici "locali" ed effetto di congestione.
- Teorema della decentralizzazione di Oates.
- Teorie del "federalismo fiscale" (cenni).

#### IX - TEORIE DELL'OFFERTA PUBBLICA.

- Burocrazia, efficienza ed incremento della spesa pubblica. Principali modelli teorici.
- Contratti di fornitura pubblica ("procurement theory").

#### X - CRESCITA DEL SETTORE PUBBLICO.

- Determinazione della domanda ed offerta di pubblico intervento.
- Modelli "incrementalisti": una rassegna.

#### XI - "OPTIMAL TAXATION" SUI REDDITI: EQUITÀ, GIUSTIZIA FISCALE E STRUMENTI REDISTRIBUTIVI.

- Equità come problema economico.
- Differenti approcci alla giustizia distributiva.
- Equità orizzontale e verticale.
- Principio dell'uguale sacrificio.
- Incidenza delle imposte ed "eccesso di pressione".
- Individuazione della "aliquota fiscale ottimale" come problema di "second best".
- Comportamento del contribuente: uno schema descrittivo.

#### XII - "OPTIMAL TAXATION" SUI BENI.

- "Eccesso di pressione" secondo Dupuit - Marshall.
- Teorema di Barone.
- Modelli di equilibrio economico generale con "tassazione ottimale": cenni.

#### XIII - IL SISTEMA FISCALE ITALIANO.

- Imposta sul reddito delle persone fisiche.
- Imposte sui profitti delle società.
- Imposte sul patrimonio.
- Imposte sul consumo.

(La parte "istituzionale" del programma (XIII) potrà essere svolta, su richiesta degli studenti frequentanti, su base seminariale, nelle ultime 10 - 15 ore di lezione.)

#### *Riferimenti bibliografici*

##### *Testi di riferimento*

- 1 - G.BROSIO, *Economia e finanza pubblica*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, ultima edizione (per tutti gli argomenti del corso).
- 2 - P.BOSI, *I tributi dell'economia italiana*, Il Mulino, Bologna, ultima edizione, (in particolare, per gli argomenti sub XIII).
- 3 - A. PETRETTO, *Manuale di Economia Pubblica*, Il Mulino, Bologna, ultima edizione, (in particolare, per gli argomenti sub II, III, IV, V, VI, VII, XI e XII).

### *Testi di approfondimento*

1 - G.BROSIO, M. MAGGI, S. PIPERNO (a cura di), *Il governo locale*. Giappichelli Editore, Torino 1994.

2 - P.GIARDA, *Regioni e federalismo fiscale*, Il Mulino, Bologna, 1995.

3 - A. PETRETTO, *Mercato, organizzazione industriale e intervento pubblico*, Il Mulino, Bologna, 1993.

4 - W. SANTAGATA (a cura di), *Offerta privata di beni pubblici*, il Mulino, Bologna, 1991.

Ulteriore bibliografia di approfondimento su specifici argomenti verrà fornita durante lo svolgimento del corso.

### ECONOMIA INDUSTRIALE

(Docente da definire)

#### *Obiettivi:*

- Inquadramento delle caratteristiche strutturali del sistema industriale italiano nel contesto internazionale.
- Analisi delle forme di mercato e dei comportamenti delle imprese private e pubbliche.
- Comprensione delle problematiche e delle finalità della politica industriale.

#### *Programma*

Per raggiungere gli obiettivi indicati, il corso si articola in tre parti.

La prima parte ha lo scopo di fornire conoscenze di carattere generale sui temi dell'economia industriale, soffermandosi sulle diverse caratteristiche dei settori industriali, in un'ottica di rapporti di tipo internazionale.

La seconda parte è dedicata all'analisi dei comportamenti delle imprese in rapporto alle diverse forme di mercato. In questo ambito vengono passati in rassegna i diversi approcci economici alla teoria d'impresa, dai neo-classici ai modelli evolutivi, e vengono affrontati i problemi riguardanti l'innovazione

tecnologica e il ruolo delle diverse strutture societarie, comprese le imprese pubbliche e le imprese con partecipazione dei dipendenti.

La terza parte è dedicata alle politiche industriali e ai collegamenti esistenti con le politiche del lavoro e territoriali. Inoltre in essa vengono analizzati criticamente i diversi strumenti impiegabili per il governo e lo sviluppo del sistema delle imprese e delle strutture produttive, con riferimenti alla realtà italiana ed europea.

N.B La bibliografia relativa al programma previsto dal corso è in preparazione e verrà comunicata agli studenti con un adeguato anticipo rispetto alla data di inizio delle lezioni.

### ECONOMIA DELL'AMBIENTE

*Premessa comune ai due corsi di economia dell'ambiente (corso base) e politica economica dell'ambiente*

I corsi hanno per oggetto da un lato l'economia del controllo dell'inquinamento e, in misura minore, degli ambienti naturali, e dall'altro la politica economica dell'ambiente.

Nel corso base vengono esaminate sia l'origine delle emissioni inquinanti nell'ambito dell'attività economica, sia le modalità di individuazione del livello appropriato di inquinamento. L'inquinamento è un classico esempio di esternalità negativa, mentre l'attività di disinquinamento è un altro classico esempio di bene pubblico. Il corso prende le mosse dall'applicazione di tali concetti ai problemi ambientali. Successivamente vengono esaminati gli strumenti messi a disposizione per il controllo dell'inquinamento (imposte, standard, permessi negoziabili d'inquinamento). Infine, in riferimento al valore dei beni ambientali (valore economico, di esistenza, di opzione) viene esaminato il problema della misurazione delle variazioni di benessere in termini di "disponibilità a pagare" e di "disponibilità ad accettare" una compensazione monetaria associata ad un danno o a un beneficio ambientale. Una particolare attenzione viene data alle metodologie di valutazione del danno ambientale mediante le più diffuse tecniche correnti (valutazione contingente, prezzi edonici, costi di spostamento, funzione di produzione del consumatore).

Per quanto riguarda la politica economica dell'ambiente, si farà riferimento al problema che il policy maker deve affrontare nella scelta dell'"ottimo livello di inquinamento" da imporre con gli strumenti a disposizione.

### *ECONOMIA DELL'AMBIENTE corso base*

(35 ore)

(Prof. Giancarlo Pireddu)

#### *1. Il nesso ambiente-sistema economico*

Concetti di base

Emissioni inquinanti del ciclo energetico: i bilanci energetici e i bilanci delle emissioni inquinanti

Analisi input-output ambientale

Integrazione della contabilità nazionale nei conti nazionali

Il bilancio ambientale d'impresa

#### *2. Esternalità e beni pubblici*

Concetti di esternalità e beni pubblici

Diritti di proprietà, meccanismi di mercato e livello ottimale d'inquinamento.

L'approccio di Coase.

Diritti di proprietà, esternalità e regimi di responsabilità.

Strumenti di controllo dell'inquinamento: imposte pigouviane, standard, sussidi, permessi d'inquinamento negoziabili.

#### *3. Problemi di valutazione dei beni ambientali*

Richiami di concetti di economia del benessere; test di Pareto, test di Hicks-Kaldor e test di Scitovsky.

Misurazione delle variazioni di benessere; variazioni equivalente e compensativa, willingness to pay e willingness to accept. valore economico d'uso, d'esistenza e d'opzione.

Metodi di mercato diretti e indiretti di valutazione del danno ambientale: valutazione contingente, prezzi edonici, costi di viaggio, funzione di produzione del consumatore.

### *ECONOMIA DELL'AMBIENTE - politica economica dell'ambiente (35 ore)*

(Docente da definire)

L'attività di disinquinamento come bene pubblico. Fallimento del mercato e ruolo del policy maker

Funzione di scelta sociale e determinazione del livello ottimo di inquinamento

Equivalenza e non di standard e imposte nella scelta dello strumento ottimo da parte del policy maker

Il controllo dell'inquinamento su scala locale e globale

Il *Libro Bianco* Delors: la politica ambientale per il raggiungimento di obiettivi multipli.

La valutazione del capitale ambientale nelle scelte di sviluppo da parte del policy maker: il ruolo del tasso di sconto intertemporale, il peso delle generazioni future.

Per poter comprendere gli argomenti del corso, è necessario aver frequentato attivamente Economia dell'ambiente - corso base.

Testo base di riferimento: David Pearce e Kerry Turner (1991) *Economia delle risorse naturali e dell'ambiente*, Bologna, il Mulino.

Altri riferimenti bibliografici saranno distribuiti nel corso delle lezioni

### *ECONOMIA APPLICATA DELLE ORGANIZZAZIONI*

(Prof. Augusto Schianchi)

Il Corso ha carattere seminariale-monografico, esplorando tematiche relative alla teoria dei giochi e dell'informazione, applicata all'economia dell'organizzazione.

Per tutti si raccomanda, a titolo introduttivo, la lettura del Drucker ("La società post-capitalistica" ed. Sperling & Kupfer) e del Savona ("Il terzo capitalismo e la società aperta" ed. Longanesi).

Per gli studenti che frequentano, i testi di riferimento per la preparazione degli esami verranno suggeriti durante il corso delle lezioni, ad integrazione degli *handouts* distribuiti.

Per coloro che non frequentano, il libro di testo è Rasmussen: *La teoria dei giochi e dell'informazione*. Edizione Hoepli, Milano.

Per gli studenti che hanno già sostenuto l'esame di Teoria dei giochi (presso l'Istituto di Matematica) e intendono sostenere l'esame ad un livello progredito,

ben volentieri è disponibile un programma avanzato. Una buona referenza è R. Gibbons: *Teoria dei giochi*, ed. Il Mulino (1994).

## **SOCIOLOGIA ECONOMICA**

(Prof. Emilio Reyneri)

### *1 Parte generale*

- 1.1 I rapporti tra Sociologia ed economia;
- 1.2 Gli assunti sociologici impliciti nell'analisi economica;
- 1.3 L'azione economica immersa nelle relazioni sociali da Polany a Granovetter;
- 1.4 Come l'approccio sociologico affronta problemi tipici dell'analisi economica;
- 1.5 La nuova sociologia economica.

### *2. Parte speciale*

- 2.1 L'analisi sociologica del "mercato" del lavoro;
- 2.2 Mercato e politiche del lavoro in Italia;
- 2.3 Un'analisi comparativa della struttura della disoccupazione in Europa.

### *Testi consigliati:*

1. per la parte generale:

M. MAGATTI, *Azione economica come azione sociale*, Milano, F. Angeli, 1991 (esclusi capitoli X, XI, XIII, XIV).

2. per la parte speciale:

E. REYNERI, *Sociologia del mercato del lavoro*, Bologna, Il Mulino in corso di stampa

### *Modalità di esame*

L'esame avviene normalmente con una prova orale.

Per gli studenti frequentanti è prevista la possibilità di presentare relazioni scritte da concordare durante il corso.

## **SOCIOLOGIA**

(Prof. Emilio Reyneri)

### *1. Parte generale*

- 1.1. La sociologia e le altre scienze sociali. Cosa studia la sociologia: micro e macro-sociologia.
- 1.2. Il processo di socializzazione. Ruoli e istituzioni. La cultura e i valori.
- 1.3. Devianze e controllo sociale.
- 1.4. Gruppi sociali, comunità, società.
- 1.5. Organizzazioni e burocrazia.
- 1.6. Le diseguaglianze sociali: classi e strati; sessi ed etnie.
- 1.7. Economia e società: l'ambiente sociale dell'attività economica.
- 1.8. Le istituzioni che regolano la società: la famiglia.
- 1.9. Le istituzioni che regolano la società: l'istruzione.
- 1.10. Le istituzioni che regolano la società: la religione.
- 1.11. Le istituzioni che regolano la società: il sistema politico.
- 1.12. Comportamento collettivo e movimenti sociali.
- 1.13. Mutamento sociale e modernizzazione.

### *2. Parte speciale*

- 2.1. Come lavora il sociologo: i diversi approcci e metodi di ricerca empirica.
- 2.2 La catena logica astratto - concreto - astratto.
- 2.3 Il processo di costruzione e di analisi dei dati.

### *Testi consigliati*

#### *1. per la parte generale:*

A. GIDDENS, *Sociologia*, Bologna, Il Mulino, 1991 (esclusi capitoli I, IV, XVIII e XX)

oppure

NEIL J. SMELSER, *Manuale di Sociologia*, Il Mulino, Bologna, 1987 (esclusi capitoli X e XVIII)

2 per la parte speciale.

K.D. BAILEY, *Metodi della ricerca sociale*, Bologna, Il Mulino, 1985 (parte seconda o terza in alternativa).

Altre letture con esempi di ricerche di Sociologia Economica e del lavoro saranno concordate con il docente.

#### *Modalità di esame:*

L'esame avviene normalmente con una prova orale: gli studenti frequentanti hanno la possibilità di concordare la redazione di elaborati scritti con il docente.

## **RELAZIONI INDUSTRIALI**

(Prof. Mirella Baglioni)

#### *Obiettivi*

L'insegnamento delle relazioni industriali intende fornire agli studenti della Facoltà di Economia gli strumenti per analizzare i rapporti contrattuali a livello di imprese, settori produttivi e di sistemi economici. La contrattazione collettiva viene esaminata in quanto fattore della regolazione socio-economica. Prendendo le mosse dai cambiamenti tecnologici e organizzativi intervenuti nelle imprese, oggetto di analisi specifica nel corso di Sociologia dell'Organizzazione, si propone lo studio dei metodi e dei contenuti delle soluzioni negoziate di gestione delle risorse umane al variare delle problematiche di mercato e di prodotto.

La ricerca dei modelli di relazioni industriali attraverso il percorso delle problematiche aziendali e dei settori produttivi che hanno costituito oggetto di studio della Sociologia Economica rappresenta la premessa di un ragionamento relativo ai differenti sistemi nazionali di relazioni industriali e alle problematiche della Politica Sociale Europea.

#### *Programma del corso*

I- le relazioni industriali nelle imprese: analisi delle tipologie relazionali tra management aziendale e rappresentanze dei lavoratori.

II- il modello giapponese: approfondimento di una cultura collaborativa e di un modello di relazioni industriali.

III- le relazioni industriali nei settori produttivi: analisi comparata dei modelli di regolazione del lavoro nelle fabbriche automobilistiche.

IV- Le relazioni industriali in Europa:

I sindacati: analisi delle forme organizzative;

Gli imprenditori: analisi delle forme organizzative;

I modelli prevalenti di regolazione socio-economica

V- Le politiche sociali europee: contenuti, problemi e tendenze.

#### *Modalità didattiche*

Le lezioni del docente saranno affiancate da analisi di casi e testimonianze di protagonisti delle relazioni industriali. Verrà fornita agli studenti una bibliografia di approfondimento relativa agli argomenti trattati che consentirà loro di approfondire un argomento tra quelli studiati al fine di redigere un elaborato scritto che costituirà argomento di discussione in sede di esame.

#### *Modalità di accertamento*

L'esame degli studenti non frequentanti sarà orale e richiederà la preparazione di due testi a scelta, uno tra i libri compresi nel raggruppamento A e uno tra quelli indicati sotto B.

#### *Testi consigliati*

per il raggruppamento A un testo a scelta tra i seguenti:

NEGRELLI, S. *La società dentro l'impresa*, Milano, F. Angeli 1991

DORE, R., *Bisogna prendere il Giappone sul serio*, Bologna, Il Mulino 1990.

REGINI, M. SABEL, C. (a cura di), *Strategie di riaggiustamento industriale*, Bologna, il Mulino, 1989.

per il raggruppamento B, un testo a scelta tra i seguenti:

BAGLIONI, G. *Democrazia impossibile. Il cammino e i problemi della partecipazione*, Bologna: Il Mulino 1995.

A.M. CHIESI, I. REGALIA, M. REGINI (a cura di) *Lavoro e relazioni industriali in Europa*, Roma: N.I.S. 1995.

CELLA, G. TREU, T., *Relazioni Industriali*, (parti da concordare con il docente) Bologna, Il Mulino, 1989

## **SOCIOLOGIA DELL' ORGANIZZAZIONE**

(Prof. Marco Carcano)

### *Obiettivi*

- a) far conoscere i principali approcci attraverso i quali è possibile spiegare il funzionamento delle diverse organizzazioni;
- b) individuare i "concetti" fondamentali per descrivere interpretare le prestazioni di una organizzazione;
- c) applicare l'apparato teorico individuato nei punti precedenti in alcune organizzazioni concrete quali, ad es., l'impresa industriale, l'ente locale ed il sindacato;
- d) fornire una strumentazione minimale per impostare un ragionamento intorno alla progettazione organizzativa;

### *Programma*

- - il concetto ed il significato di organizzazione;
- - nascita e storia delle organizzazioni;
- - i diversi approcci disciplinari;
- - le differenti teorie, prospettive, scuole di analisi;
- - analisi di alcune variabili organizzative;
- - fini e strategie;
- - configurazioni e modelli organizzativi;
- - le risorse umane;
- - la tecnologia;
- - meccanismi operativi e processi decisionali;
- - il rapporto organizzazione-ambiente
- - concetti e/o temi per l'analisi organizzativa:
- - efficienza ed efficacia organizzativa
- - metafora organizzativa
- - controllo organizzativo

- - strato organizzativo
- - organizzazione e mercato
- - motivazione
- - differenziazione/integrazione
- - conflitto organizzativo
- - applicazione in alcuni contesti organizzativi
- - impresa
- - ente locale
- - sindacato
- - modelli di coinvolgimento e partecipazione e stili di leadership
- - l'indagine organizzativa; strumenti di analisi

### *Testi consigliati*

I volumi sotto indicati sono classificati in due raggruppamenti:

1) raggruppamento di tipo A di carattere più "manualistico":

- G. BONAZZI, *Storia del pensiero organizzativo*, F. Angeli, Milano, 1989
- E. GROSS- A. ETZIONI, *Organizzazioni e società*, Il Mulino, Bologna 1987
- R. SCOTT, *Le organizzazioni*, Il Mulino/Prentice Hall International (nuova edizione), Bologna, 1994
- S. ZAN, *Logiche di azione organizzativa*, ed. Il Mulino Bologna, 1988

2) raggruppamento di tipo B di approfondimento tematico:

- F. BUTERA, *Il castello e la rete*, F. Angeli, Milano, 1990
- S. GHERARDI, *Le micro-decisioni nelle organizzazioni*, Il Mulino, Bologna, 1990
- H. MINTZBERG, *La progettazione dell'organizzazione aziendale*, Il Mulino, Bologna, 1985
- G. MORGAN, *IMAGES. Le metafore dell'organizzazione*, F. Angeli, Milano, 1989
- R.C.D. NACAMULLI - A. RUGIADINI (a cura di), *Organizzazione e mercato*, Il Mulino, Bologna, 1985

### *Modalità didattiche*

Nei diversi incontri previsti verranno utilizzati:

- lezioni tradizionali;
- esercitazioni e studi di caso;

- testimonianze di alcuni "responsabili" di diverse organizzazioni;
- elaborazione di "paper" da parte di studenti

#### *Modalità di accertamento*

Lo studente frequentante potrà scegliere fra gli appunti delle lezioni e l'elaborazione di un "paper" da discutere in sede di esame, oppure individuare due testi, uno nel raggruppamento A ed uno nel raggruppamento B, fra quelli consigliati.

Lo studente non frequentante potrà scegliere due testi, uno nel raggruppamento A ed uno nel raggruppamento B, fra quelli consigliati.

## ISTITUTO DI STATISTICA

(Direttore: Prof. Sergio Zani)

All'Istituto fanno capo le seguenti discipline:

- Statistica I (CLEC)
- Statistica I (CLEA e CLEP)
- Statistica II (CLEC)
- Statistica aziendale (CLEC)
- Statistica economica (CLEC)
- Contabilità nazionale (CLEC)
- Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati (CLEC, CLEA e CLEP)
- Teoria dei Campioni (CLEC)
- Demografia (CLEC)

### *STATISTICA I*

(CLEC: Prof. Sergio Zani)

(CLEA e CLEP: Prof. Maria Adele Milioli)

#### *Obiettivi*

Il corso presenta l'analisi dei dati statistici in una e due dimensioni ed una introduzione al campionamento ed alla inferenza statistica.

Si rammenta che lo studente può presentarsi a questo esame solo dopo aver superato Matematica generale.

#### *Programma*

##### *Elementi introduttivi*

Che cosa è la statistica. Le fonti dei dati. Il Sistema Statistico Nazionale e l'ISTAT. Il piano della rilevazione. I modi di raccolta dei dati. Cenni alla qualità delle informazioni.

*Parte prima: osservazioni in una dimensione*

- 1) Le matrici dei dati. Le distribuzioni di frequenze e le tabelle a doppia entrata.
- 2) Le medie come "centri" di diverso ordine: la media aritmetica, la mediana, i percentili, la moda.
- 3) Le misure della variabilità: indici assoluti e relativi. La concentrazione.
- 4) L'analisi della forma di distribuzione: rappresentazioni grafiche delle distribuzioni di frequenze, la distribuzione normale, indici di asimmetria e di curtosi.
- 5) L'eterogeneità: l'indice di Gini e l'entropia.
- 6) Indici sintetici con ponderazione delle unità.
- 7) Analisi d'una matrice dei dati partizionata: proprietà associativa delle medie, scomposizione della varianza.
- 8) I numeri indici semplici e composti. I principali numeri indici calcolati dall'ISTAT. Il deflazionamento dei valori a prezzi correnti.

*Parte seconda: le relazioni tra due caratteri*

- 1) Richiami di algebra lineare.
- 2) Trasformazioni lineari della matrice dei dati. La matrice degli scostamenti standardizzati.
- 3) La correlazione: il coefficiente di correlazione lineare e sue proprietà, la matrice di covarianza e la matrice di correlazione.
- 4) La regressione: la retta di regressione, l'adattamento con i minimi quadrati, l'indice di determinazione, l'analisi dei residui.
- 5) La cograduazione: indice di Kendall e indice di Spearman, relazioni tra cograduazione e correlazione, calcolo in presenza di gradi ripetuti.

*Parte terza: introduzione al campionamento ed alla inferenza statistica.*

- 1) Richiami di calcolo delle probabilità. Le variabili aleatorie (v.a.) ed i loro momenti. Le v.a. di Bernoulli, Binomiale, Normale. Il teorema centrale del limite.
- 2) Campionamento da popolazioni finite. Campionamento casuale semplice, sistematico, stratificato, a due stadi.
- 3) Lo spazio dei campioni. Distribuzioni campionarie degli indici statistici.
- 4) Cenni ai diversi approcci all'inferenza statistica.
- 5) Problemi di stima: stimatori puntuali, stima per intervallo di confidenza della media e della frequenza relativa.
- 6) Problemi di verifica d'ipotesi: test di significatività sulla media e sulla frequenza relativa, verifica d'ipotesi funzionali.

*Testi consigliati:*

Il testo fondamentale per la preparazione delle parti prima e seconda è il seguente:

S.ZANI, *Analisi dei dati statistici*, vol. I, Osservazioni in una e due dimensioni, Giuffrè, Milano, 1994 (Esclusi i capitoli VI e VII).

In questo volume i paragrafi contrassegnati con un asterisco sono facoltativi.

Per la parte terza si suggerisce:

A. CERIOLO e M.A. MILIOLI, *Campionamento e inferenza statistica - Appunti dalle lezioni*, CUSL, Parma, 1995.

Per una trattazione più ampia di questi argomenti si vedano:

G. CICCHITELLI, *Probabilità e statistica*, Maggioli Editore, Rimini, 1992 (sino a pag. 228);

oppure:

G. FERRARI, R. LEONI, G. MARLIANI, *Introduzione al campionamento e all'inferenza statistica*, Libreria Alfani Editrice, Firenze, 1992 (sino a pag. 244).

Per una introduzione, di carattere elementare, alla materia e per alcuni argomenti del programma (la rilevazione dei dati, i numeri indici) si suggerisce anche - soprattutto agli studenti non frequentanti - la lettura di:

S.ZANI, *Statistica*, Giuffrè, Milano, 1991, (cap. I-IX e cap. XIX).

Per le applicazioni e gli esercizi, in preparazione alla prova scritta, si consiglia:

A. CERIOLO e M.A. MILIOLI, *Esercizi e complementi di statistica*, CUSL, Parma, 1993.

*Testi di approfondimento:*

D. COSTANTINI, G.M. GIORGI, H. HERZEL, P. MONARI, I. SCARDOVI, *Metodi statistici per le scienze economiche e sociali*, Monduzzi Editore, Bologna, 1994.

G. LETI, *Statistica descrittiva*, Il Mulino, Bologna, 1985.

A. RIZZI, *Inferenza statistica*, UTET, Torino, 1992.

*Modalità di valutazione:*

Prova scritta ed eventuale colloquio orale.

## STATISTICA II

(Prof. Sergio Zani)

### Obiettivi

Il corso illustra l'analisi dei dati statistici multidimensionali, con un approccio sia esplorativo, sia modellistico. Agli studenti che desiderano acquisire conoscenze più ampie – soprattutto in vista dello svolgimento della tesi di laurea – si suggerisce di inserire nel proprio piano degli studi anche gli insegnamenti di "Econometria", di "Statistica economica" e di "Tecniche di ricerca e di elaborazione dei dati".

### Programma

- 1) Aggiustamenti ed integrazioni nella matrice dei dati: i dati mancanti, i valori anomali, le osservazioni influenti
- 2) Le rappresentazioni grafiche a più dimensioni. Le trasformazioni non lineari dei dati. Procedure informatiche per la costruzione dei grafici.
- 3) I campioni multivariati. La distribuzione normale multivariata. Problemi inferenziali sulla matrice di correlazione.
- 4) L'analisi delle componenti principali:
  - autovalori ed autovettori d'una matrice di covarianza o di correlazione
  - proprietà delle componenti principali
  - scelta del numero di componenti da utilizzare
- 5) L'analisi dei fattori:
  - il modello di base
  - i metodi di determinazione dei fattori
  - la rotazione degli assi
  - il calcolo dei "punteggi" fattoriali
  - procedure informatiche per l'analisi delle componenti e per l'analisi dei fattori in alcuni *packages* statistici
- 6) Distanze e indici di similarità tra unità statistiche
- 7) I metodi di formazione dei gruppi (*cluster analysis*):
  - metodi gerarchici e metodi non gerarchici
  - criteri di valutazione delle classificazioni
  - confronti fra classificazioni
  - cenni alle classificazioni basate sugli insiemi sfocati (*fuzzy sets*)
  - procedure informatiche per la *cluster analysis* in alcuni *packages* statistici
- 8) Lo *scaling* multidimensionale.

- 9) L'analisi di dati qualitativi:
  - l'associazione
  - l'analisi delle corrispondenze
  - alcuni modelli per l'analisi delle tabelle di contingenza
- 10) Metodi di analisi d'una matrice dei dati a tre vie.

### Testi suggeriti:

S.ZANI, *Analisi dei dati statistici*. Vol. I. *Osservazioni in una e due dimensioni*. Giuffrè, 1994 (capitoli VI e VII).

A.RIZZI, *Analisi dei dati*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1990.

M.A. MILIOLI, *Lo scaling multidimensionale: note metodologiche ed applicazioni*, Quaderni dell'Istituto di Statistica, CUSL, Parma, 1995.

Ad integrazione dei testi precedenti durante l'anno sarà preparata una dispensa.

In alternativa, lo studente potrà fare riferimento a:

R. DILLON and M. GOLDSTEIN, *Multivariate Analysis. Methods and Applications*. Wiley, New York, 1984.

B.S. EVERITT and G. DUNN, *Applied Multivariate Data Analysis*, Harnold, London, 1991.

### Testi di approfondimento:

J.D. JOBSON, *Applied Multivariate Data Analysis*. Vol. II: *Categorical and Multivariate Methods*, Springer-Verlag, New York, 1992.

L.KAUFMAN and P.J.ROUSSEEUW, *Finding Groups in Data. An Introduction to Cluster Analysis*, Wiley, New York, 1984.

W.J. KRZANOWSKI, *Principles of Multivariate Analysis*, Clarendon Press, Oxford, 1988.

G.A.F. SEBER, *Multivariate Observations*, Wiley, New York, 1984.

S. ZANI (a cura di), *Metodi statistici per le analisi territoriali*, Franco Angeli, Milano, 1993.

### Modalità di valutazione:

Prova scritta ed eventuale colloquio orale.

## STATISTICA ECONOMICA

(Prof. Giorgio Gozzi)

### Obiettivi

Il corso si propone di presentare agli studenti i metodi statistici più idonei per le analisi economiche e socio-economiche quantitative. Esso si articola in tre parti. La prima parte è dedicata alla illustrazione dei problemi teorici e metodologici dei numeri indici, la cui conoscenza è indispensabile in quanto frequentemente utilizzata per l'analisi quantitativa dei fenomeni economici e del comportamento del sistema economico nel suo complesso. La seconda parte riguarda i metodi statistici per l'analisi delle serie storiche di natura economica. La terza parte del corso riguarda invece i metodi specifici per le previsioni economiche a breve termine.

### Programma

#### *I numeri indici dei prezzi, delle quantità e dei valori*

Il confronto nel tempo e nello spazio. I numeri indici sintetici: varie impostazioni teoriche. I problemi pratici di costruzione dei numeri indici. Descrizione dei numeri indici sintetici calcolati per il nostro Paese. La misura dell'inflazione e il problema del deflazionamento. Analisi economiche delle serie di numeri indici.

#### *L'analisi delle serie storiche economiche*

L'approccio classico: concetti generali e modelli descrittivi. Analisi delle varie componenti (trend, ciclo e stagionalità). Metodi di destagionalizzazione con particolare riguardo al metodo X-II. L'approccio moderno nel dominio temporale e nel dominio delle frequenze: generalità. L'analisi moderna nel dominio temporale: I modelli ARIMA. Procedure di identificazione, stima e controllo diagnostico di un modello ARIMA. L'uso del modello a fini previsivi. Serie storiche stagionali: modelli SARIMA e modelli strutturali. Aspetti introduttivi allo studio delle relazioni fra due o più serie storiche. Il problema della cointegrazione.

#### *Le diagnosi congiunturali*

Le diagnosi congiunturali nell'ambito delle previsioni economiche. I diversi metodi per la stima della componente trend-ciclo di una serie storica.

Individuazione della cronologia ciclica. La previsione congiunturale e valutazione delle previsioni.

### Libri di testo

Per il punto 1:

A.PREDETTI, *I numeri indici. Teoria e Pratica*, Giuffrè, Milano (ultima edizione).

Per il punto 2:

D.PICCOLO, *Introduzione all'analisi delle serie storiche*, NIS, Roma, 1990.

Materiale di utile consultazione verrà distribuito o segnalato dal docente durante lo svolgimento del corso.

Per il punto 3:

S.ZANI, *Indicatori statistici della congiuntura*, Loscher, Torino, 1982

### Letture aggiuntive consigliate

Per il punto 1:

G.ALVARO, *Contabilità Nazionale e Statistica economica*, Cacucci Bari, 1992

L.BIGGERI(a cura di), *I numeri indici nella teoria e nella pratica, Rassegna della letteratura sui cicli economici*, Roma ISCO, 1986, 2 volumi

G.MARBACH(a cura di), *Statistica economica*, UTET, Torino, 1991.

Per il punto 2:

W.W.S.WEI, *Time series analysis. Univariate and Multivariate methods*, Addison Wesley, Pub. Co, Redwood City(Cal), 1990.

A.C.HARVEY, *Time series models*, Harvester, Wheatsheaf, New York, 1993.

Per il punto 3:

I. CIPOLLETTA, *Congiuntura economica e previsione. (Teoria e pratica dell'analisi congiunturale)*, Il Mulino, Bologna, 1992.

T.E HALL, *Business Cycles. The nature and Causes of Economic fluctuations*, Praeger, New York, 1990.

### Modalità didattiche:

Il corso comprenderà lezioni, esercitazioni, discussioni guidate di programmi di analisi delle serie storiche presso il Laboratorio di Informatica Didattica.

### Modalità di valutazione:

Oltre al colloquio orale può essere prevista una prova scritta.

## STATISTICA AZIENDALE

(Prof.ssa Maurella Zerbini)

### Obiettivi

Il corso, dopo una premessa sul ruolo della statistica nelle diverse aree dell'azienda, si sofferma su un argomento che comporta la partecipazione di tutte le funzioni aziendali: il controllo di qualità, analizzando i principali metodi statistici che si applicano a tale contesto.

### Programma

#### Controllo statistico di qualità

- 1) Aspetti generali: Definizione di qualità e di controllo di qualità. Controllo preventivo, economico e totale. Costi di controllo e di non controllo. Certificazione, Normazione e Manuale di qualità. Organizzazione del controllo. Approccio al controllo di tipo JURAN e CWQC. Quality circles e tools dei Q.C.
- 2) Richiami su alcuni aspetti metodologici: Forme di distribuzioni e tecniche di campionamento.
- 3) Controllo di accettazione: Piani di campionamento per variabili e per attributi e rispettive curve (curve operative, di qualità media e di numerosità media). PIANI UNI 4842, UNI-ISO 2859 e ISO 3951.
- 4) Controllo "in line": Fasi del controllo del processo produttivo. Carte di controllo di Shewhart per variabili e per attributi e loro curve operative. Tests per l'analisi del processo.
- 5) Cenni sul controllo "off line": Metodi di Taguchi.

### Libri di testo suggeriti:

Appunti tratti dalle lezioni della prima parte del Corso di Statistica Aziendale: Controllo Statistico di Qualità, CUSL A.RUBLEV, Parma, 1991.

G.DIANA, A.SALVAN, *Campionamento da popolazioni finite*, CLEUP, Padova, 1987.

A.IACOBINI, *Il controllo statistico della qualità*, Euroma, Roma, 1991.

### Libri di approfondimento:

P.R.KRISHNAIAH & C.R. RAO (eds.), *Quality Control and Reliability, Handbook of Statistics n.7*, North-Holland, 1988.

K.DEHNAD (ed.), *Quality Control, Robust Design and the Taguchi Method*, Wadsworth & Brooks/Cole, 1989.

### Modalità di valutazione:

L'esame consiste in una parte scritta e in un colloquio orale. Gli studenti frequentanti potranno inoltre svolgere una ricerca, la cui valutazione contribuirà e determinare il voto finale.

## CONTABILITA' NAZIONALE

(Prof. Piero Ganugi)

### Obiettivi

Il corso si propone di fornire gli elementi di base, concettuali, informativi e metodologici, per lo studio quantitativo dei fenomeni economici.

Esso si articola in tre parti. La prima è dedicata all'esame delle fonti statistiche e dei problemi di rilevazione dei dati statistico-economici con l'obiettivo di mostrare quale cura deve essere posta nell'utilizzare correttamente le statistiche economiche.

La seconda parte del corso ha come oggetto i conti nazionali. In particolare essa è dedicata a mostrare i metodi di costruzione degli schemi contabili, le caratteristiche dell'attuale sistema di contabilità nazionale, SEC, adottato in Italia, i legami tra teoria macroeconomica e la struttura degli schemi contabili.

La terza parte riguarda infine la tavola delle interdipendenze strutturali, sia all'interno del quadro contabile che con i suoi legami con i modelli input-output.

### Programma

#### La documentazione statistica di base

Provenienza dell'informazione statistica; le banche dati; la documentazione inerente all'operatore famiglia; la documentazione riguardante l'operatore impresa.

### *Contabilità nazionale*

1. La rappresentazione dello schema contabile nazionale in forma matriciale.
2. La struttura dei conti nazionali in un'economia chiusa.
3. La struttura dei conti nazionali in un'economia aperta. I conti del Resto del Mondo. La Bilancia dei Pagamenti.
4. La contabilità nazionale e i conti finanziari.
5. I conti del settore pubblico.

### *La tavola delle interdipendenze strutturali*

1. Il sistema contabile input-output. I problemi di aggregazione. Aspetti particolari della tavola input-output: produzione effettiva e distribuita, i beni usati, l'ambito territoriale, produzione imputata dei servizi di credito, metodi di valutazione dei beni e servizi.
2. Coefficienti tecnici e coefficienti di spesa. Gli indici dei prezzi nel modello costi-prezzi. *Shocks* salariali e petroliferi all'interno del modello costi-prezzi.
3. Analisi delle struttura produttiva. La matrice dei coefficienti di fabbisogno totale. Condizioni formali per l'esistenza e la significatività della matrice dei coefficienti di fabbisogno totale. La triangolarizzazione.

### *Libri di testo.*

Parte prima:

A. PREDETTI, *L'informazione economica di base*, Giuffrè, Milano, 1994.

Parte seconda:

G. FERRARI, *Introduzione ai Sistemi di Contabilità Nazionale*, Courier, Firenze, 1991.

Parte terza:

P. GANUGI, *La produzione per comparti: un'analisi statistica dell'industria tessile*, cap.4, in corso di pubblicazione.

### *Lecture aggiuntive consigliate*

R. GUARINI-F. TASSINARI, *Statistica Economica*, Il Mulino, Bologna, 1990.

G. ALVARO, *Contabilità Nazionale e Statistica Economica*, Cacucci, Bari, 1992.

G. MARBACH (a cura di), *Statistica Economica*, Utet, Torino, 1992.

ISTAT, *Contabilità Nazionale, Fonti e Metodi. Annali di Statistica*, Serie IX, vol.4, Roma, 1983.

ISTAT, *Nuova Contabilità Nazionale, Annali di Statistica*, Serie IX, vol.9, Roma, 1990.

### *Modalità di valutazione*

Colloquio orale ed eventuale prova scritta.

## **DEMOGRAFIA**

(Docente da nominare)

### **Obiettivi**

Il corso illustra i principali strumenti per lo studio d'una popolazione, con particolare riferimento ai temi classici della mortalità e della fecondità.

### **Programma**

- 1) Le fonti dei dati demografici: Censimenti, Anagrafe e Stato Civile; validità ed errori dei dati censuari.
- 2) Le misure dell'accrescimento demografico.
- 3) Il diagramma di Lexis; tassi e probabilità; analisi per generazioni e per contemporanei.
- 4) La struttura per età della popolazione; indici della struttura per età; tassi generici e tassi specifici; confronti tra tassi.
- 5) La mortalità e la tavola di mortalità: tassi di mortalità e probabilità di morte; le funzioni della tavola di mortalità; le tavole di mortalità abbreviate; interpretazione ed uso delle tavole di mortalità; la misura della mortalità infantile.
- 6) La fecondità: misura della fecondità generale; il tasso di fecondità totale; la riproduttività delle generazioni; misura della fecondità legittima.

### **Testo suggerito:**

M. Livi Bacci, *Introduzione alla demografia*, Torino, Loescher, 1990 (pp.

1-157; pp. 213-262).

#### Lecture per approfondimenti:

M. Livi Bacci, G.C. Blangiardo, A. Golini (a cura di), *Demografia*, Edizioni della Fondazione G. Agnelli, Torino, 1994.

A. Santini, *Analisi demografica. Fondamenti e metodi*, Firenze, La Nuova Italia, 1992.

D.P. Smith, *Formal Demography*, New York, Plenum Press 1992.

#### Modalità di valutazione:

Prova scritta ed eventuale colloquio orale. Gli studenti frequentanti potranno inoltre svolgere una ricerca, la cui valutazione contribuirà a determinare il voto finale.

### TEORIA DEI CAMPIONI

(Docente da nominare)

#### Obiettivi

Oggetto del corso è il campionamento da popolazioni finite, ossia l'insieme di tecniche statistiche utilizzate per la selezione d'un campione da una popolazione costituita da un numero finito di unità. I metodi trattati trovano ampie applicazioni in diversi settori, quali le indagini a carattere sociologico ed economico, le ricerche di mercato, il controllo di qualità.

#### Programma

- 1) Richiami di inferenza statistica: popolazione, campione, parametri e stimatori.
- 2) Introduzione ai principali piani di campionamento da popolazioni finite: campionamento casuale semplice, campionamento stratificato, campionamento a grappoli, campionamento a stadi, campionamento sistematico, campionamento a probabilità variabili.
- 3) Stimatori corretti, stimatori per quoziente e stimatori per regressione.
- 4) Stima del totale e della media attraverso i principali piani di campionamento. Calcolo della varianza delle stime. Confronti di efficienza.
- 5) Gli errori non campionari.

#### Testo suggerito:

G. Cicchitelli, A. Herzel, G.E. Montanari, *Il campionamento statistico*, Bologna, Il Mulino, 1992, pp. 17-206 (esclusi i Complementi), pp. 213-215, pp. 223-234, pp. 410-434.

#### Lecture per approfondimenti:

W.G. Cochran, *Sampling Techniques*, Wiley, New York, 1977.

G. Diana, A. Salvan, *Campionamento da popolazioni finite*, CLEUP, Padova, 1989.

C.J. Skinner, D. Holt, T.M.F. Smith, *Analysis of Complex Surveys*, Wiley, Chichester, 1989.

#### Modalità di valutazione:

Prova scritta ed eventuale colloquio orale. Gli studenti frequentanti potranno inoltre svolgere una ricerca, la cui valutazione contribuirà a determinare il voto finale.

### TECNICHE DI RICERCA E DI ELABORAZIONE DEI DATI

(Docente e programma da definire)

ISTITUTO DI STORIA ECONOMICA E SOCIALE  
"G.LUZZATTO"

(Direttore: Prof. Marco Bianchini)

All'Istituto fanno capo i seguenti insegnamenti:

- Storia economica (C.L.E.C.-C.L.E.P.)
- Storia economica (C.L.E.A.)
- Storia dell'industria (C.L.E.A.)
- Storia del pensiero economico (C.L.E.C.)

*STORIA ECONOMICA (C.L.E.C. e C.L.E.P.)*

(Prof. Alberto Guenzi)

*Obiettivi*

Il corso si propone di fornire elementi di interpretazione della storia economica definendo i caratteri dominanti dei sistemi economici che hanno distinto l'Europa lungo un arco cronologico che va dalla scoperta dell'America alla vigilia della Prima Guerra Mondiale.

*Programma*

La parte generale tratterà in primis l'evoluzione dei settori primario, secondario e terziario in età precapitalistica con particolare attenzione al fenomeno della città come centro produttivo e al tema delle politiche economiche degli "stati europei". In seguito si affronterà il problema dell'origine della Rivoluzione industriale alla luce dei contributi di studiosi come Sombart, Weber, Dobb, Sweezy, Hilton, Brenner e Topolski.

Infine si tratterà della Rivoluzione industriale in Inghilterra, in Francia, in Germania e in Italia.

La parte monografica metterà in luce i processi di industrializzazione con riferimento a due casi di studio: Bologna in Antico Regime e Reggio Emilia in Età Contemporanea.

#### Testi per la prova d'esame:

G. BORELLI, *Temi e problemi di storia economica europea*, Verona 1993, Libreria Universitaria Editrice.

G. L. BASINI, *L'industrializzazione di una provincia contadina. Reggio Emilia 1861-1940*, Editore Laterza, Roma-Bari 1995.

Per la parte monografica:

A. GUENZI, *Acqua e industria a Bologna in antico regime*, Torina 1994, Giappicchelli ed.

N.B. L'esame di Economia politica I è propedeutico all'esame di Storia economica.

### **STORIA ECONOMICA (C.L.E.A.)**

(Prof. Gian Luigi Basini)

#### *Obiettivi*

Il corso si propone di fornire elementi di interpretazione della storia economica europea lungo un arco cronologico che va dalla scoperta dell'America alla vigilia della Prima Guerra Mondiale con particolare riferimento alle forme di organizzazione della produzione.

#### *Programma*

La parte generale tratterà in primis l'evoluzione dei settori primario, secondario e terziario in età precapitalistica analizzando la trasformazione dell'azienda

agraria, le forme di organizzazione del settore secondario (sistema corporativo, lavoro a domicilio, sistema di fabbrica).

In seguito si tratterà della Rivoluzione industriale in Inghilterra, in Francia, in Germania e in Italia.

La parte monografica metterà in luce i processi di industrializzazione con riferimento a due casi di studio: Bologna in Antico Regime e Reggio Emilia in Età Contemporanea.

#### Testi per la prova d'esame:

G. BORELLI, *Temi e problemi di storia economica europea*, Verona 1993, Libreria Universitaria Editrice.

G. L. BASINI, *L'industrializzazione di una provincia contadina. Reggio Emilia 1861-1940*, Editore Laterza, Roma-Bari 1995.

Per la parte monografica:

A. GUENZI, *Acqua e industria a Bologna in antico regime*, Torina 1994, Giappicchelli ed.

N.B. L'esame di Economia politica I è propedeutico all'esame di Storia economica.

### **STORIA DELL'INDUSTRIA**

(Prof. Gian Luigi Basini)

#### *Obiettivi*

L'insegnamento di Storia dell'Industria comprende una parte generale, che riguarda lo studio del processo di sviluppo industriale in Italia nel quadro delle generali trasformazioni economico-sociali dall'Unificazione politica alla seconda guerra mondiale e una parte speciale, che intende analizzare l'esperienza di industrializzazione di un particolare settore, quello del pomodoro, nella provincia di Parma.

## *Programma*

### *Prima parte (generale):*

- 1-Le condizioni dell'economia italiana all'indomani dell'Unità, Finanza pubblica, Agricoltura e Industria.
- 2- Liberismo e protezionismo.
- 3- La crisi agraria degli anni Settanta e Ottanta e i suoi riflessi sull'industria.
- 4- Industria, credito e finanza: la crisi bancaria dei primi anni Novanta.
- 5- La ripresa dell'economia italiana tra il 1896 e il 1914.
- 6- La banca mista di tipo tedesco e lo sviluppo industriale.
- 7- I dibattiti sul modello di sviluppo industriale.
- 9- La prima guerra mondiale e i cambiamenti economici internazionali.
- 10-La crisi industriale del dopoguerra.
- 11-L'espansione economica degli anni Venti.
- 12-La politica economica fascista.
- 13-Le trasformazioni nell'industria.
- 14-La grande crisi del 1929 e la politica industriale italiana.
- 15-I caratteri dell'industria italiana negli anni Trenta. Fascismo, industria di Stato e autarchia.

### *Seconda parte (speciale):*

- 1-Le trasformazioni dell'agricoltura parmense nella seconda metà dell'Ottocento e l'affermazione della coltura del pomodoro.
- 2- Dai primi opifici allo sviluppo della fabbrica tra Otto e Novecento.
- 3- L'industria del pomodoro a Parma tra le due guerre mondiali.

### *Bibliografia:*

Per la prima parte:

Uno a scelta dei seguenti due testi: R. ROMEO, *Breve storia della grande industria in Italia 1861-1961*, Mondadori, Milano. (Fino alla Seconda guerra mondiale, esclusa); oppure, V. CASTRONOVO, *L'industria Italiana dall'ottocento a oggi*, Milano, 1980. (Fino alla seconda guerra mondiale esclusa).

E inoltre: L. DE ROSA, *La rivoluzione industriale in Italia*, Laterza, Roma-Bari (esclusi i capitoli IV e V).

Per la seconda parte:

J. PERGREFFI, *L'industria del pomodoro a Parma tra la fine dell'Ottocento e La Seconda guerra mondiale*, Tecnograf, Reggio Emilia.

## *STORIA DEL PENSIERO ECONOMICO*

(Prof. Marco Bianchini)

### *Obiettivi*

L'insegnamento affronta il tema dell'evoluzione del pensiero economico occidentale alla luce dei più significativi episodi che hanno caratterizzato la storia intellettuale della civiltà europea. Particolare rilievo sarà attribuito ai caratteri distintivi della riflessione economica occidentale, alle vicende legate alla nascita della scienza economica ed alle tecniche d'interpretazione critica delle fonti.

### *Programma*

1. L'economico: ambienti, obiettivi e logiche.
2. Il pensiero: l'individuo, la collettività, la comunità scientifica.
3. La storia: codificazioni del sapere.
4. Il pensiero dei gruppi primitivi e delle società tradizionali; le regole della solidarietà; interno ed esterno.
5. Prime forme storiche della cultura economica formalizzata: gli scritti religiosi, la filosofia politica, i sistemi morali e giuridici. Dall'Antico Testamento al Rinascimento: olismo ed individualismo.
6. La nascita della scienza economica in Europa: il libero pensiero, gli ambienti scientifici e il problema della legge di natura. I secoli XVII e XVIII: dal qualitativo al quantitativo.
7. Lineamenti evolutivi della scienza economica: autori, scuole, metodi, innovazioni concettuali e dimensioni geo-politiche. Dalla seconda metà del Cinquecento agli anni tra le due guerre mondiali.
8. L'interpretazione delle fonti scritte: emittente e destinatario; forme e contenuti; norme, valori, strumenti concettuali e loro contestualizzazione storica.

### *Modalità didattiche*

Oltre al normale ciclo di lezioni, il corso prevede esercitazioni dedicate ai problemi dell'interpretazione del testo.

### *Modalità di accertamento*

Per i non frequentanti la prova di accertamento è orale e si basa sul testo prescelto dal candidato tra quelli consigliati.

Frequentanti e non frequentanti possono optare per un programma personalizzato da concordarsi preventivamente col docente.

### *Testi consigliati*

H. DENIS, *Storia del pensiero economico*, Mondadori, Milano.

U. MEOLI, *Lineamenti di storia delle idee economiche*, UTET, Torino.

E. ROLL, *Storia del pensiero economico*, Boringhieri, Torino.

E. SCREPANTI, S. ZAMAGNI, *Profilo di storia del pensiero economico*, La Nuova Italia Scientifica, Roma.

## ISTITUTO DI TECNICA DEL CREDITO

(Direttore: Prof. Luciano Munari)

All'Istituto fanno capo le seguenti discipline

- Economia degli intermediari finanziari (CLEA)
- Economia degli intermediari finanziari (CLEC)
- Economia degli intermediari finanziari (CLEP)
- Finanziamenti di Aziende (CLEA)
- Tecnica Bancaria (CLEC)
- Economia del Mercato Mobiliare (CLEA)
- Economia delle aziende di assicurazione (CLEC)
- Tecnica dei crediti speciali (CLEC)

Il corso di Economia degli intermediari finanziari rappresenta l'insegnamento istituzionale di base di tutte le materie afferenti all'Istituto. La sua differenziazione sui tre corsi di laurea risponde all'esigenza di consentirne l'adattamento alle finalità formative degli stessi, pur nella omogeneità dei contenuti di fondo, almeno per quanto riguarda il diverso approfondimento riservato ai vari argomenti.

I programmi dei singoli corsi sono stati definiti in maniera coordinata al fine di assicurare la possibilità, agli studenti che lo desiderassero, di approfondire aspetti particolari dell'Economia dei sistemi finanziari e delle decisioni finanziarie delle aziende in modo integrato e coerente.

### *ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI (CLEA)*

(Prof. Luciano Munari)

### *Obiettivi*

Il corso si propone di fornire allo studente del Corso di laurea in economia aziendale gli strumenti conoscitivi e le chiavi di interpretazione dell'ambiente

finanziario, elemento ormai fondamentale del contesto in cui ogni impresa si trova ad operare nel mondo moderno. In questa prospettiva vengono analizzate le componenti del sistema finanziario (strumenti, mercati e intermediari) e i principi che giustificano la sua regolamentazione. In tal modo vengono evidenziate le opportunità che tale ambiente offre alla soluzione dei problemi finanziari delle aziende di produzione e di consumo.

Al fine di completare il quadro di riferimento sopra delineato, una parte fondamentale del corso sarà dedicata all'analisi delle specificità dei problemi gestionali che devono affrontare le aziende che esercitano l'attività di intermediazione creditizia.

### *Programma*

#### *1. Genesi e struttura del sistema finanziario*

- I comportamenti reali e finanziari delle singole unità economiche
- I saldi finanziari e il fabbisogno di trasferimento delle risorse finanziarie
- Saldi finanziari e composizione dei portafogli delle unità economiche in Italia
- Le modalità di trasferimento delle risorse finanziarie
- Assetti istituzionali e modalità di evoluzione dei sistemi finanziari

#### *2. Gli strumenti finanziari*

- Esigenze degli operatori e strumenti finanziari
- Gli strumenti di regolamento degli scambi
- I titoli mobiliari
- Le operazioni non negoziabili
- Gli strumenti di copertura dei rischi

#### *3. I mercati finanziari*

- Articolazione dei mercati e forme organizzative
- Il mercato monetario e il mercato dei cambi
- Il mercato azionario e il mercato obbligazionario
- Il mercato degli strumenti derivati
- Le condizioni di efficienza dei mercati
- Evoluzione del mercato mobiliare italiano

#### *4. Gli intermediari finanziari*

- Elementi per una teoria dell'intermediazione finanziaria
- Classificazione e analisi dei bisogni finanziari e assicurativi degli operatori economici
- Le attività svolte dagli intermediari finanziari
- Tipologie di intermediari finanziari

- Il rapporto intermediari-mercati finanziari
- Disintermediazione delle banche e sviluppo degli altri intermediari finanziari in Italia

#### *5. La regolamentazione dei mercati e degli intermediari*

- Necessità e modalità di regolamentazione dei sistemi finanziari
- Obiettivi e strumenti del controllo monetario e creditizio
- Obiettivi e strumenti del controllo di vigilanza
- Le autorità preposte alla regolamentazione dei mercati e degli intermediari in Italia

#### *6. Profili di gestione degli intermediari finanziari*

- Obiettivi istituzionali e assetti caratteristici degli equilibri di gestione
- I rischi caratteristici delle varie tipologie di intermediari finanziari
- Principi fondamentali di gestione integrata dell'attivo e del passivo
- Le opportunità strategiche offerte dalla riforma della legge bancaria in Italia

### *Bibliografia per l'esame*

C.DEMATTE' - G.FORESTIERI - P.MOTTURA (a cura di), *Economia degli intermediari finanziari*, EGEA, Milano, 1996

### *Lecture aggiuntive*

AA. VV., *Banca e mercato*, Il Mulino, Bologna, 1988

AA. VV., *Tendenze nuove dell'intermediazione finanziaria*, EGEA, Milano, 1991

F. COLOMBINI, *Gli intermediari finanziari*, UTET, Torino, 1993

R. COSTI, *L'ordinamento bancario* Il Mulino, Bologna, 1994

F.J. FABOZZI-F. MODIGLIANI,  *Mercati finanziari: Istituzioni e strumenti*, Il Mulino, Bologna, 1995

P.L. FABRIZI (a cura di), *La gestione integrata dell'attivo e del passivo nelle aziende di credito*, Giuffrè, Milano, 1991

G. MAROTTA - G.B. PITTALUGA, *La teoria degli intermediari bancari*, Il Mulino, Bologna, 1993

M. ONADO, *Economia dei sistemi finanziari*, Il Mulino, Bologna, 1992

L.S. RITTER - W.L. SILBER, *Principles of Money, Banking and Financial Markets*, Basic Book Publishers, New York, 1983

G. ZADRA, *Struttura e regolamentazione del mercato mobiliare*, Giuffrè, Milano, 1988

### *Modalità didattiche*

Il corso, data la sua natura istituzionale, verrà svolto con modalità didattiche tradizionali: lezioni ed esercitazioni

### *Modalità di accertamento*

Esami orali

## ***ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI (CLEC)***

(Prof. Eugenio Pavarani)

### *Obiettivi*

Il corso ha per oggetto la funzione dell'intermediazione finanziaria analizzata nel più vasto quadro della struttura e del funzionamento del sistema finanziario, inteso come l'insieme degli intermediari, dei mercati e degli strumenti.

L'analisi specifica è preceduta dallo studio di alcuni profili del quadro ambientale di riferimento utili a focalizzare le esigenze di intervento delle Autorità Monetarie ed è sviluppata in stretta correlazione con l'analisi delle politiche di controllo monetario e creditizio e di vigilanza.

Nell'ambito di questa cornice, gli intermediari finanziari, i mercati e gli strumenti sono indagati sotto il duplice profilo dell'inquadramento teorico e delle problematiche empiriche, seguendo, peraltro, approcci distinti. Più in particolare: l'analisi degli intermediari mira a definire le loro condizioni di equilibrio e le principali politiche di gestione, ovviamente in rapporto alla peculiarità delle singole tipologie; l'analisi dei mercati si propone di definire condizioni di efficienza e funzioni, naturalmente in riferimento alla diversa struttura e alle diverse regole di funzionamento dei singoli comparti; l'analisi degli strumenti tratta i profili di rendimento, di rischio e di liquidità, alla luce delle differenti caratteristiche tecniche delle singole attività/passività finanziarie.

Nella parte finale del corso, i suddetti distinti approcci di analisi convergono verso una logica comune basata sull'indagine di alcune principali "chiavi di lettura" (l'innovazione, l'evoluzione tecnologica, l'internazionalizzazione, ecc.) applicabili sia agli intermediari, sia ai mercati, sia agli strumenti e, come tali,

suscettibili di consentire una corretta interpretazione delle linee di sviluppo del sistema finanziario.

### *Programma*

#### *1. La struttura finanziaria dell'economia*

- I comportamenti reali e finanziari delle singole unità economiche
- Variabili reali e fabbisogno di trasferimento
- Le modalità di trasferimento dei fondi e la struttura del sistema finanziario
- Modelli e genesi dei sistemi finanziari

#### *2. Il controllo monetario e la vigilanza sul sistema finanziario*

- Regolamentazione, controllo monetario e vigilanza
- Obiettivi e strumenti del controllo monetario e creditizio
- Obiettivi e strumenti dei controlli di vigilanza

#### *3. Gli strumenti finanziari*

- Esigenze degli operatori e strumenti finanziari
- Gli strumenti di regolamento degli scambi
- I titoli mobiliari
- Gli strumenti non negoziabili
- Gli strumenti di copertura dei rischi

#### *4. I mercati finanziari*

- Articolazione dei mercati e forme organizzative
- Il mercato monetario e il mercato dei cambi
- Il mercato azionario e il mercato obbligazionario
- Il mercato degli strumenti derivati
- L'euromercato: caratteristiche strutturali e peculiari
- Le condizioni di efficienza dei mercati

#### *5. Gli intermediari finanziari*

- Elementi per una teoria dell'intermediazione finanziaria
- Classificazione e analisi dei bisogni finanziari/assicurativi degli operatori economici
- Le attività svolte dalle istituzioni finanziarie
- Tipologie principali di intermediari finanziari
- Le condizioni di equilibrio della gestione
- Problematiche caratteristiche della gestione delle diverse tipologie di intermediari
- Il rapporto intermediari-mercati finanziari

#### 6. La struttura dei mercati dei servizi finanziari

- Le determinanti della struttura del mercato
- Le caratteristiche della struttura del mercato
- I modelli di comportamento
- L'analisi della concorrenza nel settore dei servizi finanziari

#### Bibliografia per l'esame

C. DEMATTE'-G. FORESTIERI-P. MOTTURA (a cura di), *Economia degli intermediari finanziari*, EGEA, Milano, 1993 (con esclusione del cap. 7).

#### Lecture aggiuntive

- AA. VV. , *Banca e mercato*, Il Mulino, Bologna, 1988  
AA. VV. , *Tendenze nuove dell'intermediazione finanziaria*, EGEA, Milano, 1991  
F. CIOCCA, *Banca, finanza, mercato*, Einaudi, Torino, 1991  
R. COSTI, *L'ordinamento bancario* Il Mulino, Bologna, 1994  
F.J. FABOZZI - F. MODIGLIANI, *Capital Markets: Institutions and Instruments*, Prentice-Hall, Englewood Cliffs, 1992  
P.L. FABRIZI (a cura di), *La gestione integrata dell'attivo e del passivo nelle aziende di credito*, Giuffrè, Milano, 1991  
G. MAROTTA - G.B. PITTALUGA, *La teoria degli intermediari bancari*, Il Mulino, Bologna, 1993  
M. ONADO, *Economia dei sistemi finanziari*, Il Mulino, Bologna, 1992  
L.S. RITTER - W.L. SILBER, *Principles of Money, Banking and Financial Markets*, Basik Book Publishers, New York, 1983  
G. ZADRA, *Struttura e regolamentazione del mercato mobiliare*, Giuffrè, Milano, 1988

#### Modalità didattiche

Il corso comprenderà lezioni ed esercitazioni.

#### Modalità di accertamento

Prova scritta ed eventuale colloquio.

## ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI (CLEP)

(Prof. Umberto Filotto)

### Obiettivi

Il corso si propone di analizzare la funzione dell'intermediazione finanziaria. Il primo tema trattato è quello dell'analisi delle circostanze che generano il fabbisogno di trasferimento delle risorse da unità in avanzo ad unità in disavanzo finanziario. Successivamente si prendono in esame le modalità attraverso le quali tale trasferimento si realizza. Il soddisfacimento del bisogno di trasferimento viene infatti conseguito attraverso l'uso di strumenti finanziari negoziati nell'ambito dei mercati e con l'intervento di istituzioni che svolgono funzioni di mediazione e/o intermediazione. La dinamica competitiva e la struttura del settore sono anch'esse oggetto di approfondito studio. L'esame non potrebbe considerarsi completo se non si prendesse in considerazione l'intervento delle Autorità sia nello svolgimento di compiti di controllo e vigilanza sia sotto il profilo di manovra della politica monetaria. La parte finale del corso verrà infine dedicata all'analisi di temi critici ed a contenuto interpretativo quali quelli dell'innovazione, dell'internazionalizzazione, dell'evoluzione tecnologica.

### Programma

#### 1. Il quadro ambientale di riferimento

- L'analisi ambientale: presupposti, contenuti e metodologia
- Le relazioni tra le principali variabili macroeconomiche
- La struttura dei flussi reali e i settori economici
- Le condizioni di equilibrio interno ed esterno (richiami sulla bilancia dei pagamenti)
- La concertazione delle politiche economiche nazionali.

#### 2. La struttura e il funzionamento del sistema finanziario

- I saldi finanziari settoriali
- I raccordi tra flussi reali e flussi finanziari
- Le attività e le passività finanziarie
- La formazione del sistema finanziario

- La struttura del sistema finanziario: intermediari, mercati e strumenti
- Le funzioni del sistema finanziario
- I modelli di sistema finanziario.

### 3. I controlli sul sistema finanziario: le politiche monetaria e creditizia

- Le autorità monetarie
- Obiettivi e strumenti
- Le modalità di attuazione della politica monetaria
- L'armonizzazione delle politiche monetarie e creditizie nazionali: il progetto di unione economica e monetaria europea.

### 4. I controlli sul sistema finanziario: la politica di vigilanza

- La nuova legge bancaria
- Le autorità di vigilanza
- Gli obiettivi finali e gli obiettivi intermedi
- Gli strumenti di controllo strutturale, prudenziale, sulla trasparenza e sull'instabilità
- L'armonizzazione delle politiche di vigilanza nazionali.

### 5. Gli intermediari finanziari

- Le principali politiche
- La tipologia: gli intermediari bancari e gli intermediari non bancari
- Segue: gli intermediari creditizi e gli intermediari mobiliari
- Gli schemi interpretativi dei modelli istituzionali-organizzativi-operativi delle diverse tipologie di intermediari.
- I rischi di gestione
- Gli equilibri

### 6. I mercati

- Le funzioni e le condizioni di efficienza
- La tipologia: il mercato monetario, il mercato finanziario, il mercato dei cambi, il mercato internazionale dei capitali
- La struttura: il mercato primario e il mercato secondario
- Il funzionamento: i principali operatori e le principali "regole operative".

### 7. Gli strumenti

- Gli strumenti del mercato monetario
- Gli strumenti del mercato finanziario
- Gli strumenti per la gestione dei rischi
- Gli strumenti rappresentativi di forme alternative di investimento del risparmio e di copertura dei fabbisogni finanziari.

### 8. La struttura dei mercati

- Definizione del mercato
- Determinanti, caratteristiche e modelli di comportamento
- Analisi della concorrenza
- I controlli sulla concorrenza

### Bibliografia per l'esame

C. DEMATTE'-G. FORESTIERI-P. MOTTURA (a cura di), *Economia degli intermediari finanziari*, EGEA, Milano, 1993

### Letture aggiuntive

E.I. ALTMAN, *Handbook of Financial Markets and Institutions*, John Wiley & Sons, New York, 1987.

AA.VV., *Tendenze nuove dell'intermediazione finanziaria*, E.G.E.A., Milano, 1991.

A. CARRETTA - L. ANDERLONI, *Banche e parabancario*, Giuffrè, Milano, 1986.

F. CIOCCA, *Banca, Finanza Mercato*, Einaudi, Torino, 1991

G. FORESTIERI e M. ONADO (a cura di), *Banche e mercati mobiliari*, E.G.E.A., Milano, 1992

M. ONADO, *Economia dei sistemi finanziari*, Il Mulino, Bologna, 1992

### Modalità didattiche

Il corso comprenderà lezioni ed esercitazioni.

### Modalità di accertamento

Oltre all'esame orale può essere prevista una prova scritta

## TECNICA BANCARIA

( Prof. Giulio Tagliavini)

### Obiettivo

Il corso mira ad offrire una visione unitaria e sistematica delle problematiche della gestione della banca, prendendo in esame le tematiche attinenti le tradizionali funzioni di intermediazione (intermediazione creditizia, intermediazione mobiliare, intermediazione valutaria). L'analisi dei profili

indicati viene condotta in riferimento al contesto ambientale che caratterizza la situazione competitiva del sistema bancario: dinamica della domanda dei servizi finanziari, comportamento delle autorità di controllo, concorrenza allargata. Partendo dall'analisi dei lineamenti essenziali del suddetto contesto ambientale, il corso si propone, in particolare, di illustrare i seguenti aspetti caratteristici della gestione delle aziende di credito:

- le condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale;
- le politiche di impiego e di raccolta (intermediazione creditizia)
- le politiche di investimento e di intermediazione in titoli e quelle di gestione della liquidità e della tesoreria (intermediazione mobiliare)
- le politiche di finanziamento e di assistenza alla clientela nell'attività con l'estero (intermediazione valutaria)
- le caratteristiche tecniche delle principali operazioni bancarie.

### *Programma*

#### *1. Le operazioni bancarie*

- Definizione e funzioni della banca di deposito: richiami.
- Le strutture tecniche di raccolta.  
Le strutture tecniche dei prestiti.
- Le operazioni in valuta: depositi e impieghi.
- Le operazioni in cambi: cenni.

#### *2. Le condizioni di equilibrio economico e finanziario delle banche*

- Obiettivi e vincoli della gestione bancaria.
- Le varie tipologie di rischio della gestione bancaria: in particolare la natura e la gestione dei rischi economici.
- La compatibilità tra sviluppo dimensionale, redditività; liquidità e rapporto di capitalizzazione.

#### *3. I prestiti*

- Le politiche di determinazione del volume e della composizione del portafoglio prestiti
- I criteri di affidabilità
- Le metodologie di valutazione dell'affidabilità.

#### *4. L'attività in titoli*

- L'evoluzione del portafoglio dei titoli di proprietà
- La gestione degli investimenti liberi
- La gestione dell'attività di intermediazione.

#### *5. La raccolta e il capitale proprio*

- Le politiche di determinazione del volume e della composizione dei depositi
- Il rischio dei depositi e i programmi di "assicurazione"
- Le funzioni del capitale proprio.

#### *6. La gestione valutaria*

- Le politiche di impiego
- Le politiche di raccolta. La gestione della tesoreria in valuta.

#### *7. La liquidità e la tesoreria*

- Teorie e criteri di gestione della liquidità bancaria
- Tecniche e strumenti di gestione della tesoreria

#### *8. Il contesto ambientale di riferimento nella realtà italiana*

- La dinamica della domanda di servizi finanziari
- La struttura e l'evoluzione dell'ambiente competitivo delle banche
- Le prospettive di sviluppo del sistema bancario italiano.

### *Bibliografia per l'esame*

R.RUOZI (a cura di), *La gestione della banca*, Egea, Milano, 1994. Escluse parti I e III.  
R.RUOZI (a cura di), *Le operazioni bancarie*, quarta edizione, Egea, Milano, 1994.

### *Lecture aggiuntive*

M. BARAVELLI (a cura di), *L'organizzazione della banca*, Egea, Milano, 1989.  
P.L. FABRIZI (a cura di), *L'attività in titoli con la clientela nelle banche di deposito*, Giuffrè, Milano, 1986.  
P.L. FABRIZI (a cura di), *La gestione integrata dell'attivo e del passivo nelle aziende di credito*, Giuffrè, Milano, 1991.  
M. MASINI (a cura di), *Prospettive di controllo di gestione nelle banche*, Giuffrè, Milano, 1989.  
L. MUNARI (a cura di), *I canali distributivi dei servizi finanziari, Il caso delle banche italiane*, EGEA, Milano, 1992.  
L. MUNARI, *Differenziazione dell'offerta e segmentazione della domanda di servizi bancari*, Giuffrè, Milano, 1988.

### Modalità didattiche

Il corso comprenderà lezioni di tipo tradizionale e discussioni guidate. Al completamento del corso, con partecipazione su base volontaria, verrà organizzato un *banking game* sulla gestione della banca al fine di consentire una sperimentazione concreta dei contenuti del corso.

### Modalità di accertamento

Esami orali.

## FINANZIAMENTI DI AZIENDE

(Prof. Eugenio Pavarani)

### Obiettivi

Il corso si propone di analizzare le problematiche della gestione finanziaria delle imprese industriali. I temi trattati costituiscono quindi un naturale completamento di quelli affrontati nei corsi di Economia degli Intermediari Finanziari, Tecnica Bancaria e Professionale, Economia del mercato mobiliare e Tecnica dei crediti speciali, analizzati questa volta dal lato della domanda dei fondi. Le principali aree di analisi prese in considerazione riguardano:

- 1) il ruolo della funzione finanziaria nella gestione delle imprese,
- 2) l'analisi della dinamica finanziaria dell'impresa e la pianificazione finanziaria,
- 3) i principali modelli teorici rilevanti per le scelte finanziarie d'impresa,
- 4) i collegamenti con le teorie del mercato dei capitali.

### Programma

#### 1. Il ruolo della funzione finanziaria nella gestione della impresa

- La finanza come governo dei flussi finanziari e degli equilibri finanziari e monetari
- La finanza come sostegno delle strategie competitive: lo sviluppo sostenibile in condizioni di equilibrio finanziario
- La finanza e la valutazione delle scelte in ordine alla creazione di valore.

#### 2. La gestione aziendale nell'ottica finanziaria. Metodologie di analisi e tecniche di rappresentazione.

- Introduzione alla analisi della dinamica finanziaria dell'impresa: i flussi finanziari
- I flussi di capitale circolante, i flussi di cassa
- La rappresentazione del sistema dei flussi finanziari: il rendiconto finanziario
- Flussi di fondi e fabbisogno finanziario: elementi per la programmazione e il controllo
- La previsione del fabbisogno finanziario: la pianificazione finanziaria, la programmazione finanziaria di esercizio, la programmazione di tesoreria
- La rappresentazione dei flussi finanziari prospettici: il preventivo finanziario, il budget di cassa, il bilancio preventivo di tesoreria.

#### 3. L'interpretazione della dinamica finanziaria della gestione

- I fattori determinanti il fabbisogno finanziario: un modello di analisi
- L'analisi qualitativa per i fidi bancari e le matrici di portafoglio
- L'analisi qualitativa del settore
- L'analisi qualitativa dell'azienda
- La coordinazione delle analisi di settore e di azienda

#### 4. La valutazione economica delle decisioni di raccolta e di impiego del fattore capitale

- Il valore
- Il rischio
- La scelta degli investimenti
- La scelta dei finanziamenti
- Le decisioni in ordine alla distribuzione dei dividendi
- La problematica della struttura finanziaria

#### 5. La finanza internazionale

- Criteri per l'ottimizzazione della gestione finanziaria plurivalutaria
- La gestione del rischio di cambio
- La gestione del rischio di interesse

### Bibliografia per l'esame

- (\*) B. ROSSIGNOLI, *Flusso dei fondi e fabbisogno finanziario. Elementi per la programmazione e il controllo*. In: G. BISONI e B. ROSSIGNOLI (a cura di), "Lecture di finanza aziendale", Giuffrè, Milano, 1991, pp. 71-158
- (\*) R. GAETA, *L'analisi qualitativa per i fidi bancari: la valutazione delle aree d'affari e della competitività dell'impresa*. In: "Il risparmio", n.2, marzo-aprile 1985, pp. 201-271

R.A.BREALLY-S.C.MYERS, *Principi di finanza aziendale*, Mc. Graw-Hill Libri Italia, Milano, 1993, con esclusione:

- del capitolo 3 e dei paragrafi 6.4.2, 6.4.3, e 6.A della parte prima;
- del paragrafo 9.4 e 9.A della parte seconda;
- dei capitoli 10 e 11 della parte terza;
- della parte sesta;
- del paragrafo 23.4 della parte settima;
- della parte ottava;
- della parte nona;
- dei capitoli 33 e 35 della parte decima.

(\*) Reperibili presso la Segreteria dell'Istituto.

#### *Letture aggiuntive*

- C.SCOGNAMIGLIO, *Teoria e politica della finanza industriale*, Il Mulino, Bologna, 1987.
- J.VAN HORNE, *Teoria e tecnica della finanza d'impresa*, Il Mulino, Bologna, 1984.
- E.SOLOMON, *Finanza aziendale*, Il Mulino, Bologna, 1972.
- L.GUATRI, *Investimenti e politiche finanziarie delle aziende industriali*, Giuffrè, Milano, 1979.
- G.BRUGGER, *Gli investimenti industriali*, Giuffrè, Milano, 1979.
- L.OLIVOTTO, *Il costo del capitale nelle scelte finanziarie*, ISEDI, Milano, 1976.
- G.FERRERO, *Finanza aziendale*, Giuffrè, Milano, 1981.
- WESTON - BRIGHAM, *Finanza aziendale*, Il Mulino, Bologna, 1974.
- G.BRUGGER, *L'analisi della dinamica finanziaria dell'impresa*, Giuffrè, Milano, 1980.
- R.K.JAEDICKE - R. T. SPROUSE, *Flussi economici e finanziari nell'impresa*, ISEDI, Milano, 1977.
- G.BRUNETTI - V. CODA - F. FAVOTTO, *Analisi, previsioni, simulazioni economico-finanziarie d'impresa*, ETAS Libri, Milano, 1990.
- A.A.ROBICHEK - S. C. MYERS, *Teoria delle decisioni finanziarie*, ISEDI, Milano, 1979.
- A.MACCHIATI, *Il finanziamento delle imprese industriali in Italia*, Il Mulino, Bologna, 1985.
- A.A.V.V. (a cura di G. Pivato), *Trattato di finanza aziendale*, F. Angeli, Milano (ultima edizione)
- A.RAPPAPORT, *La strategia del valore*, Angeli, Milano, 1989.

L.OLIVOTTO, *La dinamica finanziaria d'impresa*, Angeli, Milano, 1987.

C.BISONI, B. ROSSIGNOLI (a cura di), *Letture di finanza aziendale*, Giuffrè, Milano, 1991.

#### *Modalità didattiche*

Lo svolgimento del corso si articola in lezioni, in discussioni guidate di casi aziendali, in esercitazioni.

#### *Modalità di accertamento*

Prova scritta ed eventuale colloquio.

### **ECONOMIA DEL MERCATO MOBILIARE**

(Prof. Giulio Tagliavini)

#### *Obiettivi*

Il corso si propone di esaminare i principi che devono governare le scelte di composizione di portafogli finanziari da parte di un investitore, i relativi criteri di valutazione e le tecniche operative. L'analisi viene sviluppata sia per il comparto dei titoli azionari che dei titoli obbligazionari e comporterà l'approfondimento dei seguenti temi:

- le teorie delle scelte di portafoglio
- il calcolo dei rendimenti dei valori mobiliari
- la gestione delle posizioni di rischio sul mercato
- le modalità di immunizzazione dei portafogli mobiliari.

Si esamina inoltre il profilo della costituzione di un portafoglio finanziario nell'ottica di un investitore individuale ed i contenuti della consulenza finanziaria rivolta agli investitori privati.

Una parte rilevante del corso viene dedicata all'analisi dell'evoluzione del mercato mobiliare italiano, del funzionamento della Borsa Valori, del comportamento degli intermediari e degli investitori istituzionali che vi operano

al fine di apprezzarne le condizioni di efficienza alla luce delle formulazioni teoriche in materia.

Il corso non presuppone particolari conoscenze di natura matematico-finanziaria. La strumentazione quantitativa, sia pure ampiamente utilizzata durante il corso, sarà mantenuta al livello minimo di approfondimento sufficiente alla trattazione dei temi in programma.

### *Programma*

#### *Elementi di teoria del portafoglio*

- Rischio e rendimento di un titolo azionario
- Rischio e rendimento di un portafoglio di due titoli
- Selezione di un portafoglio ottimale
- Portafogli con più di due attività
- Aspettative omogenee e portafoglio di mercato

#### *Equilibrio del mercato dei capitali*

- Struttura del mercato e formazione dei prezzi di equilibrio
- Rischio diversificabile e rischio sistematico
- Coefficiente beta e rischio di portafoglio
- Le condizioni di efficienza del mercato

#### *Gli strumenti di analisi del mercato azionario*

- La valutazione dei prezzi e dei rendimenti azionari: i principali criteri di analisi fondamentale
- I principi e le metodologie dell'analisi tecnica

#### *Strumenti e modelli quantitativi per la gestione dei portafogli obbligazionari*

- Il calcolo del rendimento di un titolo a tasso fisso
- La valutazione della volatilità del prezzo
- La struttura per scadenza dei tassi di rendimento
- Le strategie di immunizzazione
- La valutazione dei titoli a tasso variabile

#### *La formazione dei prezzi su mercati di futures options*

- Contratti a consegna differita e mercati futures

- Opzioni e titoli assimilabili
- I modelli di pricing delle opzioni
- La gestione delle posizioni di speculazione

#### *L'evoluzione del mercato mobiliare italiano*

- Evoluzione dei principali aggregati di valori mobiliari

#### *Le caratteristiche della domanda e dell'offerta*

- La consulenza finanziaria
- Le caratteristiche tecniche dei titoli in circolazione
- Il ruolo e le prospettive di sviluppo degli intermediari e degli investitori istituzionali

#### *Organizzazione e funzionamento della Borsa Valori in Italia*

- Gli organi di controllo sulla Borsa Valori
- L'organizzazione delle negoziazioni
- L'ammissione alla quotazione ufficiale
- I contratti di Borsa
- Il mercato ristretto e il terzo mercato
- Il mercato secondario dei titoli di Stato

#### *Bibliografia per l'esame*

K. GARBADE, *Teoria dei mercati finanziari*, Bologna, Il Mulino, 1994  
AA.V.V., *La borsa e il mercato mobiliare*, Torino, UTET, 1994 (capitoli 2, 5, 6, 7, 9, 11)

Durante il corso il docente proporrà alcune letture integrative necessarie per la preparazione dell'esame.

#### *Letture aggiuntive*

AA.VV., *Rapporto IRS sul mercato azionario*, Milano, Il Sole 24 Ore, 1995.  
I. BASILE - L. ERZEGOVESI, *L'analisi del rischio degli investimenti mobiliari*, Milano, Egea, 1992.

- E. COLIVA - L. GALATI, *Analisi tecnica finanziaria*, Torino, UTET, 1992.  
 M. DAMILANO, *I futures sui tassi di interesse*, Giappichelli, Torino, 1993.  
 L. ERZEGOVESI, *Valutazione dei titoli obbligazionari*, Milano, Il Sole 24 Ore, 1993.  
 A. FORNASINI, *Analisi tecnica e fondamentale di borsa*, Milano, Etas Libri, 1991.

#### *Modalità didattiche*

Il corso comprenderà lezioni, esercitazioni, discussioni guidate di modelli di simulazione presso il Laboratorio di Informatica Didattica.

#### *Modalità di accertamento*

Esame orale. Il taglio operativo del corso consente di definire argomenti di approfondimento da assegnare agli studenti che vogliono variare il programma ai fini dell'esame.

### ***ECONOMIA DELLE AZIENDE DI ASSICURAZIONE***

(Prof. Umberto Filotto)

#### *Obiettivi*

Il corso è dedicato allo studio delle problematiche gestionali e competitive delle Imprese di Assicurazione.

La prima parte del corso fornisce le indispensabili nozioni di tecnica assicurativa; gli aspetti economici e contrattuali dell'attività vengono quindi approfonditamente esaminati.

Successivamente l'attenzione si sposta sulle tematiche manageriali dell'organizzazione, della gestione finanziaria, delle politiche di mercato e di controllo dell'attività.

L'esame del sistema di vigilanza sul settore consente infine di completare il quadro degli argomenti trattati nella parte generale del corso.

Il programma comprende inoltre una parte speciale sulle tematiche della responsabilità civile ed ambientale.

#### *Programma*

##### *Parte istituzionale*

- L'evoluzione del sistema finanziario ed il ruolo degli intermediari
- Le compagnie di assicurazione: elementi distintivi e funzioni
- Le assicurazioni vita e danni
- Il problema del rischio e la sua gestione
- I prodotti ed i contratti assicurativi
- Profili giuridici e di diritto assicurativo
- La riassicurazione
- La responsabilità civile
- Il bilancio delle assicurazioni
- I controlli

##### *Parte manageriale*

- Le politiche di mercato: la dinamica concorrenziale intra ed intersettoriale ed i rapporti con gli altri intermediari
- L'assetto organizzativo delle Assicurazioni
- La gestione finanziaria
- Il controllo di gestione
- Le politiche di comunicazione
- Le Assicurazioni ed i gruppi di intermediari

#### *Bibliografia per l'esame*

- S.PACI (a cura di), *Le imprese di assicurazione: profili gestionali*, EGEA, Milano, 1990.  
 D.DE STROBEL, *Assicurazione R.*, Giuffrè, Milano, 1992, III Edizione.

In aula il docente proporrà altre letture indispensabili ai fini della preparazione dell'esame.

### *Lecture aggiuntive*

A.A.V.V., *Assicurazione Vita e Infortuni e Contratti Para-Assicurativi*, UTET, Torino, 1992

A.A.V.V., *Crisi finanziaria del sistema pensionistico pubblico*, Roma, marzo 1985.

ASSICURAZIONI GENERALI, *L'assicurazione sulla vita*, Trieste, 1987.

S.CHERUBINI - G. EMINENTE, *Marketing delle Assicurazioni*, UTET, Torino, 1988.

U.FILOTTO, *Gli Individual Retirement Accounts*, in A.A.V.V., *L'intermediazione finanziaria in evoluzione* (a cura di S. Preda) Giuffrè, Milano, 1988.

L.FIUME MARINELLO, *Il bilancio delle imprese d'assicurazione*, Giuffrè, Milano, 1984.

L.SELLERI, *Economia e management delle imprese di assicurazione*, Etas, Milano, 1991

### *Modalità didattiche*

Il corso si articolerà in lezioni e in seminari.

### *Modalità di accertamento*

Oltre all'esame orale potrà essere prevista una prova di accertamento scritta.

## **TECNICA DEI CREDITI SPECIALI**

(Prof. Emanuele Carluccio)

### *Obiettivi*

Il corso si propone di analizzare l'evoluzione del credito industriale con riferimento, da un lato, allo scenario delle strutture di intermediazione esistenti in Italia, dall'altro alle forme tecniche dei prestiti non bancari. Una attenzione particolare viene posta al ruolo degli intermediari non bancari (società di leasing e di factoring, merchant bank, società di venture capital, ecc.) e sulle relative coordinazioni gestionali di base. I profili tecnici delle operazioni sono valutati

con riguardo alle peculiari modalità di gestione del rischio e con attenzione al profilo del costo effettivo del credito. Il corso mira a fornire gli strumenti operativi per la valutazione della fattibilità di progetti di finanziamento e per l'ottimizzazione della scelta tra le alternative possibili.

### *Programma*

1. Tendenze e prospettive del credito industriale in Italia
2. Il credito speciale
3. Il merchant banking e il venture capital
4. Il leveraged buy-out
5. I fondi chiusi
6. La quotazione in borsa
7. Il project finance
8. Il leasing
9. Il factoring

### *Bibliografia per l'esame*

Raccolta di letture a cura del docente.

### *Modalità didattiche*

Il corso comprenderà lezioni, esercitazioni e discussioni guidate.

### *Modalità di accertamento*

Esame orale. Il taglio operativo del corso consente inoltre di definire argomenti di approfondimento da assegnare agli studenti che vogliono variare il programma ai fini dell'esame.

## ISTITUTO DI TECNICA INDUSTRIALE E DELLE RICERCHE DI MERCATO

(Direttore: Prof. Gianpiero Lugli)

All'istituto fanno capo i seguenti insegnamenti:

- Tecnica industriale e commerciale (CLEC)
- Economia e direzione delle imprese (CLEA)
- Organizzazione aziendale (CLEC)
- Strategie di impresa (CLEC)
- Marketing (CLEA)
- Marketing internazionale (CLEA)
- Economia e tecnica della pubblicità (CLEA)
- Gestione della produzione e dei materiali (CLEA)

### *TECNICA INDUSTRIALE E COMMERCIALE*

(Prof. Gianpiero Lugli)

#### *Obiettivi*

Il corso si propone di illustrare il comportamento di mercato dell'impresa industriale e commerciale. Nella prima parte del corso si illustrano le determinanti ambientali, strutturali ed organizzative del comportamento dell'impresa industriale. Nella seconda parte del corso si esamina il comportamento dell'impresa commerciale nei confronti di fornitori e clienti, con particolare riguardo ai beni di largo e generale consumo. L'insegnamento è finalizzato alla traduzione dei principi economici in regole empiriche di decisione e alla comprensione del comportamento competitivo delle imprese industriali e commerciali. L'illustrazione dei contenuti verrà supportata da esercitazioni esplicative e dalla discussione di casi aziendali

### *Programma del corso di tecnica industriale*

1. Il concetto di strategia.
2. L'analisi del settore
3. L'analisi intrasettoriale
4. L'analisi delle risorse e competenze
5. Natura e fonti del vantaggio competitivo
6. Il vantaggio competitivo: l'analisi dei vantaggi di costo
7. Il vantaggio competitivo: analisi dei vantaggi della differenziazione
8. Il vantaggio competitivo e la formulazione della strategia nei diversi contesti settoriali.

### *Programma del corso di tecnica commerciale*

1. Il servizio commerciale
2. Il mercato e lo sviluppo delle imprese commerciali
3. Formazione e variazione degli assortimenti
4. Formazione e variazione dei prezzi al consumo
5. Allocazione dello spazio espositivo
6. La politica di marca del distributore
7. La promozione della fedeltà al punto vendita
8. La gestione dei rapporti di fornitura

### *Programma del corso pilota di Brand Management*

1. Anatomia della marca e brand management
2. Segmentazione del mercato
3. Brand positioning
4. Brand stretching
5. Promozione delle vendite
6. Valutazione della marca

Il corso di Brand Management verrà somministrato con una didattica attiva al termine del corso di Tecnica Industriale. La partecipazione al corso di Brand Management è facoltativa, riservata ai frequentanti il corso base e implica un accertamento orale della preparazione

### *Bibliografia per l'esame*

- R.M.GRANT, *L'analisi strategica nella gestione aziendale*, Il Mulino, 1994  
G.LUGLI, *Economia e politiche di marketing delle imprese commerciali*, UTET, 1993  
D.ARNOLD, *Manuale di Brand Management*, F.Angeli, 1992 (solo per i frequentanti del corso di brand management)

### *Lecture aggiuntive per approfondimenti facoltativi*

- D.FORNARI, *Le strategie di trade marketing*, EGEE, 1990  
G.CRISTINI, *Strategie di marca del distributore*, EGEE, 1992  
D.PELLEGRINI, *I prezzi della distribuzione commerciale*, EGEE, 1994

### *Modalità di accertamento*

L'accertamento della preparazione verrà realizzato con una prova scritta, integrata su richiesta con una prova orale.

### ***ECONOMIA E DIREZIONE DELLE IMPRESE***

(Prof. Gianpiero Lugli)

Per l'A.A 1995/96 il programma del corso è mutuato da Tecnica Industriale e Commerciale

## ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

(Prof. Giuseppe Daccò)

### Programma del corso

#### a) Teoria generale delle organizzazioni

- 1) Concetto di organizzazione.
- 2) L'aspetto ontologico. Genesi, scopi, natura e struttura delle organizzazioni. Le organizzazioni come sistemi. Accentramento e decentramento.
- 3) L'aspetto psicologico. I comportamenti decisionali. I conflitti.
- 4) L'aspetto sociologico. Autorità e potere. La teoria contrattualista e la teoria istituzionalista.
- 5) I criteri generali di efficienza organizzativa. Le regole di condotta.
- 6) Patologia delle organizzazioni. I teratismi. Distorsione e sostituzione dei fini. I fenomeni di burocratizzazione.
- 7) Aspetti particolari della problematica organizzativa. Gli organi consultivi. La consultazione obbligatoria. La gerarchia. La delega.

#### b) L'organizzazione aziendale

- 1) L'evoluzione dottrinale.
- 2) I principali ordinamenti organizzativi.
- 3) L'aspetto formale.
- 4) Azienda, impresa e mercato: richiami normativi e dottrinali.
- 5) Le possibili forme giuridiche dell'impresa. La scelta del tipo di società.
- 6) L'odierno scenario aziendale. L'internazionalizzazione dei mercati. Le joint ventures.
- 7) Pianificazione e controllo.
- 8) La direzione per obiettivi.
- 9) Le grandi dimensioni aziendali e la concentrazione industriale. I gruppi.
- 10) Ricerca, sviluppo ed innovazione. Il venture capital. Management buy out e management buy in.
- 11) Lo sviluppo diversificato.
- 12) Meccanizzazione, automazione e robotizzazione.
- 13) La programmazione operativa. La produzione just in time.
- 14) I capi. Lo stile di direzione.
- 15) La partecipazione dei lavoratori alla realtà aziendale.
- 16) Il brainstorming. L'analisi del valore. I circoli della qualità.
- 17) La teoria y di Douglas Mc Gregor.

- 18) Notizie storiche e generalità sui sistemi di elaborazione automatica dei dati. Hardware, software ed orgware.
- 19) Time-sharing, multiprogrammazione, multiattività e multielaborazione. Il teleprocessing.
- 20) Batch processing e real-time.
- 21) La telematica.
- 22) La cibernetica aziendale. La comunicazione uomo-macchina.
- 23) Il sistema informativo aziendale. Le decisioni aziendali.
- 24) I processi risolutivi di tipo euristico. I modelli matematici (cenni)
- 25) Il mercato dell'informatica.
- 26) Informatica e normativa giuridica.
- 27) Informatica, scritture contabili ed adempimenti fiscali.
- 28) I presupposti logico-matematici dell'informatica.

#### Bibliografia per l'esame

G.DACCO', *L'organizzazione aziendale*, CEDAM, Padova, 4ª edizione (1993)  
G.DACCO', *Informatica aziendale. Aspetti tecnici, organizzativi, contabili e fiscali*, Azzali Editori, Parma (1995)

#### Lecture consigliate

S.SCIARELLI, *Il sistema d'impresa*, CEDAM, Padova (ultima edizione)  
P.SARACENO, *La produzione industriale*, Libreria Universitaria Editrice, Venezia (ultima edizione)  
S.SCIARELLI, *Il processo decisionario nell'impresa*, CEDAM, Padova (ultima edizione)  
W.KIRSCH - H.MEFFERT, *Organisationstheorien und Betriebswirtschaftslehre*, Betriebswirtschaftlicher Verlag Dr. Th. Gabler, Wiesbaden (ultima edizione)

#### Modalità didattiche

Il corso sarà articolato come segue:

- a) lezioni;
- b) seminari su argomenti particolari da concordare con gli studenti;
- c) visite aziendali (eventuali)

#### Modalità di accertamento

Secondo normale procedura

## **STRATEGIE DI IMPRESA**

(Prof. Guido Angelone)

### **Obiettivi**

La Turbolenza ambientale è una sfida costante per le Imprese. Essa è dovuta a cause esogene (il cambiamento dei mercati, dei prodotti, delle tecnologie, della competizione, etc) ed a cause endogene quali il cambiamento degli obiettivi e delle aspirazioni delle Imprese.

Ciò posto il Corso illustra, nella prospettiva del Management Strategico, la formulazione delle Strategie di impresa, l'adattamento delle Capacità Funzionali e di Direzione Generale nonché la gestione del Cambiamento Organizzativo.

### **Programma**

- 1) Introduzione del corso.
- 2) Strategie di Impresa e Ambienti Competitivi
- 3) Strategie di Impresa e Management Strategico dell'Impresa
- 4) Strategie di Impresa nei Settori Industriali e dei Servizi: Business Strategy e Strategie Funzionali
- 5) Organizzazione e Cultura delle Imprese e Strategie di Impresa
- 6) Sistemi di direzione, Gestione del Cambiamento strategico e Strategie di Impresa

### **Bibliografia per l'esame**

M.PORTER, *La strategia Competitiva*, Ed. della Tipografia Compositori, Bologna, 1982.

All'inizio del Corso sarà precisato un eventuale ulteriore testo oppure altri materiali di studio quale bibliografia per l'esame.

### **Lecture aggiuntive**

H.I.ANSOFF, *Management Strategico*, Etas Libri, Milano 1980

M.GODET, *Scenari e gestione strategica*, Ipsoa Scuola d'Impresa, Milano 1990

M.GOOLD, A.CAMPBELL, M.ALEXANDER, *Corporate-Level strategy*, John Wiley and Sons, 1994

G.HAMEL, G.K.PRAHALAD, *Competing for the future*, Harvard Business School Press, 1994

B.KARLÖF, *Business Strategy*, Franco Angeli, Milano, 1989.

G.JOHNSON, K.SCHOLES, *Exploring corporate strategy*, Prentice-Hall, 1993

H.MINTZBERG, *Management: mito e realtà*, Garzanti, 1991.

H.MINTZBERG, J.B.QUINN, *The strategy process*, Prentice-Hall, 1991

M.PORTER, *Il vantaggio competitivo*, Comunità, Milano, 1987.

M.PORTER, *The competitive advantage of nations*, The MacMillan Press LTD, 1990.

A.J.ROWE, R.O.MASON, K.E.DICKEL, N.H.SNYDER, *Strategic Management*, Addison-Wesley Publishing Company, 1990.

P.M.SENGE, *La Quinta Disciplina*, Sperling & Kupfer Editori, 1990.

Altre letture saranno indicate durante lo svolgimento del corso.

### **Modalità di accertamento**

Per gli studenti saranno organizzati dei colloqui sulla materia svolta nei diversi stadi di avanzamento del programma didattico e comunque l'accertamento della preparazione acquisita avverrà con l'esame orale finale sulla base dei testi indicati.

## **MARKETING**

(Prof. Carlo Carli)

### **Obiettivi**

Il corso si propone due obiettivi fondamentali: da un lato, l'esatta conoscenza delle relazioni funzionali fra i fattori di marketing - di marca e d'ambiente - e le vendite; dall'altro l'implementazione di detta conoscenza nella definizione (simulazione) delle politiche razionali di marketing. Gli obiettivi sono perseguiti con l'impiego del modello Marketing-Mix, sperimentato in oltre trenta settori del mass-market. Vengono pure analizzati il Modello Bases e i modelli più noti.

### *Programma*

Il corso tratta dei metodi necessari per il conseguimento degli obiettivi suddetti. Infatti, da un lato sono trattati i metodi statistici rivolti ad accertare le relazioni fra fattori di marketing e vendite: matrice di correlazione, funzione logistica, regressione multipla lineare, smussamento esponenziale e cluster analysis; i conseguenti tests di significatività (coefficiente di correlazione, T, F, chi quadrato).

Dall'altro il corso tratta dei metodi di rilevazione dei dati di mercato: quantitativi (metodo del campione, indici Nielsen, panel consumatori, sondaggi, metodo Starch e Gallup, product-test, copy-test, stili di vita); qualitativi (motivation research, colloqui di gruppo); descrittivi (osservazioni, marketing information); ricerche industriali.

Il corso esamina i condizionamenti delle strategie di marketing posti dalle relazioni funzionali fra i fattori di marketing e le vendite.

### *Modalità didattiche*

La didattica si basa sull'ampio ricorso al software "Markmix" comprendente i programmi: analisi statistiche, simulazioni, universo e campione, elaborazione questionari, determinazione della dimensione delle reti di vendita. Sono previste frequenti esercitazioni presso il Laboratorio di Marketing.

Oltre alle normali lezioni ed esercitazioni, nel quadro della osmosi fra Università e Impresa e al fine di far acquisire allo studente un vivo senso del reale, si svolge un congruo programma di seminari e visite aziendali le cui relazioni vengono svolte da managers ed esperti della Consulta di Marketing.

Per i tesisti sono previsti tre brevi corsi di addestramento, sostenuti dalla Consulta di Marketing: inglese professionale, personal computer e reporting. Detti corsi si svolgono presso il Laboratorio di Marketing.

### *Testi.*

- C. CARLI *Le politiche razionali di marketing* (Ediprima-Azzali, Parma, 1992)  
AA.VV. *Il modello Marketing-Mix* (Ediprima-Azzali, Parma, 1994)  
F. DOGANA *Psicopatologia dei consumi quotidiani* (Franco Angeli, Milano, 1990)

M. PORTER *La strategia competitiva* (Ed. Tipografia compositori, Bologna, 1982) le prime 173 pagg.

### *Lecture consigliate*

- P. KOTLER *Marketing management: analisi, pianificazione e controllo* (ISEDI, Torino, 1992)  
AA.VV. *Relazioni seminariali della Consulta di Marketing* (A.A. 1984 e seguenti)  
F. DOGANA *Le parole dell'incanto: esplorazioni dell'iconismo linguistico* (Franco Angeli, Milano, 1990)

## **MARKETING INTERNAZIONALE**

(Prof. Daniele Fornari)

### *Obiettivi*

Il corso si propone di approfondire le problematiche di sviluppo delle imprese di fronte ai processi di globalizzazione dei mercati.

In particolare l'obiettivo del corso è quello di analizzare i fattori critici di successo delle politiche di marketing sui mercati internazionali. In generale si punterà a focalizzare l'attenzione sui fenomeni che condizionano la forma di presenza e l'attività con l'estero delle imprese operanti nel settore dei beni di consumo e in quello dei beni strumentali. In quest'ottica sarà fissata altresì la attenzione sulle leve competitive (prodotto, prezzo, distribuzione, pubblicità, promozione) che tali produttori devono sviluppare per conquistare i mercati esteri. La parte finale del corso sarà dedicata all'esame dei diversi stadi delle strutture organizzative di marketing internazionale. Inoltre il corso si propone di fornire agli studenti partecipanti gli strumenti di analisi necessari per predisporre i piani di sviluppo e di marketing delle imprese sui mercati internazionali.

## Programma

### 1. I fattori di globalizzazione dei mercati

- La evoluzione della struttura del commercio internazionale
- Il posizionamento dell'Italia nel Commercio Mondiale
- La classificazione tra settori multinazionali e globali
- I fattori di globalizzazione dei settori
- Il vantaggio competitivo delle nazioni
- Il modello di internazionalizzazione delle imprese italiane
- Il Mercato Unico Europeo e gli effetti sulle strategie di marketing delle imprese

### 2. La Pianificazione delle strategie di marketing internazionale

- Le fasi del Piano di marketing internazionale
- I sistemi informativi di marketing sui mercati internazionali
- La selezione dei paesi in cui operare
- Le scelte di concentrazione e di diversificazione geografica sui mercati esteri
- La segmentazione dei mercati esteri
- Le diverse forme di presenza internazionale delle imprese
- Le alleanze strategiche e le forme di cooperazione a livello internazionale

### 3. Le leve di marketing internazionale

- Gli orientamenti strategici delle aziende sui mercati esteri
- I fattori critici di successo del marketing internazionale
- Le strategie di prodotto: stessi prodotti, prodotti adattati, prodotti nuovi
- Le politiche di prezzo sui mercati esteri
- I canali di entrata sui mercati esteri e le politiche di trade-marketing
- Le forme di promozione sui mercati esteri
- La attività pubblicitaria sui mercati esteri
- Il controllo e la valutazione del marketing internazionale
- La organizzazione della rete di vendita internazionale

## Modalità didattiche

Il Corso sarà realizzato integrando le lezioni del docente con discussioni di casi e di aziende eccellenti e la presenza di testimoni aziendali. Inoltre agli studenti frequentanti verrà offerta la possibilità di partecipare ad un lavoro di gruppo basato su una ricerca di approfondimento che sarà presentata, dagli stessi studenti, in una iniziativa pubblica al termine del corso.

## Bibliografia per l'esame

D.FORNARI, *Le strategie di marketing internazionale*, in corso di pubblicazione.

M.PORTER, *Competizione globale*, Isedi, Torino 1987, Capp.1, 4, 10, 15, 17.

Il testo di Fornari può essere sostituito con il testo di:

G.PELLICELLI, *Il marketing internazionale*, Etas Libri, Milano, 1990 (II<sup>a</sup> edizione)

## Lecture consigliate

E.VALDANI, *Marketing globale*, Egea, Milano, 1992, cap. 2, 3, 8, 15.

F.ONIDA (a cura di), *Competizione e crescita delle imprese sul mercato europeo*, SIPI, Roma 1990, Parte II.

R.VARALDO (a cura di), *Competizione globale e marketing internazionale*, in "L'impresa", n. 2, 1987

R.VARALDO, P.J.ROSSON, *Profili gestionali delle imprese esportatrici*, G. Giappichelli Editore, Torino, 1992, Cap. 1, 2, 11

S.QUELCH, R.BUZZEL, E.SALAMA, *Marketing per l'Europa*, Etas Libri, Milano 1990, cap. 6, 10, 12, 13.

G.GALIZZI, R.LINDA, *Strategie di internazionalizzazione della industria alimentare*, Cariplo-Laterza, Milano 1991.

C.M.GUERCI (a cura di), *Porter e Ohmae, Strategie a confronto*, ISEDI, Torino 1991, pag. 1-69.

M.PORTER, *Il vantaggio competitivo delle Nazioni*, Mondadori, Milano 1991, cap. 2, 3, 11.

## ECONOMIA E TECNICA DELLA PUBBLICITA'

(Docente da nominare)

## Obiettivi

Il corso si propone di fornire agli studenti una preparazione specialistica sulla comunicazione pubblicitaria delle imprese che producono beni o servizi.

L'impostazione del corso è tale da favorire un apprendimento sia degli aspetti economici che dei contenuti più tecnici della pubblicità, inquadrandola nel più ampio comportamento di mercato dell'impresa.

Il corso è idealmente strutturato in tre parti.

Nella prima - di carattere macro - si illustrano gli effetti strategici della pubblicità, intesa come strumento per competere, collocandola nell'ambito del più recente filone di studi sulle strutture di mercato, la concorrenza dinamica e le strategie d'impresa.

Nella seconda parte - di carattere micro - si esamina invece il ruolo della pubblicità all'interno dell'attività di marketing della singola impresa che produce beni e servizi.

Infine, la terza parte, ospiterà un approfondimento tematico ben preciso: l'evoluzione della pubblicità e del modo di comunicare della Società Barilla, dai primi del secolo ai giorni nostri. Lo scopo principale di questa fase monografica è quello di esaminare com'è cambiata la pubblicità e la comunicazione di un'azienda fortemente orientata al mercato alla luce degli importanti cambiamenti socio-economici e culturali intervenuti nel nostro paese.

#### *Programma del corso*

##### I parte

1. Il ruolo della pubblicità nelle nuove dimensioni della concorrenza: gli investimenti pubblicitari quale strumento per competere nei più ampi e moderni mercati oligopolistici differenziati.

##### II parte

1. Il ruolo della pubblicità nell'attività di marketing dell'impresa: analisi della pubblicità quale leva del marketing mix.
2. Individuazione del target di riferimento.
3. Definizione degli obiettivi e scelta dei contenuti della pubblicità.
4. La definizione dello stanziamento e la pianificazione dei mezzi.
5. La valutazione dell'efficacia pubblicitaria.
6. Gli effetti della pubblicità sul consumatore finale.
7. I riflessi della comunicazione pubblicitaria sui rapporti tra produttore e distributore.
8. La pubblicità cooperativa.
9. La pubblicità di tipo comparativo.
10. Il futuro della pubblicità.

##### III parte (monografica)

1. Analisi della pubblicità della Società Barilla dai primi del secolo ai nostri giorni.

#### *Bibliografia per l'esame*

I parte - Raccolta di lettura selezionate dal docente

II parte - Raccolta di letture selezionate dal docente

III parte (monografica) - Raccolta di letture scelte dal docente e tratte da:

A.I.GANAPINI - G.GONIZZI (a cura di), *Barilla. Cento anni di Pubblicità e Comunicazione*, Ediz. Amilcare Pizzi, Milano, 1994.

#### *Letture consigliate*

M.S.ALBION - P.W.FARRIS, "Pubblicità e Prezzi", in *Sviluppo & Organizzazione*, 1981, n. 67: settembre-ottobre.

S.BRASINI - F.TASSINARI - G.TASSINARI, *Marketing e Pubblicità. Approccio statistico all'analisi dei mercati di consumo*, Il Mulino, Bologna, 1993.

E.T.BRIOSCHI, *Elementi di Economia e Tecnica delle Pubblicità*, Vita e Pensiero, Milano, 1992.

G.P.FABRIS, *La pubblicità. Teorie e Prassi*. Franco Angeli Editore, Milano, 1994.

G.P.FABRIS, *Consumatore & Mercato. Le nuove regole*, Sperling & Kupfer Editori, Milano 1995.

J.N.KAPFERER - J.C.THOENIG, *La Marca. Motore della competitività delle imprese e della crescita dell'economia*, Guerini e Associati, Milano, 1991.

P.KOTLER, *Marketing Management*, Isedi, Torino, 1986 (capp. 19-20; vol. 2).

G.LUGLI (a cura di), *Comunicazione e Pubblicità*, Egea, Milano, 1993.

G.LUGLI, *Economia e Politiche di marketing delle Imprese Commerciali*, Utet, Torino, 1993 (cap. VII).

E.VALDANI (a cura di), *Marketing*, Enciclopedia dell'Impresa, Utet Libreria, Torino, 1995.

### *Modalità didattiche*

Il corso verrà sviluppato non solo attraverso un approccio didattico tradizionale, ma tenuto conto dell'argomento trattato - le lezioni saranno integrate con esercitazioni pratiche, visione e discussione guidata di casi pubblicitari particolarmente interessanti (ad esempio la politica pubblicitaria di Swatch, di Barilla - Mulino Bianco, il Parmacotto, ecc. ...). Sono inoltre previste alcune qualificate testimonianze aziendali legate ai casi esaminati durante il corso.

### *Modalità di accertamento*

Oltre all'esame orale può essere prevista una prova scritta.

## GESTIONE DELLA PRODUZIONE E DEI MATERIALI (Prof.ssa Beatrice Luceri)

### *Obiettivi*

Il corso si propone di fornire i criteri generali che presiedono alla gestione dei sistemi produttivi e del processo logistico. L'attenzione sarà focalizzata principalmente sugli aspetti operativi e strategici della funzione logistica analizzandone l'evoluzione all'interno delle imprese e del canale distributivo.

### *Programma del corso*

1. L'evoluzione della gestione logistica.
2. Il sistema logistico e le sue componenti: struttura degli impianti, previsione e gestione degli ordini, trasporti, scorte, immagazzinaggio ed imballaggio.
3. L'ambiente operativo della logistica: competitività del settore, mercati, tecnologia, materie prime, canali distributivi, ambiente legislativo.
4. I cicli operativi e le prestazioni logistiche: distribuzione fisica, supporto alla produzione, approvvigionamento.
5. La programmazione delle risorse logistiche: fabbisogni per la distribuzione, programma di produzione, fabbisogno di materiali, capacità produttiva.
6. Le strategie per la distribuzione fisica: i modelli di rete, la posticipazione, il raggruppamento delle spedizioni.

7. Le strategie per la produzione: il just in time nella gestione dei materiali dai fornitori ai clienti.
8. Le strategie per l'approvvigionamento: il material requirement planning (M.R.P.).
9. Previsione e gestione degli ordini: le comunicazioni, la previsione della domanda.
10. La gestione strategica delle scorte e dei magazzini: la funzione delle scorte, le strutture di magazzini, i sistemi di movimentazione ed immagazzinaggio dei materiali.
11. Interrelazioni tra logistica e marketing: il livello di servizio alla clientela, la scelta dei canali distributivi, la ripartizione della funzione logistica tra imprese industriali e commerciali.
12. L'evoluzione della funzione logistica nelle imprese commerciali e la riconfigurazione della catena logistica.
13. Trasporti e l'industria dei servizi logistici a valore aggiunto.
14. Logistica ed organizzazione.

### *Bibliografia per l'esame*

DONALD J.BOWERSOX - DAVID J.CLOSS, OMAR K. HELFERICH, *Logistica*, Tecniche Nuove, Milano, 1989.  
B.LUCERI, *La logistica integrata*, Giuffrè Editore, in corso di pubblicazione.

### *Lecture consigliate*

ROGER W.SCHMENNER, *Produzione*, Edizioni Il Sole 24 Ore, Milano, 1987.  
A.ANDRANO, *Produzione e Logistica*, Franco Angeli, Milano 1995

## INDICE ANALITICO

- |   |  |
|---|--|
| <p style="text-align: center;">—A—</p> <p>ANALISI E CONTABILITA' DEI<br/>COSTI 139</p>  | <p>ECONOMIA DEGLI<br/>INTERMEDIARI FINANZIARI<br/>(CLEA) 202</p>   |
| <p style="text-align: center;">—C—</p> <p>CONTABILITA' NAZIONALE<br/>190</p>  | <p>ECONOMIA DEGLI<br/>INTERMEDIARI FINANZIARI<br/>(CLEC) 205</p> <p>ECONOMIA DEI GRUPPI,<br/>DELLE CONCENTRAZIONI E<br/>DELLE COOPERAZIONI<br/>AZIENDALI 136</p>   |
| <p style="text-align: center;">—D—</p> <p>DEMOGRAFIA (35 ore) 192</p> <p>DIRITTO COMMERCIALE<br/>(C.L.E.C.) 111</p> <p>DIRITTO COMMERCIALE<br/>(C.L.E.A. - C.L.E.P.) 112</p> <p>DIRITTO DEL LAVORO 114</p> <p>DIRITTO FALLIMENTARE 117</p> <p>DIRITTO TRIBUTARIO 118</p>  | <p>ECONOMIA DEI MERCATI<br/>AGRICOLI E FORESTALI 70</p> <p>ECONOMIA DEI TRASPORTI 76</p> <p>ECONOMIA DEL LAVORO (35<br/>ore) 164</p> <p>ECONOMIA DEL MERCATO<br/>MOBILIARE 216</p> <p>ECONOMIA DEL TURISMO<br/>(corso di 35 ore) 78</p> <p>ECONOMIA DELL'AMBIENTE<br/>[politica economica<br/>dell'ambiente] (35 ore) 174</p>  |
| <p style="text-align: center;">—E—</p> <p>ECONOMETRIA -corso avanzato<br/>156</p> <p>ECONOMETRIA -corso base 154</p> <p>ECONOMIA AGRARIA 61</p> <p>ECONOMIA APPLICATA<br/>DELLE ORGANIZZAZIONI<br/>174</p> <p>ECONOMIA AZIENDALE (A-K)<br/>125</p> <p>ECONOMIA AZIENDALE (L-Z)<br/>128</p> <p>ECONOMIA DEGLI<br/>INTERMEDIARI FINANZIARI<br/>(CLEP) 208</p> | <p>ECONOMIA DELL'AMBIENTE<br/>corso base (35 ore) 173</p> <p>ECONOMIA DELLE AZIENDE<br/>DI ASSICURAZIONE 219</p> <p>ECONOMIA DELLE AZIENDE E<br/>DELLE AMMINISTRAZIONI<br/>PUBBLICHE 137</p> <p>ECONOMIA DELLO SVILUPPO<br/>157</p> <p>ECONOMIA E DIREZIONE<br/>DELLE IMPRESE 226</p> <p>ECONOMIA E GESTIONE<br/>DELLA AZIENDA AGRARIA<br/>E AGRO-INDUSTRIALE 67</p> |

ECONOMIA E POLITICA  
MONTANA E FORESTALE 72  
ECONOMIA E TECNICA  
DELLA PUBBLICITA' 234  
ECONOMIA INDUSTRIALE 171  
ECONOMIA INTERNAZIONALE  
- monetaria (35 ore) 160  
ECONOMIA INTERNAZIONALE  
- teoria del commercio  
internazionale (35 ore) 159  
ECONOMIA MONETARIA (35  
ore) 162  
ECONOMIA POLITICA I (CLEA)  
146  
ECONOMIA POLITICA I (CLEC  
- CLEP) 146  
ECONOMIA POLITICA II 148

—F—

FINANZIAMENTI DI AZIENDE  
213

—G—

GEOGRAFIA ECONOMICA 78  
GESTIONE DELLA  
PRODUZIONE E DEI  
MATERIALI 237

—I—

ISTITUZIONI DI DIRITTO  
PRIVATO 107  
ISTITUZIONI DI DIRITTO  
PRIVATO (CLEA - CLEP) 109  
ISTITUZIONI DI DIRITTO  
PRIVATO (CLEA) 109  
ISTITUZIONI DI DIRITTO  
PUBBLICO (A-K) 109  
ISTITUZIONI DI DIRITTO  
PUBBLICO (L-Z) 110

—L—

LEGISLAZIONE BANCARIA 115  
LINGUA FRANCESE 84  
LINGUA INGLESE 86  
LINGUA SPAGNOLA 89  
LINGUA TEDESCA 93

—M—

MARKETING 230  
MARKETING  
INTERNAZIONALE 232  
MATEMATICA FINANZIARIA I  
99  
MATEMATICA FINANZIARIA II  
102  
MATEMATICA GENERALE 96  
MATEMATICA PER  
L'ECONOMIA 100  
MERCEOLOGIA 122  
METODI E MODELLI PER LE  
SCELTE ECONOMICHE 103  
METODOLOGIE E  
DETERMINAZIONI  
QUANTITATIVE DI  
AZIENDA (Corso progredito )  
133

—O—

ORGANIZZAZIONE  
AZIENDALE 227  
ORGANIZZAZIONE E  
PIANIFICAZIONE DEL  
TERRITORIO 80

—P—

POLITICA AGRARIA 64  
POLITICA ECONOMICA 149  
PROGRAMMAZIONE  
ECONOMICA 165

—R—

RAGIONERIA GENERALE ED  
APPLICATA 131  
RELAZIONI INDUSTRIALI 177  
REVISIONE AZIENDALE 142

—S—

SCIENZA DELLE FINANZE 168  
SOCIOLOGIA 176  
SOCIOLOGIA DELL'  
ORGANIZZAZIONE 179  
SOCIOLOGIA ECONOMICA 175  
STATISTICA AZIENDALE 189  
STATISTICA ECONOMICA 187  
STATISTICA I 182  
STATISTICA II 185  
STORIA DEL PENSIERO  
ECONOMICO (C.L.E.C.) 200  
STORIA DELL'INDUSTRIA 198

STORIA ECONOMICA  
(C.L.E.A.) 197  
STORIA ECONOMICA (C.L.E.C.  
e C.L.E.P.) 196  
STRATEGIE DI IMPRESA 229

—T—

TECNICA BANCARIA 210  
TECNICA DEI CREDITI  
SPECIALI 221  
TECNICA INDUSTRIALE E  
COMMERCIALE 224  
TECNICHE DI RICERCA E DI  
ELABORAZIONE DEI DATI  
194  
TECNOLOGIA DEI CICLI  
PRODUTTIVI 120  
TEORIA DEI CAMPIONI (35  
ore) 193

Stampa a cura del  
Centro Grafico Editoriale  
dell'Università di Parma